



2010 anno di elezioni per il Rettorato di tre atenei napoletani

Al Federico II quattro potenziali candidati

Rossi verso la rielezione, al Parthenope Quintano si rende disponibile

TASSE
Al Federico II
aumenti del 2%



Il primo mandato
del Rettore Rossi

Il 25 febbraio si inaugura
l'Anno Accademico



- I **ricercatori** di Scienze sul piede di guerra. Non ricoprono incarichi di docenza
- A L'Orientale la **prima Commissione Etica** degli Atenei campani
- Parthenope, Studenti a confronto con **Procter & Gamble**
- Suor Orsola Benincasa, 5 anni di riforme per il sistema universitario italiano
- Economia FII, **20 giorni terribili** alle prese con gli esami
- **Mobilitazione a via Porta di Massa** per conservare l'isola pedonale
- Adisu Napoli, si studiano le **nuove frontiere del Diritto allo Studio**
- **Erasmus SUN**, Medicina prima per partenze e arrivi

TASSE al Federico II, aumenti del 2%

Aumentano del 2 per cento (l'1% in più rispetto all'incremento annuale Istat) le tasse al Federico II. Lo ha deciso il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo nella seduta del 23 dicembre. L'aumento porterà un aggravio totale nelle tasche degli studenti di 7 euro circa all'anno.

Il provvedimento ha scatenato subito la reazione da parte degli studenti che hanno respinto la proposta in Consiglio degli Studenti e vi si sono opposti, anche se inutilmente, in Consiglio di Amministrazione e in Senato Accademico. Commenta **Giovanni Cerullo**, rappresentante degli studenti in Senato: "lo stato attuale del nostro Ateneo è critico e di questo bisogna essere coscienti,

ma è comunque opinabile il fatto che, anche se in minima parte, i problemi economici debbano cadere sempre sugli studenti. Ci vorrebbe qualche gesto simbolico anche da parte dei docenti". **Federico Menna**, rappresentante in CdA, si preoccupa non solo dell'oggi: "un aumento può risultare insignificante adesso ma, se noi non ci opponessimo ogni volta, fra dieci anni ci troveremo con aumenti del 20 o 30%. Non pensiamo solo a noi, ma anche agli studenti del futuro. Bisogna combattere per mantenere saldi dei principi che salvaguardano i diritti degli studenti".

Il provvedimento diventerà, comunque, operativo con i prossimi pagamenti. "Di fronte alle necessità di bilancio non si può tagliare solo le spese, ma anche aumentare minimamente le entrate. Si tratta di una cifra di pochi euro a studente e sicuramente non copre minimamente il taglio del FFO di 28 milioni di euro, ma serve per dare un segnale. Anche gli studenti, purtroppo, sono chiamati a dare un contributo come lo stiamo dando tutti", sottolinea il prof. **Santolo Meo**, Consigliere di amministrazione. E aggiunge: "la Federico II resta comunque, in Italia, tra gli Atenei che hanno le tasse più basse, questo perché ci rendiamo conto della condizione a contorno della nostra Regione e vogliamo adeguarci alle necessità del territorio".

Russo in Senato Accademico

Cambi nella componente studentesca in seno al Senato Accademico della Federico II. Si dimette **Nadia D'Ambrosio**, iscritta a Sociologia, subentra **Pasquale Russo** del gruppo Unidem.

Russo ha una lunga esperienza nell'associazionismo e rappresentanza studentesca: è stato consigliere a Farmacia nel 2003-2004, successivamente presidente del parlamentino di Facoltà ed è al secondo mandato nel Consiglio degli Studenti di Ateneo.

In primavera si vota per il CNSU

Il 12 e 13 maggio si voterà per il **Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU)**. Bisognerà eleggere 28 studenti, uno specializzando ed un dottorando. L'Italia è divisa in quattro distretti, ciascuno dei quali manderà al CNSU 7 studenti. La Campania rientra nel collegio sud ed isole, comprendente anche Molise, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna. Il 12 aprile scadono i termini di presentazione delle liste. Sono due i campani attualmente nel Consiglio: **Gennaro Ceparano** (Confederazione), studente di Giurisprudenza all'Università del Sannio, che risultò nel 2007 il più votato d'Italia, e **Amedeo Baldascino** (Studenti per le Libertà), studente di Giurisprudenza e già Senatore accademico alla Seconda Università. Entrambi partecipano alle sedute del CUN (Consiglio Universitario Nazionale).

L'Ateneo in gestione provvisoria

Questo 2% in più sulle tasse agli studenti serve per dare l'idea di un CdA che non opera solo tagli e della necessità di un contributo di tutta la comunità accademica, in un momento in cui, più dello scorso anno, i tagli del Fondo di Finanziamento Ordinario hanno portato alla necessità di una **gestione provvisoria dell'Ateneo**. "Questo è sicuramente un evento eccezionale, dovuto all'eccezionalità dei tagli subiti - spiega il prof. Meo - ma non deve destare allarmismi. Si tratta di un provvedimento assunto per consentire un più mirato intervento sulle spese. I Revisori dei Conti hanno avanzato la necessità di avere più tempo per il Bilancio Preventivo e noi, come CdA, abbiamo subito avviato un'indagine sui singoli Dipartimenti, per rivedere nel dettaglio le previsioni. L'obiettivo è quello di trovare un equilibrio di bilancio in cui rientrino i 28 milioni di euro che sono stati tagliati dall'FFO. Dobbiamo andare a vedere di cosa si ha veramente bisogno, di cosa si può fare a meno e cosa si può rimandare, per non mettere in sofferenza nessuno, e operare degli interventi 'chirurgici' e non indifferenziati. Si può dire che è stato dettato da uno zelo particolare da parte dell'Ateneo". La gestione provvisoria può avere un termine massimo di 4 mesi. Meo si



augura: "ce la possiamo fare anche prima dello scadere del termine fissato dalla legge".

In queste settimane, intanto, si è riunita per una prima seduta di presentazione la **Commissione paritetica che si occuperà di studiare una modifica del sistema di tassazione**. La Commissione - formata dai professori **Luciano Gaudio**, **Luciano Mayol** e **Arturo De Vivo**, e dagli studenti **Menna**, **Cerullo** e **Pasquale Russo** - nasce per "trovare strumenti che rendano eventualmente più equa la distribuzione degli importi delle tasse", spiega Gaudio. Ancora nessuna proposta sul tavolo ma gli studenti segnalano già alcune problematiche che si dovrebbero affrontare. "La questione più urgente riguarda la **fascia di retribuzione più alta**, che andrebbe allargata perché attualmente lo scalino è posto troppo in basso - anticipa

Cerullo - Adesso, infatti, sia che si abbia un reddito di 35 mila euro che di 200 mila euro si rientra in quest'ultima fascia, invece andrebbe fatta un'ulteriore divisione perché è un'ingiustizia". "Speriamo che la Commissione riesca a raggiungere il suo scopo - si augura anche Menna - cioè quello di tutelare di più gli studenti con un sistema di contribuzione più equo". E mentre si risponderà l'idea avanzata tempo fa proprio dal **Rettore Trombetti** di una **tassazione personalizzata**, **Marco Race**, presidente del Consiglio degli Studenti dichiara: "le proposte in gioco sono diverse, dalla tassazione personalizzata all'allargamento delle fasce. L'importante è che non ci siano ulteriori aumenti, ma tutto venga fatto per rendere più democratico e più giusto il sistema".

Valentina Orellana

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 12 febbraio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD **ATENEAPOLI**
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-mail:
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 1 ANNO XXVI

(n. 487 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Sara Pepe, Simona
Pasquale, Fabrizio Geremica,
Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
25 gennaio 2010



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

2010 anno di elezioni per il Rettorato di tre atenei napoletani

Al Federico II quattro potenziali candidati

Rossi verso la rielezione, al Parthenope Quintano si rende disponibile

Sono tre le Università che, probabilmente, eleggeranno il Rettore nel 2010: la Federico II, la Seconda Università di Napoli e la Parthenope. Probabilmente, perché alla Federico II non è ancora ben chiaro cosa succederà. Il mandato di **Guido Trombetti** è infatti in scadenza ma, a causa dell'entrata in vigore della Riforma Gelmini, potrebbe essere prorogato per un altro anno. Il nome del Rettore però sta girando con una certa insistenza tra quelli dei possibili candidati alla guida della Regione per la coalizione del centro-sinistra. Insomma è ancora tutto da capire. L'unica certezza è che, prima o dopo, Trombetti dovrà essere sostituito, avendo raggiunto il limite massimo di due mandati.

Al momento, però, nessuno si fa ufficialmente avanti per proporsi come suo successore, sia perché una prematura fibrillazione accademica potrebbe danneggiare la sua eventuale candidatura alla Regione, sia per una forma di rispetto verso una persona unanimemente apprezzata per il lavoro svolto all'Università. Fatto sta che molti hanno interpretato la disponibilità di Trombetti ad entrare in politica come un segnale: 'calo di entusiasmo per continuare a dirigere l'Ateneo' o semplicemente stanchezza dopo aver dato tantissimo nei suoi due mandati.

Intanto il Federico II non sta attraversando un bel momento (come tutti gli altri Atenei campani), sono grossi i problemi legati ai fondi, bisogna adeguarsi ai criteri della Riforma Gelmini e sembra necessaria una profonda riorganizzazione amministrativa per continuare con l'assestamento finanziario avviato da Trombetti. Il prossimo Rettore avrà quindi un ruolo fondamentale per il futuro dell'Ateneo, saranno importantissime le relazioni verso l'esterno, soprattutto con Regione e Governo.

I papabili, secondo i 'rumors', sarebbero in questo momento quattro: il Preside di Ingegneria **Edoardo Cosenza**, il Preside di Medicina **Giovanni Persico**, il Presidente del Polo delle Scienze Umane **Massimo Marrelli** ed il Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita **Luciano Mayol**.

Tutti docenti di spicco con esperienza e capacità per poter ricoprire il ruolo del Rettore. C'è attesa per l'avvio delle consultazioni, i contatti, i consensi per ufficializzare la candidatura, ma qualcosa già si muove. Il Preside Persico sembra essere interessato alla carica solo con un accordo totale dell'Ateneo, soluzione difficilmente realizzabile, e contemporaneamente sostiene con forza la necessità di fare un patto forte solo con il candidato Rettore che si impegnerà a garantire il futuro della Facoltà di Medicina.

Compattezza da Ingegneria e appoggio anche da altre Facoltà sembra avere il Preside Cosenza: il suo nome a dicembre circolava tra i possibili candidati del PdL alla carica di governatore, ma con l'ufficializzazione della nomina di Stefano Caldoro l'ipotesi è sfumata, anche se il Preside ha sempre dichiarato di non essere interessato alla politica.

Non mancano per lui contatti e



• **Edoardo Cosenza**

51 anni, professore ordinario di Tecnica delle costruzioni, Preside di Ingegneria dal maggio del 2005.



• **Massimo Marrelli**

65 anni, professore ordinario di Scienza delle Finanze presso la Facoltà di Economia, Presidente del Polo delle Scienze Umane dal 2006.



• **Luciano Mayol**

59 anni, professore ordinario di Metodi Fisici in Chimica Organica presso la Facoltà di Farmacia, dal 2006 Presidente del Polo delle Scienze della Vita.

pressioni, ufficiali e non, da docenti di altre Facoltà per spingerlo a sciogliere gli indugi. Intanto, venerdì 22 gennaio a Piazzale Tecchio si è tenuto un incontro, sembra per motivi tecnici, tra il Rettore Trombetti, l'Assessore Mazzocca ed il Preside.

Seconda Università

Alla Sun è alquanto scontata la rielezione di **Francesco Rossi**. Nato a Striano in provincia di Napoli

Persico: "disponibile solo con accordo totale"

Il Preside **Giovanni Persico**, da molti considerato potenziale candidato alla guida dell'Ateneo Federiciano, per il momento non ha intenzione di diventare Magnifico e si tira fuori dai giochi: "Io personalmente non sono interessato per un motivo molto semplice: avendo vissuto vicino a molti rettori mi sono anche reso conto che per me sarebbe impossibile continuare a fare l'unica cosa che veramente mi piace, il chirurgo. Perciò, allo stato attuale delle cose non ho nessun interesse né porrei la mia candidatura se non ci fosse un accordo totale, il che naturalmente è difficile".

Persico lo dice chiaramente: "Noi siamo interessati a un candidato Rettore che capisca bene le peculiarità e le esigenze della nostra Facoltà, senza di questo noi non appoggeremo mai nessun candidato. La Facoltà di Medicina nell'ambito delle tante Facoltà della Federico II ha una posizione particolare, perché a noi è aggregato anche un ospedale e ciò comporta una necessità di investimento davvero notevole. Questa è sempre stata una mia grande preoccupazione, e devo dire che con Trombetti siamo sempre andati d'accordo. Con il prossimo non sappiamo cosa potrà succedere e la preoccupazione è forte". Chiunque sia il candidato è chiaro che per avere i voti, determinanti, di Medicina, dovrà assicurare alla Facoltà continuità nell'assestamento finanzia-



• **Giovanni Persico**

67 anni a febbraio, dal 1988 professore ordinario di Chirurgia Generale, Preside di Medicina dal 2005.

rio, impegnarsi a lottare con il Ministero per avere più fondi e assicurare vitalità all'Università. "Bisogna fare una riorganizzazione amministrativa - continua Persico - ottimizzare tutto quello che è possibile, però a questa fase deve seguire l'aggiunta di nuove risorse, la possibilità di ricominciare con i nuovi concorsi e l'aumento delle borse dei dottorati, consentire ai Dipartimenti di fare ricerca e alle Facoltà di sopravvivere. Bisogna ridare vitalità all'Università"

il 15 giugno del 1948, docente di Farmacologia e allievo del professor **Emilio Marmo**, era Preside di Medicina quando, il 17 maggio del 2006, fu eletto con un plebiscito del 90% dei voti. Pupillo del Magnifico uscente **Antonio Grella**, è il quarto Rettore nella storia dell'Ateneo, nonché il più giovane. La sua candidatura non è ancora stata ufficializzata ma tutto lascia intendere che ci sarà. Sul sito dell'Università ha pubblicato una relazione sul suo terzo anno di mandato, in cui rivendica importanti risultati, ma parla anche di un cammino ancora da portare a termine. Quelli trascorsi sono stati, secondo Rossi, anni molto difficili, ma guardando al futuro scrive: "Bisogna puntare su una ricerca sempre più di qualità, un processo formativo sempre più aggiornato e professionalizzante, una valutazione dei risultati raggiunti dagli Atenei, Facoltà, Dipartimenti, singoli docenti e operatori universitari, una internazionalizzazione di tutti i processi". Il Rettore accenna anche a un bilancio del suo operato: "Guardando al nostro Ateneo e alle mie linee programmatiche 2006-10, vorrei sottolineare che, nonostante le difficoltà incontrate, obiettivamente una buona parte di quel programma è stata realizzata, o almeno avviata, ma ancora c'è molto da

fare". E chi meglio di lui potrebbe continuare questo cammino?

Parthenope

Incerto, invece, il destino della Parthenope. **Gennaro Ferrara**, l'uomo che ne regge le sorti dal lontano 1986, è stato nominato Vicepresidente della Giunta Cesaro alla Provincia di Napoli, e adesso è arrivato il momento quindi di eleggere un nuovo Rettore. Ferrara è l'uomo che ha trasformato la Parthenope da Università monofacoltà con 1.500 studenti in un Ateneo con 5 Facoltà, 27 Corsi di Laurea e circa 18.000 studenti. Nato settantadue anni fa nel popolare quartiere di San Pietro a Paterno, come Nino D'Angelo, ha sempre rivendicato le sue umili origini sociali. È cresciuto professionalmente nei centri di ricerca del Cnr e grazie a decenni di impegno sindacale. Il suo successo è stato indubbiamente dovuto alle sue doti politiche e di mediatore. Chiunque sarà chiamato a sostituirlo non avrà certo un compito facile.

Al momento l'unico potenziale candidato è il prof. **Claudio Quintano**, 65 anni, titolare della cattedra di Statistica economica dal 1986, Preside della Facoltà di Economia (già di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale) dal 1991.

“Il sistema universitario italiano sta attraversando uno dei momenti più difficili: nonostante questo, bisogna lavorare affinché i nostri Atenei ritornino ad essere il vero punto di riferimento per lo sviluppo del Paese”. Sono queste le parole del prof. **Francesco Rossi**, Rettore della Seconda Università di Napoli, all'ultimo anno del suo primo mandato. Il Rettore si è detto soddisfatto per gli importanti traguardi raggiunti e rinnova la sua disponibilità nel caso in cui si ritenga possa essere ancora una volta lui la persona giusta a guidare l'Ateneo. Rossi venne eletto quasi quattro anni fa con il 90% dei voti, dal 95% dei votanti.

“Una delle cose di cui sono più soddisfatto – ha detto – è il rapporto con gli **studenti**. Si tratta degli elementi cardine dell'Università ed è per tale motivo che il compito principale di un Ateneo è di offrire loro tutti i mezzi a disposizione: opportunità di studio, formazione professionalizzante, ricerca e servizi. A questo proposito, un grande merito va riconosciuto alla politica di orientamento che, ormai da tre anni, si svolge presso tutte le nostre sedi, attraverso proposte sia per gli studenti in entrata che in uscita. Mi riferisco a iniziative, come: ‘ApriLe Facoltà’, e ‘Dalla Laurea al Lavoro’. La prima è rivolta agli studenti degli ultimi due anni degli Istituti superiori che hanno avuto la possibilità di visitare le nostre Facoltà e di avere informazioni sui Corsi di Laurea attivati; la seconda, che si inserisce nella nuova attività di Placement di Ateneo, quest'anno ha dato particolare rilievo alle modalità di organizzazione del Curriculum Vitae e della Lettera di presentazione, strumenti essenziali per la ricerca di lavoro. La collaborazione con gli studenti ha permesso di realizzare anche altre iniziative: corsi di recupero, potenziamento biblioteche, corsi di lingue, premi. Personalmente, ho consegnato cinquecento premi agli studenti”.

Grande attenzione viene riservata al Nucleo di Valutazione. “Nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali, il Nucleo si è avvalso della proficua collaborazione dell'Ufficio per la Valutazione Interna, nonché delle Commissioni e dei Centri di servizi attivi in Ateneo per quanto attiene alle tematiche relative ai settori della didattica, dei servizi e della ricerca. Al fine di promuovere quest'ultima, nel giugno 2007 è stato creato il Centro Servizi per la Ricerca, diretto dal prof. **Riccardo Pierantoni**”. Sono stati istituiti bandi per ‘Progetti di Ricerca di rilevante interesse scientifico e tecnologico’ (per supportare la ricerca di base) e per ‘Progetti in Partnership con enti privati’ (per la ricerca applicata).

Per quanto riguarda la **didattica**, lo scorso Anno Accademico ha registrato un incremento dei docenti, passati da 1.040 a 1.064. “Il significato profondo che la didattica riveste nella vita di Ateneo – ha aggiunto il Rettore – ha sollecitato in questi anni una continua attenzione, che si è fortemente intensificata per proporre un'offerta formativa competitiva e professionalizzante”.

L'**internazionalizzazione** risulta sicuramente tra le priorità: “Fino a tre anni fa non c'era nulla. Oggi l'impegno per lo sviluppo e il consolidamento di questo settore ha visto la sottoscrizione di numerosi accordi e soprattutto lo sforzo per garantire un serio e generalizzato apprendimento delle lingue da parte degli studenti”. Da non dimenticare, l'accordo sottoscritto tra la Sun, la



Il primo mandato del Rettore Rossi

Il 25 febbraio si inaugura l'Anno Accademico

SUN
SECONDA UNIVERSITA' DI NAPOLI

COSA È STATO FATTO

- Istituzione di una squadra di governo, con il compito di promuovere e coordinare azioni nei vari settori strategici di competenza
- Politica di orientamento in entrata e in uscita
- Attivata una casella di posta elettronica, sia per le comunicazioni tra studenti e docenti, che tra le segreterie studenti
- Card studenti, per usufruire di convenzioni, servizi e sconti sul territorio
- Approvato il progetto di istituzione di un centro servizi intitolato 'MUSA - Museo Universitario delle Scienze e delle Arti'
- Centro Servizi per la Ricerca
- Potenziamento della Facoltà di Ingegneria
- Attività culturali (Sun Crea Cultura, Sun Promuove Ricerca, Giornate Scientifiche di Ateneo)

COSA RESTA DA FARE

- Approvazione della bozza di regolamento per i finanziamenti esterni di posti di professore di I e II fascia e di ricercatore
- Codice etico della Sun, per uniformare la vita dell'Ateneo a principi di trasparenza e responsabilità
- Sportello lavoro che conterrà richieste di pubblicazioni offerte/opportunità di stage e colloqui di lavoro
- Web radio di Ateneo, gestita dagli studenti, che coinvolgerà tutto il personale
- Realizzazione di un campo sportivo presso l'Aulario dell'Ateneo a Santa Maria Capua Vetere
- Potenziamento della rete informatica

Camera di Commercio di Caserta e la MESI (Scuola di Economia e Informatica di Mosca), in base al quale la Camera di Commercio di Caserta ha finanziato un progetto alla Sun per uno studio sulla capacità di penetrazione delle eccellenze produttive dell'area casertana sul mercato russo.

Per quanto riguarda l'aspetto **strutturale**, il Rettore attribuisce la crescita dell'Ateneo ad una gestione collegiale vincente, che ha lavorato in gruppo, durante un momento difficile. “Abbiamo realizzato (grazie ai fondi di bilancio dell'Ateneo e alla

collaborazione con Presidi, Prorettori e Direzione Amministrativa) nuovi aulari, spazi per gli studenti, impianti sportivi. La **Facoltà di Medicina e Chirurgia**, pur con i tanti problemi ancora irrisolti, resta quella che dà i migliori risultati, sia in ambito didattico che scientifico. Gli studenti che si laureano in tempi brevi sono sempre più numerosi in questa Facoltà; anche se Architettura, Ingegneria e Scienze danno buoni risultati”.

E' ormai prossima l'**inaugurazione dell'Anno Accademico**, che si terrà il 25 febbraio ad Ingegneria, alla quale interverrà anche l'Avvocato

Nicola Mancino, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura. “L'inaugurazione si farà ad Ingegneria perché si tratta della Facoltà che più ha subito cambiamenti nel corso degli ultimi tre anni, dal punto di vista strutturale ed amministrativo – ha ribadito il Rettore – Vi è stato un significativo ‘recupero’ delle strutture, realizzando in tre anni quello che non si era attuato nel decennio precedente. Tante cose sono state avviate, dunque, ma un mandato di quattro anni non è certo sufficiente a realizzare tutto quello che avevo programmato”.

I ricercatori di Scienze sul piede di guerra

Si astengono dal ricoprire incarichi di docenza

Monta la protesta dei ricercatori alla Facoltà di Scienze contro il decreto di riforma universitaria Gelmini. Riuniti in assemblea hanno redatto un documento, firmato da 147 su circa 200 ricercatori, consegnato ufficialmente al Preside, nel quale dichiarano la loro indisponibilità a ricoprire incarichi di docenza non integrativa, l'unica prevista per legge. *"Esprimiamo crescente apprensione e preoccupazione per le scelte che il Governo annuncia di voler intraprendere in relazione alla riforma dell'Università italiana"*, dicono nel documento sottolineando gli aspetti del DDL che avranno maggiore impatto. In primo luogo, la **scomparsa del ruolo del ricercatore a tempo indeterminato**, sostituito da un contratto a tempo determinato di tre anni rinnovabile per altri tre (le uniche figure con un contratto a tempo indeterminato saranno i professori, associati e ordinari); **l'assenza di credibili meccanismi per uscire dal precariato; il conferimento per gli attuali 25.500 ricercatori in una sorta di limbo** da cui sarà molto difficile uscire a causa delle limitazioni vigenti, cui si aggiunge la previsione di riservare fino all'80% dei futuri posti di professore associato ai ricercatori a tempo determinato. *"Le norme prefigurano dunque un inevitabile conflitto tra le legittime aspettative di carriera dei ricercatori in ruolo e la necessità di favorire l'ingresso dei giovani ai ruoli accademici"*, sostengono i ricercatori che sottolineano quanto *"Le regole e i vincoli posti dal DDL appaiono, oltre che eccessivamente cavillosi, fortemente discriminatori e iniqui nei confronti degli attuali ricercatori che, entrati per concorso in un ruolo interamente dedicato all'attività di ricerca, oggi svolgono, oltre ai compiti di didattica integrativa loro preposti, anche i compiti aggiuntivi che nel corso degli anni si sono resi necessari per sostenere l'offerta didattica delle Facoltà"*. Contributo alla docenza che la circolare ministeriale del 4 settembre sui requisiti minimi istituzionalizza assumendo che i ricercatori abbiano gli stessi doveri dei professori senza godersi diritti e prerogative. Nella graduatoria stilata dall'OCSE, l'Italia è uno dei Paesi con il miglior rapporto numerico studenti-docenti, con ben il 40% dei posti occupati da ricercatori. Senza questa quota, il nostro paese non ha valori riconosciuti per entrare nella graduatoria.

Esclusi dalla possibilità di accedere ai concorsi

Durante le due recenti riunioni, il Forum del 21 dicembre e il Consiglio di Facoltà del 14 gennaio, i ricercatori hanno preso la parola e preteso che Scienze si esprimesse sul decreto. *"Accomunare i doveri dei ricercatori a quelli dei professori significa considerarli persone che fanno lo stesso tipo di lavoro, una cosa che secondo noi non sta in piedi. Non vogliamo fare una lotta contro i docenti, ma crediamo che si debba aprire un dibattito sull'università, ricordando a tutti i nostri diritti e*

doveri", dice il rappresentante dei ricercatori **Gianluca Imbriani**, perché *"la nostra categoria è quella cui viene esclusa ogni possibilità di accedere a concorsi"*. Nel computo finale del novero dei professori di ciascuna Facoltà saranno compresi anche i ricercatori, ma *"la legge limita l'aumento di personale"*, sottolinea **Giuliana Fiorillo**, perciò *"dal prossimo anno accademico potranno essere conteggiati anche i ricercatori e i docenti che sono andati in pensione ed hanno ottenuto una proroga e i ricercatori a contratto assunti per tre anni e che non hanno obblighi didattici"*. Tutto per far quadrare i conti delle Facoltà. *"Queste indicazioni serviranno, come già accaduto quest'anno, per assegnare il Fondo di Finanziamento Ordinario nel prossimo anno accademico"*, aggiunge ancora la ricercatrice.

Nonostante l'evidente criticità del problema, la presidenza continua a non voler porre la questione ricercatori al centro del dibattito sulla riforma. *"Sarebbe limitato - si difende il Preside Roberto Pettorino durante il Consiglio di gennaio - Dobbiamo discutere di questi argomenti nella loro globalità. Il DDL è ancora in discussione in Parlamento. Si tratta della prima riforma vera dell'università in quarant'anni. L'università cambierà radicalmente, rischiamo di arrivare a questo punto senza aver avuto il tempo di discutere"*. *"Il provvedimento ridimensiona anche la figura dei professori associati e ci meraviglia molto che non si discuta anche di questo"*, insiste Imbriani.

Oltre i ricercatori anche **gli studenti esprimono**, in un lungo documento, le loro preoccupazioni sul numero programmato, la privatizzazione e l'aziendalizzazione dell'università e l'inevitabile discriminazione dei test di selezione. *"I ricercatori devono scuotere un sistema inerte, ma le contrapposizioni non sono con i docenti. Ho insistito per un regolamento sull'attribuzione dei carichi didattici ed ho proposto un controllo di tutte le esigenze didattiche. In seguito avremmo deciso come procedere. Credo si dovrebbe organizzare una conferenza nazionale, per confrontarsi anche con altre sedi"*, commenta il Preside. *"La riorganizzazione didattica avrebbe dovuto essere stabilita entro la fine dell'anno, ma siamo a gennaio"*, dice il ricercatore **Fabio Temussi**. *"I ricercatori non possono fare nient'altro. Dovrebbero restare dove sono ed aspettare che solo una minima percentuale diventi*



di archivio (assemblea ricercatori)

associato? Di concorsi non se ne parla, non si capisce come verranno assegnati i primi tre anni di incarico. Forse ora, i docenti, sovraccaricati di lavoro, si ribelleranno. Non abbiamo giustificazioni per non appoggiarli", afferma la prof.ssa **Elia Minicozzi** che parla anche agli studenti: *"l'università non è attrezzata per gli studenti lavoratori, ragazzi che per lavorare devono studiare, e non ci sono borse di studio. Il merito non esiste; la differenza la fa la famiglia anche per le conoscenze di base, credo che forse si dovrebbero esplorare tutte le possibilità dell'e-learning, in modo che abbia un senso formativo"*.

"I ricercatori sono docenti quando fa comodo"

"Il discorso deve essere affrontato e risolto da un comitato nazionale. I ricercatori sono docenti quando fa comodo e quando potrebbero andare avanti con la carriera si vedono dichiarati un ruolo a termine scavalcati da persone più giovani. Non si potrebbero indire dei concorsi riservati a dei ricercatori con criteri di merito?", suggerisce la prof.ssa **Chiara Campanella**. *"Oggi tutti vedono la meritocrazia come una cosa positiva. Dite che è difficile ottenerla quando si lavora, ma vi assicuro che ce la si può fare"* - afferma il rappresentante degli studenti **Claudio Lapegna** rivolto ai suoi colleghi - *Per entrare ci deve essere un test che sondi le conoscenze mini-*

me, chi vuole studiare non può partire da zero. La legge dice che se pochi studenti vanno avanti si tagliano i fondi, quindi, introdurre un test potrebbe garantire l'ingresso di studenti motivati". *"Senza ricercatori chiudiamo i corsi o aumentiamo il carico di ordinari e associati?"*, domanda il prof. **Fedele Lizzi**. *"Sono d'accordo con l'agitazione dei ricercatori. Serve una lotta di tipo sindacale"*, interviene il prof. **Giuseppe Iadonisi**. *"Dagli studenti vengono delle accuse precise. I ricercatori difendono i loro diritti. Questo Consiglio di Facoltà che vuole fare?"*, chiede il prof. **Ugo Lepore** rivolto al Preside. *"Contro la legge Moratti le nostre proteste sono servite. È stata approvata e mai applicata. Toccare i ricercatori è solo il primo passo per mettere le mani sull'università. Una Facoltà seria dovrebbe prendere atto delle proprie inefficienze e attivare ciò che può con i docenti che ha. Dobbiamo avere etica, se invece facciamo gli interessi di bottega dei settori, allora attiviamo quanti più Master e corsi possiamo"*, obietta il ricercatore **Ulderico Dardano**.

Al termine del Consiglio, la Facoltà chiede di prendere una posizione ufficiale cui il Preside cerca di opporsi. *"Una mozione ufficiale solo sui ricercatori sarebbe perdente. La Federico II non ha ancora approvato il bilancio preventivo; ci sono Atenei che l'anno prossimo potrebbero non essere in grado di pagare gli stipendi. In questo quadro, credo che bloccare la didattica non ci porti alcun vantaggio. Tracciamo un quadro complessivo della didattica e applichiamo il regolamento. Abbiamo dato degli affidamenti ad alcuni ricercatori come professori aggregati, un titolo formale cui si dovrebbe rinunciare prima di sospendere la didattica"*, afferma Pettorino suscitando polemiche nella platea. *"Capisco le preoccupazioni del Preside, la nostra protesta influisce sui finanziamenti, che dobbiamo fare? Possiamo solo portare il livello della contestazione il più in alto possibile"*, dice il ricercatore **Guido Russo**. Nonostante le resistenze, la Facoltà, al termine della riunione, approva un documento contro il decreto Gelmini.

Simona Pasquale

Proroga immatricolazioni al Federico II

Il Federico II proroga le immatricolazioni ai Corsi di Laurea triennali al 31 marzo con il pagamento della mora di 80 euro e previa istanza di autorizzazione da produrre in bollo. Le procedure di immatricolazione potranno avvenire solo in modalità cartacea presso gli sportelli delle segreterie studenti. Il 31 marzo è il termine per iscriversi anche ai Corsi di Laurea Specialistici (senza mora solo per chi si laurea tra gennaio e marzo). Mora anche per coloro che non hanno presentato il modello ISEE. Chi non lo consegna affatto sarà collocato nella fascia di tassazione più alta, la sedicesima.

Con Faro i Poli premiano i progetti di giovani ricercatori

Sono in attesa solo di ricevere il contributo previsto di 60mila euro i **nove progetti del Polo delle Scienze e Tecnologie** approvati nell'ambito del *Progetto Finanziamenti per l'Avvio di Ricerche Originali (FARO)*, voluto dall'Ateneo Federiciano e che vede coinvolti i tre Poli. Faro nasce per dare spazio ad idee nuove di giovani ricercatori che abbiano caratteristiche di originalità, interdisciplinarietà e internazionalizzazione.

Il progetto prevede la premiazione di quattro progetti per ogni Polo con un contributo di 60mila euro ciascuno, finanziati con i fondi di Ateneo e con la sponsorizzazione della Compagnia San Paolo. Il Polo delle Scienze e Tecnologie, presieduto dal prof. **Massimo D'Apuzzo**, ha pensato di premiare altri cinque progetti con i suoi fondi residui. Sono stati presentati ben 21 progetti di ricerca, dei quali nove sono stati considerati degni del finanziamento. "C'è stata - spiega l'ing. **Stefano De Falco**, responsabile dell'Ufficio per il trasferimento tecnologico - la volontà dei Direttori di Dipartimento affinché venissero usate le economie residue del Polo per i fondi di ricerca allo scopo di finanziare altri cinque progetti. In questo modo, si sono potute coprire tutte le nove aree Cun afferenti al Polo. Per velocizzare le procedure di valu-

tazione, abbiamo gestito direttamente l'iter della selezione dei referee anonimi ed esterni, prendendoli direttamente dalla lista del Miur dei docenti ordinari con una procedura automatica". Così fin dallo scorso novembre erano già noti i nomi dei progetti vincitori. Aggiunge De Falco: "Il Consiglio ha voluto che i progetti venissero valutati in base al numero di referee favorevoli e non in base al voto medio, in modo da avere un giudizio più equilibrato".

"Abbiamo escogitato un sistema basato su **valutatori esterni** che hanno dato pareri singoli ed isolati sui progetti in gara; il risultato è stato coerente con una convergenza sui giudizi di circa l'80%. I progetti vincitori del concorso sono completamente rispondenti alle caratteristiche richieste: sono interfacoltà, multidisciplinari e presentano delle idee originali ed innovative, inoltre sono stati avanzati da giovani, e nello specifico da due ricercatori e un associato", afferma il prof. **Luciano Mayol**, Presidente del Polo delle Scienze per la vita, che ha premiato con 70mila euro tre progetti. Una valutazione "a prova di bomba", sottolinea Mayol.

Si resta in attesa dell'ultimo referee al Polo delle Scienze Umane e Sociali, che però dovrebbe comunicare i vincitori entro il 15 febbraio.

I PROGETTI VINCITORI

Per il Polo delle Scienze e delle Tecnologie: 'Metodi analitici e computazionali per problemi matematici avanzati a carattere intra e interdisciplinari' area Cun 01/MAT, responsabile scientifico **Antonio Romano**; 'Realizzazione di transistor organici per applicazioni biosensoristiche', area Cun 02/FIS, responsabile scientifico **Antonio Cas-sinese**; 'La trombina come "marker molecolare" per la rilevazione di trombi: sviluppo di nuovi agenti diagnostici', area Cun 03/CHIM, responsabile scientifico **Angelina Lombardi**; 'Applicazione di tecniche innovative all'analisi della distribuzione e del trasferimento di metalli pesanti e pesticidi nei suoli e nelle acque sotterranee. Impatto sulla salute attraverso analisi su sangue umano', area Cun 04/GEO, responsabile scientifico **Benedetto De Vivo**; 'Effetti sulle nanoparticelle disegnate per "Safe delivery" sulla vitalità e funzionalità di differenti sistemi biologici', area Cun 05/BIO, responsabile scientifico **Riccardo Talevi**; 'Innovazione e sostenibilità negli interventi di riqualificazione edilizia. Best practice per il retrofit e la manutenzione', area Cun 08/ARCH, responsabile scientifico **Raffaele Landolfo**; 'Sensori per il monitoraggio delle pressioni e del contenuto d'acqua di mezzi porosi parzialmente saturi', area Cun 08/INGCIV, responsabile scientifico **Claudio Mancuso**; 'LATINO: Un sistema innovativo di Localizzazione e Tracciamento di Individui per l'Ottimizzazione di percorsi in ambienti indoor', area Cun 09 ING-INF, responsabile scientifico **Daniele Riccio**; 'Sviluppo di dispositivi a getto sintetico per diverse applicazioni tecnologiche', area Cun 09 ING-IND, responsabile scientifico **Luigi de Luca**.

Per il Polo delle Scienze della Vita: 'Molecole ad attività antivirale: un approccio innovativo in un modello animale di neoplasie da papillomavirus' di **Giuseppe Borzacchiello**; 'Towards a bottom-up system biology view of the interaction between plants and biotic stressor' di **Giandomenico Corrado**; 'Messa a punto di test ELISA mediante antigeni ricombinanti dei principali agenti aborigeni della specie bufalina' di **Gianluca Neglia**.

Polo delle Scienze Umane e Sociali

Un concorso di idee rivolto agli studenti medi

La premiazione nel corso della Giornata Scientifica

E' partito il primo **'Concorso di Idee'** bandito dal Polo delle Scienze Umane e Sociali. E' rivolto ai ragazzi delle scuole superiori. L'iniziativa è stata concepita in occasione della *Seconda Giornata della Ricerca Scientifica* del Polo che si svolgerà in primavera. Tema del Concorso è il "recupero e la valorizzazione dei luoghi della cultura della città, sia sotto il profilo fisico e funzionale, sia sotto il punto di vista delle forme di vita e di uso di tali spazi", spiega la prof.ssa **Enrica Morlicchio**, organizzatrice della Giornata e del Concorso con le colleghe **Valeria Viparelli** e **Francesca Dovetto**. L'idea di coinvolgere le scuole superiori ha un duplice valore: da un lato la necessità per il Polo di far conoscere le proprie attività di ricerca ad un vasto pubblico dove i futuri studenti universitari sono soggetti privilegiati, dall'altro lato creare un'occasione per "approfondire la funzione che gli spazi della cultura rivestono in rapporto con il tessuto urbano, allo scopo di restituire ad essi identità, ricucendone sinergicamente il rapporto con la società civile", spiega la docente.

I ragazzi di tutte le scuole superiori di Napoli e dintorni sono, dunque, chiamati ad individuare uno spazio, un edificio, un luogo simbolo della loro città o del loro quartiere e a sviluppare un progetto di recupero e valorizzazione del sito. Per ogni

scuola potranno essere presentati al massimo tre progetti entro il **15 marzo**. Tra i tutti i lavori presentati verranno premiati i tre migliori progetti nel corso della Giornata Scientifica, con un premio in euro che verrà assegnato alle scuole di appartenenza per l'acquisto di materiale didattico. "I ragazzi potranno scegliere luoghi di produzione culturale tradizionali come librerie, teatri, musei, o ancora spazi di vita culturale del quartiere come cortili, mercati, piazze, oppure vecchie sedi di partito o aree industriali dismesse, insomma abbiamo lasciato ampio margine di scelta, offrendo una definizione generica di luoghi di cultura. - spiega Morlicchio - Inoltre, non vengono posti limiti agli strumenti di sviluppo dei progetti: i ragazzi possono usare qualunque tipo di tecnica, in base alle competenze specifiche dell'istituto scolastico o alla propria creatività (dalle fotografie al video, dal progetto in cad al collage). L'importante, però, è tener conto della fattibilità del progetto e di aggiungere un calcolo, anche approssimativo, del costo dell'intervento anche perché uno dei nostri obiettivi è proprio quello di trovare dei finanziatori, nelle istituzioni o negli enti locali, per mettere in opera questi lavori".

Uno degli intenti della *Giornata Scientifica* è quello di rinsaldare il rapporto tra la ricerca nel settore del-

le scienze umane e sociali e il mondo delle imprese e delle istituzioni: "L'Università deve aprirsi ad ambiti non accademici e all'interdisciplinarietà e su questo punto devo dire che noi del settore delle scienze umane siamo già abituati a lavorare in stretta relazione con soggetti esterni per le nostre ricerche, abbiamo solo bisogno che il nostro lavoro venga valorizzato".

La prima Giornata Scientifica, svoltasi nel maggio 2008, era stata voluta dal prof. **Massimo Marrelli**, Presidente del Polo, proprio con l'idea di far conoscere all'esterno dell'Ateneo le attività del Polo e le sue principali linee di ricerca, "perché - sottolinea la Morlicchio - mentre l'utilità della ricerca scientifica in senso stretto (ad esempio quella medica o ingegneristica) risulta più evidente al grande pubblico in quanto di più rapida applicazione pratica, la ricerca scientifica in campo umanistico è meno conosciuta, nonostante la sua grande importanza nel tessuto sociale e la sua ricaduta economica".

Verrà ripresa la formula organizzativa del 2008: un momento di dibattito ed uno spazio espositivo. Dunque, si terrà un seminario sul tema "Democrazia e Cultura del Paesaggio" con interventi di **Walter Santagata**, docente dell'Università di Torino e rappresentante Unesco, e di **Francesco Paolo Casavola**, già Presidente



• LA PROF.SSA ENRICA MORLICCHIO

della Corte Costituzionale, dove verrà analizzato il paesaggio come bene da tutelare e da promuovere. Nell'area espositiva, ogni Dipartimento afferente al Polo mostrerà le ricerche in corso con proiezioni di filmati o video, presentazioni dei volumi pubblicati; docenti e ricercatori si renderanno disponibili a rispondere a tutte le domande e alle curiosità del pubblico. "Si potrebbe definire una sorta di **'fiera della ricerca'**, una vetrina per il pubblico esterno all'Ateneo". La giornata, da svolgersi in una data ancora da stabilirsi tra i mesi di aprile e maggio, sarà ospitata presso la nuova biblioteca del Complesso di Sant'Antonioello a piazza Bellini. "Sarà anche un modo per presentare questa nuova struttura del Polo e i suoi servizi, che ancora non tutti conoscono - conclude Morlicchio - Durante la Giornata sarà, infatti, anche organizzata una visita guidata attraverso Sant'Antonioello e Palazzo Conca, probabilmente con la guida dell'architetto Pinto, che illustrerà anche i vari interventi di restauro e le modifiche effettuate".

Valentina Orellana

Un servizio rivoluzionario per gli studenti: Google ricerca libri

Da qualche mese si fa un gran parlare dell'iniziativa di Google, Ricerca Libri, un sistema di ricerca che ti permette di cercare una parola (o una frase) non solo nell'immenso mondo dei siti web, non solo negli indici delle più importanti biblioteche del mondo o delle case editrici, ma direttamente all'interno dei testi di circa 7 milioni di libri, antichi e moderni. Nella, notoriamente scarna, home page di Google, c'è un nuovo link, tra News e Gmail: Libri. E' una rivoluzione nel mondo dell'accesso alle informazioni contenute in volumi stampati. Ogni sera mi godo la lettura di seicentine che non avrei mai pensato di trovare, di classici latini ma anche di guide turistiche in italiano. Ma questo servizio ha soprattutto dei risvolti eccezionali in termini di utilità per il mondo accademico; studenti e docenti universitari oggi, infatti, hanno la possibilità di approfondire tematiche di interesse sfogliando un raro volume del 1820 custodito presso la biblioteca Bodleiana di Oxford; anzi meglio, hanno a disposizione un servizio di ricerca di testo all'interno del libro e, soprattutto per i libri in lingua inglese, una panoramica (un riassunto) del libro stesso. Tutto gratis e dal salotto di casa. Mi sembra di essere tornati agli albori di internet (anni 90) quando, davanti alla massa di informazioni che la rete ci veicolava gratis, ci chiedeva-

mo continuamente "ma chi ci guadagna?". Eppure è vero. Ti serve una copia anastatica, in formato pdf, dei Promessi Sposi? Ne trovi almeno 10 edizioni dei primi dell'800. I volumi storici sono inoltre sottoposti ad un trattamento dell'immagine che ne elimina le impurità del tempo, le muffe etc, per cui il documento pdf che scaricherai in locale sarà una copia anastatica perfetta, dalla leggibilità ancora migliore rispetto al testo originale. In pochi minuti potrai avere sulla tua chiavetta da 4 giga di memoria decine e decine di testi antichi, dalle ricette di Apicio ai testi di Goethe, dall'Inferno di Dante al decreto borbonico che riguarda il tuo paese. Se ti va di stamparli potrai farlo molto semplicemente sulla tua stampante locale. Se poi ti va di avere copie rilegate e dello stesso formato dell'originale potrai farlo direttamente on line presso uno qualunque dei siti che stampano libri in digitale per pochi euro (ad esempio ilmiolibro.it) e dopo 3 giorni ti arriva a casa la copia stampata di *Storia di Napoli* di Pietro Giannone del 1821 che poltriva tranquilla nella biblioteca di Berkeley in California. Ma se la vuoi leggere on line il tutto è gratis. Vi rendete conto della potenza di questo strumento? E della sua portata sulle modalità di studio degli studenti universitari? E sulla possibilità di reperire velocemente testi e materiali per la propria tesi

stando seduti comodamente a Napoli e leggendo volumi all'Università di Keio in Giappone come, anzi meglio, di uno studente giapponese. Chiaramente un servizio così potente ha pestato i piedi a non pochi autori ed editori, soprattutto quelli americani che intentarono alcuni anni fa una class action contro Google Ricerca Libri. Oggi però la causa è stata chiusa con un accordo che ha reso disponibile on line una quantità di libri ancora maggiore. Per fare un esempio, la casa editrice Michelin rende disponibili in maniera integrale 300 guide turistiche in 4 lingue (francese, inglese, spagnolo e italiano) in parallelo con le versioni stampate. Altre case editrici

Public Library di New York, la Bodleiana di Oxford, Stanford, Losanna, Michigan, Austin e molte altre. Purtroppo al momento nessuna Università Italiana. Ciò nonostante, essendo l'Italia la protagonista della cultura e dell'arte mondiale (ma se non ci muoviamo ad aprire le nostre biblioteche facciamo un errore), i libri in Italiano sono comunque in buon numero. Google ha avvicinato il libro allo studioso. E' da stupidi non cogliere le nuove opportunità. Per arrivare davvero ad alcuni studiosi ed intellettuali c'è, a mio giudizio, un altro pezzo di strada da fare, the last mile. Intravedo, infatti, il bisogno di una nuova figura di mediatore culturale, di un

Google™

consentono la visualizzazione parziale, per stimolare l'acquisto del libro. Un po' come avviene nelle librerie che ti consentono di sfogliare e leggere tutti i libri del catalogo. Dalle biblioteche d'oltreoceano sono usciti libri rari, libri che si ritenevano estinti o di difficilissimo reperimento in Italia. Frutto di donazioni di intere collezioni di europei alle Università. Al momento sono una ventina le Università che hanno aperto i loro archivi agli scanner di Google. Tra questi la Bayerische Staatsbibliothek di Monaco, la Columbia University, Harvard, Keio (Giappone), Madrid e Catalonia, la

facilitatore che indirizzi lo studioso nel mare magnum di volumi che la tecnologia gli offre. Per completare davvero l'operazione libri oggi deve nascere nei comuni, nelle associazioni, nelle biblioteche locali una nuova figura di mediatore culturale che mette a disposizione degli studiosi (spesso anziani e riluttanti ad usare internet) i servizi di questo incredibile mondo digitale, magari mediandoli con la creazione di indici ragionati che facilitino ulteriormente la ricerca. Che sia la nascita di un nuovo professionista della cultura?

Amedeo Colella



Cosa è la TALENT FARM

- È una risposta ad un crescente bisogno del mercato di aggregare talenti, formarli ed inserirli in realtà aziendali
- È un progetto riservato a giovani laureati e laureandi, residenti in Campania, da cui dovranno emergere idee che si tradurranno in progetti innovativi
- È un percorso a fasi che conduce i laureati/laureandi a consolidare una significativa esperienza di apprendimento nei settori ritenuti innovativi e strategici per le aziende

Obiettivi della TALENT FARM

- Contatto diretto con Aziende leader che seguono costantemente i progressi del candidato;
- Contatto diretto con Manager, esperti di settore e imprenditori sul come evolve la realtà lavorativa moderna (esperienze dirette raccontate durante il corso);
- Esperienza specifica in azienda;
- Esperienza specifica all'estero;
- Realizzazione di progetti innovativi con l'aiuto di menti@contatto e delle aziende coinvolte nel progetto Talent Farm;
- Contatto diretto con il mercato del Lavoro;

menti@contatto

28 - 29 gennaio 2010 Napoli, Città della Scienza

Alla ricerca di menti creative

TALENT FARM - Le Selezioni

- I candidati dovranno risiedere sul territorio della regione Campania.
- La selezione dei candidati a partecipare alla Talent Farm sarà effettuata da una Commissione, il cui giudizio sarà insindacabile.
- La selezione avverrà attraverso la valutazione: 1. del Curriculum Vitae dei candidati; 2. di una lettera di presentazione da cui si evincano le motivazioni, le attitudini e gli obiettivi che possono determinare la scelta del candidato.
- Il gruppo dei candidati scelti sarà da un numero minimo di 8 (otto) ad un massimo di 12 (dodici).

TALENT FARM - Le fasi

Fase 1

La formazione in aula avrà una durata complessiva di n. 64 ore distribuite secondo attività formative che saranno realizzate in forma di seminari e conferenze. (PIANO DI STUDI)

Per accedere alla fase 2 (formazione in azienda) è obbligatorio aver seguito un minimo di n. 48 ore previste nel programma di formazione in aula.

Fase 2

La formazione in azienda avrà una durata minima di n. 300 ore, sino ad un massimo di n. 480 ore.

L'assegnazione dei candidati alle aziende

aderenti al progetto della Talent Farm sarà decisa - insindacabilmente - dalla Commissione. Durante il periodo di formazione in azienda, il/i candidato/i assegnato/i all'azienda ospitante dovrà elaborare un progetto innovativo ad hoc per l'azienda. Il progetto dovrà contenere un'innovazione di prodotto, un'innovazione di servizio e/o un'innovazione organizzativa.

Fase 3

La fase 3 del percorso formativo è costituita da una missione all'estero presso un'azienda e/o ente, della durata massima di n. 7 giorni.

I Paesi - obiettivo delle missioni sono: Canada, Marocco, India, Egitto, Russia, Cina. La destinazione dei candidati presso uno dei Paesi-obiettivo aderenti alla Talent Farm sarà decisa dalla Commissione.

In occasione della missione i candidati sono invitati ad illustrare i risultati del progetto realizzato.

TALENT FARM - I Progetti finali

I progetti realizzati dai candidati saranno valutati dalla Commissione che - insindacabilmente individuerà i/i progetto/i ritenuto/i innovativo/i.

Il team del/i progetto/i vincitore/i sarà invitato a presentare i risultati del proprio lavoro in occasione della X edizione dell'evento menti@contatto/Minds In Touch, durante il convegno inaugurale.

EUGENIO: un'iniziativa per esaltare l'energia creativa dei giovani architetti e ingegneri campani

I migliori progetti realizzati da giovani ingegneri e architetti per la crescita strategica e il miglioramento della qualità della vita in Campania sono stati premiati il 15 dicembre nella sala Newton di Città della Scienza. *"Teniamo a battesimo EUgenio, un concorso di idee che deve inorgoglire i campani"* - afferma il giornalista **Franco Di Mare** che ha coordinato la cerimonia - **Lavorare in team è particolarmente importante. E' fondamentale trovare una sinergia tra coloro che hanno idee innovative e coloro che hanno la capacità di svilupparle. Ognuno dei progetti premiati meriterebbe un finanziamento per essere realizzato**. EUgenio è un progetto nato dalla collaborazione tra Città della Scienza e la Regione *"che ha voluto tendere la mano alle energie creative di giovani professionisti dando loro l'opportunità di presentare delle idee concrete"*, afferma la dirigente della Regione **Marina Rinaldi**. *"Non so quanti di questi progetti vedranno la luce ma il fatto stesso che siano stati pubblicati in un catalogo è un modo per promuoverli e farli conoscere"*, aggiunge.

I progetti partecipanti sono tanti e tutti qualificati. Scegliere i migliori non è stato semplice. *"Il lavoro di selezione è stato lungo e sofferto"* - rileva il prof. **Alberto Di Donato**, Presidente di Città della Scienza - *Tutti i team sono stati in grado di rispondere ai requisiti di creatività e realizzabilità. Spero che questo evento sia un punto di partenza e che la Regione intenda investire su alcuni di questi progetti*". Il concorso EUgenio intende valorizzare una risorsa reale: i giovani. **"Avere il coraggio di immaginare l'utopia, di inseguire un'idea difficile da realizzare, è un compito che deve essere lasciato ai giovani"** - sottolinea Di Donato - *Siamo una società vecchia. In Italia sembra che se non si ha 50-60 anni non si riesce a produrre alcunché né si possa avere delle responsabilità*".

L'osmosi tra neo-laureati, professionisti e studenti potrebbe dare frutti straordinari se si sposasse con la cooperazione con gli enti pubblici. *"EUgenio è stata una scommessa"* - asserisce l'architetto **Carla Giusti**, responsabile del Progetto - *L'eterogeneità e la multidisciplinarietà presenti nei team che hanno partecipato caratterizza anche il gruppo organizzatore. Con questo concorso abbiamo inteso spingere ad immaginare brandelli di futuro non solo come esercizio di architettura ma come frammenti di città che siano il portato della nostra cultura*".

Tutti concordi nel sottolineare che *"i giovani rappresentano il nostro futuro"*. *"Ci auguriamo che i progetti possano essere realizzati da enti locali nella speranza che questi giovani non debbano andare via da Napoli"*, conclude Di Mare.

I PREMIATI. 10.000, 5.000 e 2.000 euro hanno vinto i primi tre progetti di ciascuna delle tre aree tematiche individuate. Per il settore Sviluppo Sostenibile il primo premio è andato a **Florian Ferrara** per Smart Card Eugenio, il secondo a **Marianna Nivelli** per Edifici per il terziario ed il terzo a **Concetta Ono-**

rii e Paola Campanella per Il parco dell'acqua. Una menzione territoriale ha meritato il progetto C.i.p.s. realizzato da **Antonio Buonocore, Mariano Colazzo, Giuseppe Criscuolo e Giovanna de Lisi**.

Per l'ambito della Gestione Servizi Urbani e territoriali per la qualità della vita un ex-aequo: **Ecoriusi di Gianpaola Spirito e Giulio Forte** e Città della musica di **Corrado Carotenuto, Alessandro Daino, Michele**

langelo Galeotta e Graziano Giaccio; terzo classificato *Riqualficazione ambientale e valorizzazione turistica dell'area portuale di Monte di Procida* di **Pasquale Raffa, Gianluca Mazza, Silvia Mobilia e Armando Nettuno**. Tre le menzioni territoriali per quest'area: **URBE** di **Ernesto Prozzillo, Antonietta Caporaso, Egidio Cappella, Angelo Garofano e Giuseppina Imbriale**; *Una periferia per i giovani* di **Francesca Sarno e Gelsomina Iannaccone** e *Sulle note dei TIBICINES* di **Maria Magliulo, Adriano Pollice e Germana Di Gennaro**.

L'idea più innovativa sulla Accessibilità e mobilità alternativa è *Campi Flegrei accessibilità e marketing* di **Pamela Larocca, Pierangelo Izzo, Andrea Nistri e Immacolata Sparaco**. Al secondo posto **Francesco Montella e Davide Guariglia** con *Trasporto Territoriale Multimodale* ed al terzo **Vittorio Marzano, Fulvio Simonelli, Roberta Vitillo e Antonio Ziviello** con *Crediti di mobilità*.

Manuela Pitterà



Silvio D'Ascia: un napoletano che ce l'ha fatta

L'architetto **Silvio D'Ascia**, classe 1969, è un napoletano che ce l'ha fatta. Perseguendo i propri sogni ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti ed i suoi progetti sono stati realizzati in mezzo mondo (qualche esempio: gli edifici per la filiale della Borsa di Shanghai e per la Shanghai Bank, il nuovo ospedale centrale di Pechino; la ristrutturazione della Fondazione Maeght a Saint Paul de Vence, il progetto per il Charles de Gaulle Airport Express in Francia; la nuova stazione di Torino Porta Susa, a Napoli le stazioni della Cumana di Montesanto e Torregaveta, il complesso polifunzionale la "Porta del Parco" di Bagnoli, il nuovo Polo Universitario di Ercolano). *"Ho avuto la fortuna di partecipare a concorsi, di vincerli e di veder realizzati dei miei progetti"* - afferma - *Il concorso è lo strumento giusto per far emergere il talento*". Gli organizzatori del concorso EUgenio l'hanno, perciò, invitato alla cerimonia di premiazione per incoraggiare i giovani professionisti campani a seguire il suo esempio.

Subito dopo la laurea nel 1993, D'Ascia ha iniziato a lavorare in uno studio a Parigi. *"Lì ho fatto la mia gavetta"* - racconta - *Poi sono diventato socio dello studio e nel 2001 ho aperto uno studio tutto mio*". Una carriera fulminea iniziata in Francia su suggerimento di alcuni conoscenti: *"Parigi è un buon baricentro per lavorare un po' dovunque nel mondo, è un posto strategico per le comunicazioni aeree"*. Ma il rapporto con Napoli è molto forte: *"Vi ritorno almeno una volta al mese. Nonostante viva da 16 anni a Parigi ho conservato legami affettivi e rapporti professionali in città"*.

Alla Federico II si è laureato in corso con tutti 30 e 30 e lode: *"Ho fatto*

studi interessanti. Mi sono concentrato sulla storia della città e ho svolto la tesi sui Quartieri spagnoli con il prof. Michele Capobianco, scomparso due anni fa".

Lavorando fianco a fianco con architetti d'oltralpe ha avuto modo di constatare che il percorso di studi degli studenti francesi è più orientato alla pratica: *"La Federico II fornisce una base teorica più ampia che prevede anche materie storico-artistiche. Ci sono degli esami che possono costituire un ostacolo, per esempio Scienze delle Costruzioni, ma sono proprio quelli che garantiscono un fondamento solido. Una preparazione forte permette di allenare il cervello a risolvere i problemi"*.

Oltre agli studi, occorre anche l'intraprendenza per non sottrarsi alle nuove sfide. D'Ascia, per esempio, si è trasferito a Parigi, pur non conoscendo il francese: *"Ho imparato la lingua sul posto. All'inizio parlavo inglese e disegnavo. Il disegno è stato il mio linguaggio principale. Oggi grazie al computer comunicare è molto più semplice"*.

L'intervento dell'architetto a Città della Scienza prende le mosse da un interrogativo: *Si può imparare ad essere creativi? Quali sono i requisiti per esserlo?*, gli chiediamo. **"Bisogna essere creativi mantenendo il rapporto con la storia"** - risponde - *Si crede che il forte peso del patrimonio italiano non ci permetta di innovare. In Italia non si ha il coraggio di realizzare opere che testimonino la nostra epoca, così come hanno fatto coloro che ci hanno preceduto*". D'Ascia sottolinea come Napoli sia una città che vive di concezioni, di stratificazioni: *"Noi non abbiamo il coraggio di lasciare il nostro strato!"* - afferma - *Per essere*



contemporanei abbiamo bisogno del passato e del futuro: il passato è una risorsa, non un peso. E il futuro lo dobbiamo costruire a partire dal passato. Creare vuol dire esprimere chi siamo oggi, rispetto a ieri e rispetto a domani". Ai giovani un consiglio, il coraggio di creare: *"E' fondamentale non lasciarsi frenare dalle difficoltà del sistema e conservare la libertà e la creatività proprie della gioventù. Inoltre bisogna tessere rapporti con l'estero. Vivere in una dimensione globale non vuol dire perdere il rapporto con il Paese di origine. Bisogna istituire ponti con gli altri Paesi. La ricchezza di una città oggi è quantitativamente e qualitativamente data dalle connessioni con il resto del mondo. Non è pensabile una dimensione locale. L'unica possibile è quella globale"*.

(Ma.Pi.)

“I Venerdì del Ceinge” Divulgazione scientifica “occorre usare il linguaggio comune”

“Tradurre il sapere scientifico nel linguaggio quotidiano”, la sfida raccolta dal Rettore del Federico II Guido Trombetti e dal prof. Giuseppe Zollo, Direttore del COINOR. Se ne è parlato nell'ambito del ciclo “I Venerdì del CEINGE - Conversazioni ai confini della Scienza”. L'appuntamento ha registrato una grande affluenza. Lieto il prof. Franco Salvatore, Presidente del Ceinge, che ha introdotto l'incontro assieme al prof. Mariano Cimmino: “Il tema è di grande interesse dal momento che agli scienziati viene sempre più richiesto di essere coinvolti nel dialogo col pubblico”.

“La divulgazione è un mio vecchio pallino – esordisce il Rettore – Non sono uno studioso della materia ma mi piace moltissimo sia discuterne, sia verificare che la platea mi capisca”. L'idea di una presentazione a due voci è frutto di anni di collaborazione: “Tutte le iniziative più innovative e fantasiose realizzate durante il periodo del mio Rettorato sono nate dall'estro del prof. Zollo”. “Il nostro tandem è collaudato: Trombetti parla ed io scrivo – scherza il prof. Zollo - Stiamo anche pensando di pubblicare un libro su questo argomento”. Il quale poi mette in evidenza come la divulgazione scientifica sia indispensabile alla diffusione della cultura e alla democrazia: “I cittadini sono sempre più chiamati a compiere scelte ma spesso lo fanno in maniera inconsapevole. E' un dovere degli scienziati sviluppare un linguaggio e metodiche alternative per trasferire i principi scientifici al largo pubblico”. La divulgazione, però, non va mitizzata: “Ci vuole tempo prima che le cose passino”, asserisce il Rettore e Zollo concordano: **“Non è la soluzione magica che sconfigge l'ignoranza e lo scetticismo sulla scienza. Bisogna tener conto della resistenza e dell'imprevedibilità della risposta dei soggetti”.**

Il Rettore critica i giornalisti che puntano sulla parte spettacolare della comunicazione scientifica, tuttavia riconosce agli scienziati una corresponsabilità nel sensazionalismo: **“E' anche colpa loro. Pensano che divulgare sia una perdita di tempo. La verità è che essere sintetici e chiari è faticoso. Per scrivere cose esatte e comprensibili ci vuole impegno”.** Chi non si fa capire quasi sempre non ha chiaro ciò che deve spiegare. Il Rettore ribadisce che non ci si può nascondere dietro l'artificialità del linguaggio: **“Occorre usare il linguaggio comune. Il vocabolario di base è costituito da 7.000 lessemi ma il 90% di noi ne usa circa 2.000. La comunicazione raggiunge il massimo dell'efficacia quando la conoscenza dell'audience si attesta su livelli intermedi”.**

“Divulgare il sapere scientifico non significa riassumere ma tradurre in codici ai quali gli scienziati non sono abituati”, spiega Zollo, portando ad esempio di iniziativa divulgativa riuscita il ciclo di incontri “Come alla Corte di Federico II”: “Finora sono stati organizzati 69 eventi. Abbiamo creato una comunità di 8-9mila persone che vi prendono parte. Per fortuna non vengono tutti assieme... E' la dimostrazione che in una città

come la nostra è possibile costruire una comunità così numerosa che si muove intorno ad un interesse scientifico-umanistico”.

Il modello interattivo di comunicazione, secondo i relatori, risulta il migliore perché istituisce un principio di parità tra chi parla e chi ascolta dando ampio spazio al dibattito. Ed infatti la nutrita platea di accademici viene invitata a partecipare alla discussione.

E' la prof.ssa Eliana Minicozzi a rompere il ghiaccio: **“La comunicazione scritta e quella orale si muovono su scenari diversi. Se scrivendo ci si rivolge all'ascoltatore standard, quando si parla il trucco è ascoltare le domande o cercare di prevederle. Lì è rintracciabile il movente dell'ascoltatore”.** Il prof. Antonio Saccone è d'accordo sulla citazione di Einstein secondo la quale per trasmettere bene le conoscenze bisogna possederle pienamente, ma fa notare che la scuola è il tallone di Achille della comunicazione scientifica: **“La carenza di basi scientifiche solide acquisite**

nelle primarie e secondarie spiega la tendenza a spettacolarizzare la scienza”. “In Italia la divulgazione è resa più difficile dal grandissimo ritardo nelle conoscenze scientifiche scolastiche e dalla prevalenza eccessiva della cultura umanistica”, conferma il prof. Armido Rubino. **“Di solito sono un ottimista ma devo prendere atto che in Italia non sappiamo divulgare”**, afferma il prof. Vittorio Betta.

Le ore di lezione dedicate alle materie scientifiche nella scuola italiana sono di meno che negli altri Paesi europei. “Dipende sia da fattori storici sia da posizioni di potere – spiega il Rettore - Croce riteneva scienza e tecnologia discipline di serie b e forse aveva ragione. Resta il fatto che gli scienziati leggono la letteratura, gli umanisti non leggono libri di scienza. Se non sai Dante sei ignorante, se non conosci i principi basilari della fisica non lo sei. Inoltre, il mondo della cultura è un sistema sociale, prevede anche posizione di potere”. **“La responsabilità del ritardo non è solo della scuola perché gli**



• IL PROF. FRANCO SALVATORE

insegnanti li prepariamo noi – gli fa eco il prof. Zollo – Ma attenzione a non confondere la divulgazione con la formazione. La divulgazione è rivolta al cittadino che vuole fare scelte consapevoli, non agli studenti che devono imparare”.

“Il rischio è che la comunicazione scientifica a carattere divulgativo venga influenzata da interessi economici ed ideologici”, mette in guardia la prof.ssa Silvia Mancini. Gli scienziati possono e devono evitare questo rischio, secondo quanto afferma Trombetti: **“Io racconto i dubbi della scienza. Non si possono far passare per verità assolute quelle che sono modelli, interpretazioni che quando non funzionano più vanno sostituite”.**

Per il prof. Michele Scudiero è indispensabile che i docenti siano buoni comunicatori per poter trasmettere il sapere: **“Non si può lasciare alla sola iniziativa del singolo l'adozione di forme efficaci di comunicazione. Per ogni Corso di Laurea si potrebbe pensare ad una formazione alla comunicazione”.** **“Un criterio da seguire è cercare di comunicare ciò che interessa a noi studiosi”**, asserisce il prof. Gustavo Avitabile, autore di iniziative quali il sito web “What is Chemistry?” o il Museo per l'Educazione Scientifica in Salita Pontecorvo da lui curati. **“A Fisica abbiamo istituito un premio per la presentazione della tesi di dottorato più chiara. E' un modello che si potrebbe esportare alle tesi triennali e specialistiche”**, è la proposta del prof. Franco Diliberto.

Per divulgare correttamente ci vuole “mestiere”. Lo ricorda Zollo: **“Il comunicatore non deve dire quello che sa, ma quello che l'ascoltatore vuole ed è in grado di sapere. Alla fine di un intervento comunicativo riuscito, al soggetto rimangono dei concetti e soprattutto l'idea del metodo scientifico che rende il mondo più comprensibile”.**

Il prof. Alberto Di Donato non crede che la divulgazione possa avere un concreto impatto sulla consapevolezza delle scelte: **“Non è una panacea. Oramai la specializzazione del sapere ha raggiunto livelli tali che è già tanto quando si comprendono i titoli dei lavori in altri campi”.**

“Possiamo far incuriosire, far divertire, stimolare ma non risolvere i problemi – risponde il Rettore – E' nostro dovere cogliere l'occasione di far crescere la cultura attraverso un metodo che non crei barriere”.

Manuela Pitterà

Seconda edizione de “Il sabato delle idee”

Prende il via, **sabato 30 gennaio**, la seconda edizione de **“Il sabato delle idee”**. L'iniziativa - promossa dalla Fondazione SDN presieduta dal prof. Marco Salvatore e dall'Università Suor Orsola Benincasa del Rettore Francesco De Sanctis, in collaborazione con il Conservatorio, l'Istituto per gli Studi Filosofici, Città della Scienza ed il Palazzo delle Arti di Napoli (PAN) - intende creare momenti di dibattito e dar spazio a nuove idee su importanti temi che riguardano la vita cittadina. Quest'anno l'attenzione sarà concentrata sul tema **“Napoli, le utopie possibili”**, nato dalla speranza che si possano ritrovare nelle radici storiche, artistiche e culturali della città le ragioni e le idee per un futuro aperto a nuove possibilità.

L'argomento si svilupperà nell'arco di **sei incontri** che si svolgeranno l'ultimo sabato di ogni mese fino a giugno e vedranno la presenza di nomi illustri della vita culturale nazionale e - novità - della politica, perché idee e progetti possano venire raccolti da chi ha gli strumenti per garantirne l'attuazione. Hanno già dato la propria adesione: Roberto Maroni, Gianfranco Fini, Edgar Morin, Ernesto Galli della Loggia, Raffaele Marino, Salvatore Nastasi.

Altra novità di questa edizione: sarà lanciato un talk show televisivo settimanale e la creazione di una pagina specifica su Facebook per ampliare gli spazi di discussione e di confronto. Durante ogni incontro, inoltre, al termine del momento di dibattito, l'Istituzione ospitante organizzerà una mostra del proprio patrimonio artistico, scientifico e culturale e delle proprie attività specificamente rivolte alla partecipazione cittadina.

I temi specifici dei sei incontri consentiranno di ragionare di Mezzogiorno con un'agenda concreta di priorità: legalità, lavoro, innovazione e produttività. Il primo appuntamento sarà ospitato presso il Suor Orsola Benincasa il **30 gennaio** alle ore 10.30; si parlerà della cultura del lavoro, protagonisti il Ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta, il Presidente della Fondazione per il Sud Carlo Borgomeo, il Presidente di Confindustria Campania Giorgio Fiore e il Presidente del Banco di Napoli Enzo Giustino, modera Massimo Milone, caporedattore del TgR Campania.

Gli altri cinque appuntamenti: il 27 febbraio al PAN con **“La città delle Culture”**; il 27 marzo all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici sarà presentato l'incontro su **“La città dei Diritti”**; sabato 24 aprile **“La città delle Arti”** sarà ospitato presso il Conservatorio; a Città della Scienza il 29 maggio si aprirà, invece, il dibattito su **“La città della produzione”**; ultimo appuntamento il 26 giugno presso la Fondazione SDN con **“La città del Futuro”**.

Come preludio all'inaugurazione del **Sabato delle Idee 2010**, il Rettore del De Sanctis annuncia il taglio del nastro della **Casa della Letteratura**, un progetto dedicato allo spazio letterario, mentre a febbraio si concretizzerà anche la prima idea lanciata nell'incontro inaugurale dell'edizione 2009: prenderà il via il **Laboratorio di Fotografia per i ragazzi delle scuole di Napoli Est**, un momento formativo importante ma anche un'opportunità di lavoro per gli studenti che risulteranno più meritevoli.

Seminario organizzato dall'Adisu Federico II

Le nuove frontiere del Diritto allo Studio

“Sono entusiasta per le nuove linee di dialogo che si sono aperte grazie a questo incontro. Sono emersi due punti importanti su cui siamo tutti d'accordo: la centralità del post-laurea – dobbiamo diventare gli ‘angels’ dei ragazzi per accompagnarli sul mercato del lavoro –; un concetto di residenza che non è più quello degli anni '60, ma si ispira al modello campus di inclusione sociale”, il commento del prof. **Ugo Marani**, Presidente Adisu Federico II, a chiusura del seminario **“Verso nuove frontiere del Diritto allo Studio”**.

Residenze, borse di studio ma soprattutto come sta cambiando la fisionomia dello studente e quindi

venienza geografica vorrei, però, aggiungere che la medaglia ha due facce: da un lato c'è stata la proliferazione delle ‘università sotto casa’ con il rischio di una dequalificazione dell'insegnamento; dall'altro lato c'è una mutazione positiva, perché se l'Università diventa fattore di cambiamento sociale questo si potrà accompagnare ad un mutamento nella geografia del lavoro. Nel bene e nel male c'è una rottura della ‘napolicentricità’ che ha caratterizzato la storia del Mezzogiorno. Ma la strada è lunga e noi abbiamo ancora molti problemi da risolvere legati soprattutto alla bassa percentuale di chi, avendo studiato a Napoli, poi resta a lavorare qua. Questo è il sin-

sempre essere negativi se in Italia si erogano solo un decimo delle borse di studio della Germania, se non si riesce a coprire neanche lontanamente il numero delle richieste di residenze e se un Ateneo come la Federico II, tra i migliori cinque in Italia secondo le più autorevoli classifiche internazionali, non si posiziona bene quando si parla di servizi per gli studenti. **“Gli sforzi della Regione Campania sono tanti e l'Adisu diventa un attore insostituibile, oggi più di venti anni fa, ma cambiare non è mai facile, al di là della volontà dei singoli”**, afferma Trombetti.

L'assessore Mazzocca ricorda i risultati raggiunti nei suoi due anni di

mandato in Regione e quali sono i prossimi obiettivi: **“Dobbiamo arrivare a 1800 unità per le residenze. Tutti gli interventi sono stati attivati, i fondi sono attribuiti e siamo solo in fase di elaborazione e costruzione”**. Tra due o tre mesi, allora, sarà inaugurata la residenza di Pozzuoli della Federico II con 300 posti letto, altri 300 posti saranno disponibili a Salerno entro il 2011 e sono in programma residenze entro il 2011 anche per la Sun, L'Orientale e la Parthenope. **“Stiamo pensando anche a mini-appartamenti nel Centro Storico, concessi dal Comune di Napoli, per gli studenti Erasmus e i visiting professor”**, aggiunge e in risposta a Race sulle borse di studio: **“per aumentare la copertura dovremmo aumentare le tasse. Oggi la nostra tassa regionale è la più bassa d'Italia, anche della metà rispetto ad alcune regioni. Per riuscire a coprire più borse stiamo pensando ad un aumento di tre-quattro euro, ma prima di prendere qualunque decisione ne discuteremo con università e studenti”**. Tanto è stato fatto dalla Regione anche con i progetti di e-learning, la costruzione di Palazzo Pico, i 10 milioni di euro per le borse di studio ai dottorandi, la Legge 13, ma, confessa l'assessore, **“a mio avviso manca una visione sistemica del Diritto allo Studio. Se c'è un ‘sistema Campania’ questo deve lavorare in maniera coordinata”**. L'ultima idea che l'assessore Mazzocca lancia vede proprio la collaborazione di Regione, Comune e Università: **“La mia è una sfida: attivare dei services con una serie di case private accreditate a cui gli studenti si rivolgono e trovano ospitalità integrandosi nel tessuto sociale cittadino. E perché non realizzare questo sistema prima del Forum delle culture del 2013?”**.

Valentina Orellana

MENSA, AUMENTA IL TICKET

Con il nuovo anno gli studenti universitari campani hanno dovuto inghiottire il boccone amaro dell'aumento di 50 eurocent sul ticket per il servizio ristorazione. Deliberato dalla Regione Campania, l'aumento interessa tutte le Adisu sul territorio regionale che proprio in queste settimane hanno pubblicato sui loro siti internet il tariffario aggiornato.

“Sono molto dispiaciuto per questi aumenti che investono gli studenti. – commenta il prof. Domenico Silvestri, Presidente Adisu dell'Orientale e Accademia di Belle Arti – Purtroppo non dipendono da noi ma sono decisi dalla Regione. Ci troviamo tutti a pagare gli effetti di una situazione di crisi economica e gli studenti, come le altre categorie, diventano vittime di questa generale difficoltà”. Mangiare a mensa quindi costa ora 2 euro, se si ricade in prima fascia, o 3 euro, seconda fascia.



del diritto allo studio: sono stati i temi trattati durante l'incontro che si è svolto il 9 dicembre a Palazzo Pico. Nomi importanti nel parterre dei relatori. Presentati dal prof. Marani, sono intervenuti il Presidente della Regione Campania **Antonio Bassolino**, l'Assessore regionale all'Università **Nicola Mazzocca**, il Rettore della Federico II **Guido Trombetti**. Presenti anche numerosi docenti tra cui i professori **Luigi Verolino** e **Luciano De Menna**, **Luciano Gaudio** e **Paola De Vivo** e **Marirosario Lamberti** che hanno tenuto due relazioni sul tema.

“La maggior parte degli studenti fuori sede o pendolari oggi sono della provincia di Napoli, perché le sedi universitarie sono diffuse su tutto il territorio del sud Italia. Non c'è più il gruppo dei calabresi o dei lucani come negli anni '60-'70, quando si doveva scegliere tra Napoli e Messina - ricorda il prof. Marani - Allora il pacchetto che si offriva ai più disagiati era mensa-presalario-residenza, senza nessun intento di inclusione sociale ma solo di minimizzare i costi della permanenza in città. Il servizio era di bassa qualità e permetteva giusto la sopravvivenza. Adesso che la platea studentesca è cambiata, però, non si è ancora completamente adeguato il diritto allo studio. I ragazzi oggi vogliono soprattutto un orientamento post-laurea”.

Parte proprio da questa riflessione l'intervento di Bassolino: **“condivido la sostanza delle riflessioni di Marani. Sulla questione della trasformazione degli studenti e della loro pro-**

tomo di un sistema bloccato, specchio di un Paese bloccato su un piano più generale con scarsa mobilità sociale, divisione geografica e una struttura di classe molto forte”. La proposta che, allora, Bassolino lancia al termine del suo intervento è **“spingere perché ci sia un grande fondo nazionale per il diritto allo studio universitario, dove confluiscono anche i fondi dei privati per essere equamente divisi tra le regioni”**.

Durante l'incontro è intervenuto anche il presidente del Consiglio degli Studenti **Marco Race**, invitato a parlare proprio dall'onorevole Bassolino in rappresentanza dei tanti ragazzi presenti. **“Il Diritto allo Studio viene garantito dall'articolo 3 della Costituzione dove si sottolinea che ogni individuo deve avere un'educazione uguale, indipendentemente dalle condizioni economiche o sociali - dichiara Race - L'intervento dello Stato per rimuovere eventuali ostacoli viene ricordato anche nell'articolo 34 ed oggi, in tempo di crisi economica, è urgente intervenire sul tema dei buoni libro e delle convenzioni per i trasporti, nonché sull'aumento della copertura delle borse di studio, che attualmente si ferma al 50%”**.

“Il Diritto allo Studio è un principio costituzionale ma anche etico e morale”, ricorda il Rettore Trombetti, sottolineando che **“la mobilità sociale si fonda sulla capacità di fornire tutti gli strumenti affinché tante giovani potenzialità che ci sono nel nostro Paese si possano esprimere”**. Su questo punto, però, i dati

“I lunedì delle Accademie napoletane”

Prosegue il ciclo di incontri **“I lunedì delle Accademie napoletane”** promosso dalla Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti e l'Accademia Pontaniana. Ciascun appuntamento è dedicato ad un illustre accademico del passato. In programma, presso la sede di via Mezzocannone 8 alle ore 17.30: il 15 febbraio, la relazione della prof.ssa **Valeria Piacentini**, ordinario di Storia e istituzioni del mondo musulmano presso l'Università Cattolica di Milano, su **“Percorsi storiografici nell'Asia turcofona. Il revisionismo postsovietico e la ricerca di un'identità nazionale”**, lettura Francesco Gabrieli, illustre orientista, accademico dei Lincei che insegnò anche a L'Orientale di Napoli; il 15 marzo il prof. **Antonio Gambaro**, ordinario di Diritto Civile all'Università di Milano, interverrà sul tema **“Misurare il Diritto?”**, quando sarà ricordata l'opera del romanista Mario Lauria; il 19 aprile il Presidente del Cnr **Luciano Maiani** tratterà la figura del fisico teorico Orso Maria Corbino; infine, il 17 maggio, **Michele Lenoci**, docente di Storia della filosofia contemporanea a La Cattolica, leggerà il giurista Giuseppe Capograssi.

15esima edizione di “Napoli Nobilissima”

E' partita il 14 gennaio la quindicesima edizione della rassegna **“Napoli Nobilissima, itinerari storico-musicali nell'arte e nella tradizione partenopea”** diretta dal prof. **Catello Tenneriello** per il progetto **Rismateneo** (Dipartimento di Matematica del Federico II). Riproposta anche quest'anno la formula del seminario-spettacolo. La prima serata (tutti gli appuntamenti si svolgono presso il Teatro del Convitto Nazionale di Piazza Dante alle ore 18.15) è stata aperta dalla relazione della musicologa e responsabile scientifica del Museo del Teatro San Carlo **Laura Valente**, cui sono seguiti l'esibizione del pianista **Bruno Persico**, un'antologia di canzoni classiche napoletane con **Giovanni Migliaccio** (voce e chitarra) e **Paolino Coppeto** (mandolino), poi le esecuzioni di **Loretta Gagliardi** (voce) e **Benedetto Tommasino** (piano) e del **Grande Coro di Napoli Nobilissima**.

Gli altri incontri sono programmati per l'11 febbraio, 11 marzo, 8 aprile e 13 maggio. Per informazioni tel. 081-675635.

Ingegneria ricorda il prof. Elio Giangreco

L'uomo, l'ingegnere, il maestro. È il sottotitolo della giornata dedicata ad uno dei personaggi più amati dell'accademia napoletana, prematuramente scomparso il 12 novembre 2008: **Elio Giangreco**. Mercoledì 16 dicembre la Facoltà di Ingegneria, insieme al Rettore **Guido Trombetti**, al Preside **Edoardo Cosenza**, al Direttore del Dipartimento di Ingegneria Strutturale **Gaetano Manfredi**, agli amici e ai colleghi provenienti da ogni parte d'Italia, si è stretta intorno alla famiglia, la moglie **Corinne** e i figli **Emmanuel**, **Lorenzo** e **Leonardo**, per ricordare un maestro che ha saputo dar vita ad una scuola di rilievo internazionale dell'ambito dell'Ingegneria Civile, concretizzata con il Master in Steel Structures – Strutture in Acciaio, il primo svolto completamente in inglese che riuscì a portare a Napoli studenti europei, indiani e cinesi.

Nato a Parenzo in Istria nel 1924, Giangreco è stato Accademico dei Lincei e socio dell'Accademia dei Quaranta. Si è laureato a Napoli, prima in Ingegneria e poi in Matematica. È stato professore ordinario a partire dal 1955 (il più giovane d'Italia). Durante la sua carriera è stato membro e Presidente di molte importanti Commissioni ed associazioni, nazionali ed internazionali.

"Ricordo i viaggi in Cina negli anni '80, allora molto più chiusa e lontana di oggi; la sua capacità di entrare in sintonia con gli altri e le feste, le cene fra amici. Pochi lo sanno, ma aveva una certa vena poetica, amava scrivere poesie per gli amici, peccato che in alcuni tratti la sua scrittura sia indecifrabile anche per la moglie", dice in un lungo e commosso ricordo il prof. **Federico Mazzolani**, Decano del settore e collaboratore di Giangreco. "La sua venuta fu una rivoluzione. La sua volontà di riprendere la tradizione del passato fondando un istituto di qualità era straordinaria. Per tutto ciò che voleva fare aveva un carisma ed una fretta particolare", raccontano **Carlo Greco** e **Mario Como**, oggi professori presso l'Università Tor Vergata di Roma, ricordando gli anni pionieristici dell'Istituto di Tecnica delle Costruzioni fondato da Giangreco alla Mostra d'Oltremare e poi trasferito nel 1966 presso l'attuale sede di via Claudio, dove è diventato uno dei centri più all'avanguardia d'Europa. "Elio non era un ricercatore sperimentale, però era convinto che un Istituto di Tecnica delle Costruzioni avesse bisogno di un laboratorio per convalidare gli studi teorici che portava avanti e ai quali lui dava grande contributo. Avevamo pochis-



simi libri, non eravamo abbonati a riviste internazionali e in quel laboratorio faceva freddo. Però si lavorava fino a tardi, Elio ci portava verso i filoni più moderni ed in tanti vennero a dar vita a quel primo gruppo di ricerca", dicono Greco e Como. Il prof. **Antonello De Luca**

svolge un lungo racconto per immagini. "Un maestro, un esempio, un padre per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerli. Quando è scomparso non sembrava possibile perdere un padre spirituale, che ci ha insegnato l'eleganza che discende direttamente dai valori morali. **Elio Giangreco amava la libertà**, sua e dei suoi collaboratori", dice. Nel frattempo scorrono alle spalle le foto di alcuni dei migliori esempi di architettura in giro per il mondo, in parte provenienti dalla sua incredibile collezione, in parte materiale per la tesi della sua allieva **Elena Mele**. Ai ricordi dei collaboratori e di quanti sono stati suoi allievi seguono le testimonianze di quanti lo hanno conosciuto. **Corrado Beguinot**, Presidente della Fondazione Della Rocca di Roma, **Ruggero Jappelli**, docente dell'Università Tor Vergata, **Antonio Migliacci**, professore del Politecnico di Milano, **Giovanni Travaglini**, Presidente del Consiglio Superiore per i Lavori Pubblici, e molte altre persone che anche per pochi istanti hanno voluto ricordare la sua semplicità, la sua rettitudine, la sua semplicità. La mattinata si conclude con una piccola ed intima cerimonia, nel corso della quale è stato intitolato ad Elio Giangreco il Dipartimento di Ingegneria Strutturale, al settimo piano dell'edificio di Piazzale Tecchio. Una giornata breve, per dire l'essenziale, perché, come ricordato da molti, se lui fosse stato qui, "dopo una così lunga presentazione si sarebbe annoiato e si sarebbe addormentato".

Simona Pasquale

Notizie dal Consiglio di Facoltà

Si discute delle convenzioni con altri Atenei

Lavoro straordinario per la Facoltà di Ingegneria che, a cavallo delle vacanze di Natale, si è riunita due volte, venerdì 11 dicembre e lunedì 11 gennaio, per prendere alcune importanti decisioni. Nella prima riunione si è stabilito di prorogare la titolarità degli esami, solo per quest'anno, in attesa di procedure specifiche. Pertanto gli studenti che allo scadere dell'anno accademico non avranno sostenuto un esame, potranno farlo ancora con il docente del quale hanno seguito il corso anche se la titolarità è passata ad un altro. Un piccolo aiuto, visto che le continue modifiche al sistema creano difficoltà agli studenti. Decisioni importanti anche dal punto di vista dell'organizzazione della Facoltà per quanto riguarda pratiche e contratti. Potranno accedere ai contratti d'insegnamento anche i docenti in pensione della Facoltà, mentre va crescendo l'importanza di decani e coordinatori dei settori che vagliano le necessità didattiche, fanno una prima stesura ed organizzano le schede di valutazione divenute obbligatorie per legge.

Argomenti ben più spinosi sono le convenzioni con altri Atenei. Il Ministero (e gli uffici di Ateneo) non accettano più semplici accordi, occorre pertanto stipulare convenzioni che implicino l'acquisizione di titoli congiunti. La prima pratica riguarda i rapporti con l'Università di Pisa, sede dell'Accademia Navale di Livorno, che rilascia lauree con-

giunte valide per le tre Università che hanno il Corso di Laurea in Ingegneria Navale: Napoli, Genova e Trieste. La discussione sulla stipula si protrae da anni. "È un combattimento durissimo perché si devono mettere d'accordo quattro Atenei, noi siamo sul punto di trovare una convergenza", afferma il Preside **Edoardo Cosenza**. Il problema è relativo alle modalità di affidamento ed al rispetto dei requisiti minimi. Problemi che non si pongono, per esempio, con l'Accademia Aeronautica perché non esiste un elenco del MIUR con i docenti che vi insegnano. Alla fine il documento passa con la condizione di valutare le modalità di affidamento volta per volta, approvandole in Consiglio. Molto più complesse, tanto da protrarre la discussione fino all'inizio dell'anno, appaiono le altre due proposte di convenzione. Si tratta dell'attivazione di due Lauree Magistrali congiunte con l'Università del Sannio in Ingegneria Energetica e Nucleare ed in Ingegneria Civile e della proposta di accordo che viene dall'Università della Magna Grecia di Catanzaro per il Corso di Laurea triennale in Ingegneria Informatica e Biomedica, nato in collaborazione con il Politecnico di Milano e l'Università di Cosenza e incardinato nella Facoltà di Medicina dal momento che presso l'Ateneo calabrese non esiste la Facoltà di Ingegneria. L'interruzione dei contratti con i due precedenti soci ha messo

in difficoltà il Corso che ora cerca un nuovo partner. I ragionamenti e gli interventi, al solito, vertono sulle coperture e il rispetto dei requisiti minimi. Nessuno vuole rischiare di prestare il fianco e subire ripercussioni pecuniarie da parte del Ministero per non aver rispettato i criteri sulle coperture e gli affidamenti, soprattutto in un'area come quella dell'Ingegneria Biomedica che ha pochi docenti. In entrambi i casi, l'investimento in termini di personale sarebbe minimo, visti i cinquecento docenti della Facoltà, ma nonostante questo i Presidenti dei Corsi di Laurea vogliono essere cauti. Il dibattito sul primo punto si sviluppa nell'ambito di progetti di future collaborazioni regionali. "L'istituzione del Corso di Laurea in Energetica non prevede alcun carico amministrativo per la nostra Facoltà e si tratta di un settore nuovo per noi. Per il Corso di Laurea di area civile, dovremmo invece fare piccoli interventi, ma credo che nel complesso si tratti di un'iniziativa positiva", sostiene il Preside. La proposta viene approvata senza particolari problemi, visti anche i pareri favorevoli dei Corsi di Laurea in Ingegneria Civile e Meccanica.

Un po' più dibattuta è invece la decisione per quanto riguarda il progetto con l'Università di Catanzaro. Il 4 gennaio, presso la presidenza della Facoltà di Napoli si è svolta una riunione fra il Rettore dell'Università della Magna Grecia **France-**

sco Costanzo e il coordinatore locale del Corso di Laurea **Francesco Amato** (entrambi napoletani) e il Preside Cosenza, il Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica **Marcello Bracale**, il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Informatica **Antonino Mazzeo**, il Decano dei Presidenti dell'area dell'informazione **Giuseppe Ambrosino** e l'ex Preside della Facoltà **Vincenzo Naso** che aveva iniziato a seguire la vicenda già durante il suo mandato. Un incontro sereno, nel corso del quale i docenti ospiti hanno portato il loro piano complessivo di riorganizzazione dell'Ateneo, che prevede l'eliminazione di alcuni Corsi di Laurea per investire, fra l'altro, proprio sul Corso di Laurea triennale di area sanitaria dell'Ingegneria. "Con un impegno minimo daremo qualche opportunità ai nostri studenti migliori e all'area dell'informazione in generale", insiste ancora il prof. Cosenza. "Perché le Università che collaboravano prima si sono ritirate? All'esterno tutto questo può sembrare una follia ed anche se diamo delle possibilità ai nostri giovani, facciamo comunque un sacrificio", dice Mazzeo nel suo intervento, un po' critico come anche altri docenti che prendono la parola. La proposta viene approvata comunque, con l'impegno di chiarire qualche dettaglio della bozza di delibera.

(Si. Pa.)

Concorso di idee promosso dal Corso in Meccanica con 50 gruppi partecipanti

Panchine reclinabili, lampade a sensori, scivoli per bambini: creativi ed ecocompatibili i lavori degli studenti

Una competizione per applicare, mettendosi in gioco, concetti, formule e modelli studiati a lezione e presentare il lavoro ad un centro per la creazione di impresa. È l'idea ispiratrice del concorso di idee organizzato dal Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Meccanica, promosso dal prof. **Antonio Lanzotti**, docente di Disegno e Metodi dell'Ingegneria Industriale. Quasi cinquanta i gruppi che hanno partecipato, presentando presso la sede della Facoltà di Agnano le loro proposte di design industriale in due momenti distinti. Il primo, martedì 15 dicembre, 'per soli interni', il secondo, venerdì 18 dicembre, alla presenza dei responsabili dell'incubatore d'impresa di Città della Scienza.

Lanzotti, "la figura dell'ingegnere meccanico è cambiata"

"Abbiamo iniziato con questo tipo di iniziative circa dieci anni fa. Il motivo di fondo è quello di comunicare agli studenti, ma anche al mondo imprenditoriale, che la figura dell'ingegnere meccanico è cambiata. Non si tratta più solo di uno specialista per grandi aziende, ma è un motore di innovazione per le piccole e medie imprese. Crediamo che tra questi ragazzi possano esserci futuri imprenditori, ma anche futuri esperti per un ufficio tecnico", dice Lanzotti. E aggiunge: "dallo scorso anno abbiamo deciso di direzionare il nostro lavoro verso l'ecocompatibilità, introducendo metodi di emotional design orientati agli utenti per coinvolgerne il maggior numero possibile". Un progetto di formazione fortemente orientato al territorio, dal momento che del percorso fanno parte i seminari con gli ex-allievi che sono riusciti a realizzare iniziative importanti senza dover andare altrove, come **Dario Olivieri**, ingegnere meccanico di Torre del Greco, inventore nel campo del wind-surf.

"I vincitori finali hanno il voto di due giurie, una composta da noi studenti, ogni gruppo infatti viene valutato in principio da tutti gli altri, un'altra, invece, formata dai docenti e dai ricercatori", illustrano **Nicola Sini-scalchi** e **Francesco Vitri** che hanno presentato il progetto di un'isola da cucina con materiali innovativi. Il bando richiedeva che i progetti fossero inerenti ad alcuni temi specifici: trasporti urbani con particolare attenzione alla sostenibilità e al comfort; energia - fonti alternative e risparmio energetico -; ecodesign con un approfondimento del tema sui nuovi materiali, del packaging e dello smaltimento; intrattenimento, in particolare strutture per parchi gioco e attrezzature per il lavoro ed il tempo libero (ambito nel quale sono fiorite decine di proposte sul miglior tavolino da computer possibile). Gli elaborati dovevano essere sviluppati in base all'analisi delle esi-

genze del cliente e presentati con schizzi e soluzioni alternative che permettessero di poter meglio venire incontro alle richieste rispondendo ad un criterio di 'concetto ottimale'. Pur con questi limiti, la creatività dei ragazzi ha dato vita a progetti di grande interesse, relativamente ad attrezzi ginnici, docce multifunzionali, pensiline d'autobus, mobili componibili e armadi d'avanguardia, carrozzine per disabili innovative per garantire sicurezza e mobilità anche in condizioni critiche.

I migliori undici gruppi

Undici i gruppi che hanno ottenuto la migliore valutazione. "Il nostro progetto è stato valutato per la sua originalità", dice **Valentino Pensanto** che, insieme a **Giuseppe Coppola**, **Valerio Catalano** e **Guglielmo Pepe**, ha progettato un sistema di stabilizzazione per le biciclette,

che estrae delle rotelle di sicurezza quando il mezzo si inclina troppo in determinate condizioni di velocità misurate da un accelerometro posto sul sellino. Un mezzo a disposizione di bambini e disabili, che ha partecipato anche ad un'altra competizione di idee, *La 24 ore per l'innovazione*, una gara internazionale promossa da alcune università francesi in collaborazione a sponsor privati, che prevede di sviluppare e poi presentare in videoconferenza un prototipo, per l'appunto, in sole 24 ore.

"La nostra proposta è un veicolo a tre ruote, con sistema di trazione misto, pedali e motore elettrico che non inquina e permette, pedalando, di accumulare l'energia necessaria quando si va in salita", spiegano **Fabio Marconi Scippacercola**, **Davide Canzanella** e **Gerardo Di Maro** che sperano di poter implementare il proprio progetto. Il gruppo formato da **Walter Tizzano** e **Mauro Viscardi** ha invece pensato ad una lampada da tavolo dotata di sen-



sori che ne regola l'attività. "La luminosità della lampada cambia a seconda della luce esterna e della vicinanza dell'utente. Se questi si allontana, la lampada si spegne", illustrano i ragazzi. **Raffaele Gallotti**, **Aldo Mongelli** e **Amedeo Pellegrino** hanno, invece, puntato tutto su un'idea semplice e ben curata nella presentazione. "Una panchina d'arredo urbano con posacenere, piccolo tavolino laterale, braccioli regolabili e schienali in metallo che si inclinano leggermente quando ci si siede, come una sedia a sdraio". "Il nostro scivolo per bambini ha un sistema di sicurezza con un piccolo cancello che si abbassa, in modo che un bambino non possa salire finché l'altro non se n'è andato. In questo modo si evita che cadano gli uni sugli altri e si facciano male", sottolineano **Emilio Ascione**, **Davide Cappelli** e **Francesco Osci**. Un attrezzo da palestra per lesioni e addominali, pieghevole e compatto che una volta chiuso occupa uno spazio di appena 12 centimetri: lo hanno messo a punto **Dario D'Ambrosio**, **Valeria Cositore** e **Andrea Balsamo**, valutati positivamente per aver realizzato un progetto innovativo, funzionale, leggero e poco ingombrante. "Speriamo di poterlo sviluppare in futuro, perché ne abbiamo anche costruito uno e funziona", concludono gli studenti. "Il nostro è un progetto che ha in parte scopi didattici, per cui non sappiamo quanto si possa sviluppare in termini industriali. È stato apprezzato per l'originalità e i metodi applicati. Ci ha appassionato perché ci ha fatto uscire dal mondo dell'università e ci ha messi a confronto con i pensieri, le esigenze e sentimenti di altre persone", affermano **Giovanna Anna Formato**, **Carmine Chiaro** e **Dario Giugliano** che hanno disegnato un sistema di sollevamento per le carrozzine dei disabili.

Simona Pasquale

Borse di studio per le Università americane

Borse di studio per gli Stati Uniti, nello specifico per le Università della California (Berkeley) e la Missouri University of Science and Technology. La selezione avviene nell'ambito del progetto Interlink coordinato dal prof. **Giorgio Serino** e gli accordi di collaborazione del Federico II con gli atenei americani.

Potranno essere assegnate borse per complessive diciotto mensilità, quindi un minimo di 3 borse (3 borse x 6 mensilità = 18 mensilità) fino ad un massimo di 6 borse (6 borse x 3 mensilità = 18 mensilità). Gli assegnatari potranno frequentare corsi e sostenere i relativi esami, preparare la tesi di laurea, svolgere attività di tirocinio, ricerca e laboratorio presso le due istituzioni accademiche.

Possono partecipare alla selezione gli studenti delle Lauree Specialistiche in Ingegneria Strutturale e Geotecnica ed in Ingegneria dei Materiali, quelli delle Lauree Magistrali in Ingegneria Edile ed in Ingegneria Edile-Architettura (solo gli iscritti al IV e/o al V anno); i Dottori di ricerca in: Ingegneria delle Costruzioni, Ingegneria Geotecnica, Ingegneria dei Materiali e delle Strutture, Rischio Sismico. I candidati non devono aver compiuto i 40 anni di età alla data di emissione del presente bando. La selezione avverrà per titoli e colloquio motivazionale. Importo della borsa è di 1.200 euro lordi. Il termine per la consegna della domanda (presso il Dipartimento di Ingegneria Strutturale) è il 20 febbraio, il colloquio si terrà il 6 marzo. Il bando è disponibile sul sito www.unina.it, sezione borse e concorsi. Per maggiori informazioni: prof. **Giorgio Serino** (serino@unina.it, tel. 0817683182), dott.ssa **Valeria Peluso** (valeria.peluso@unina.it, tel. 0817683411).

Tempo di esami per le matricole di ARCHITETTURA

Analisi Matematica: "molti partono sconfitti"

Architettura, tempo di esami. Pochi giorni ancora di lezione, infatti, e termineranno i corsi del I semestre. Per gli iscritti al primo anno l'appuntamento con la camicia d'esame è, da sempre, carico di ansie, aspettative, preoccupazioni. Tre docenti del primo anno, titolari di corsi diversi, tracciano un bilancio provvisorio delle lezioni che si sono svolte in autunno e in questo scorcio d'inverno.

Benedetto Gravagnuolo, ex Presidente della Facoltà, ha tenuto nel pri-

mo semestre il corso di **Storia dell'architettura contemporanea** per alcuni degli iscritti al primo anno della Laurea Magistrale. "Contrariamente ai luoghi comuni", racconta, "ho avuto studenti attenti, impegnati, partecipativi. Hanno seguito il corso con interesse". Gli esami si svolgeranno nella seconda metà di febbraio, subito dopo Carnevale, e a marzo. "Solitamente", dice l'ex Presidente, "rivolgo tre domande ad ogni candidato. A differenza di altri colleghi, arrivo fino in fondo. Voglio dire

che se anche la ragazza o il ragazzo non rispondono alle prime due, non li mando via. Cerco di essere come il buon medico, che non deve essere frettoloso o impaziente nella diagnosi". Le domande, prosegue, "sono predefinite sul programma, anche con le pagine da studiare. Il docente non deve pretendere l'onniscienza e l'allievo deve garantire almeno il minimo dai libri di testo. Certo, se poi arriva lo studen-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

te che ha letto anche altre fonti, che ha approfondito, che spazia, diventa un piacere esaminarlo".

La prof.ssa **Giuseppina Anatriello**, nel I semestre, ha tenuto le lezioni di **Analisi Matematica** per gli iscritti al Corso di Laurea in Scienze dell'architettura e per coloro i quali frequentano il Corso di Laurea in Architettura magistrale. Analisi matematica è uno scoglio tradizionalmente ostico da superare per chi inizia il percorso di studi ad Architettura. Ecco le sue impressioni e qualche suggerimento in vista degli esami di fine semestre. "Ho ricavato una sensazione positiva, mi pare che si sia creato un buon rapporto con i ragazzi e che abbiano seguito, mediamente, con partecipazione. Naturalmente la verifica autentica sarà quella degli esami". In previsione dei quali, dice: **"Raccomando agli studenti di non sottovalutare lo studio formale. Intendo dire che Matematica, come ogni altra materia, richiede anche un'esposizione teorica, non è solo una prova in cui bisogna risolvere determinati esercizi. Per esperienza del passato, so invece che ragazze e ragazzi trascurano, a volte, l'esposizione orale"**. I preconcetti, riferisce la docente, rappresentano uno degli handicap per chi si avvicina alla sua disciplina. **"Molti partono sconfitti. E' come se dicessero a se stessi che non sono capaci di capire la Matematica e per questo, anche all'esame, si accontentano troppo spesso di voti bassi. Invece, per chi segue con costanza e partecipa, è possibile superare la prova anche in maniera brillante. Il più bel ricordo che conservo è quello di una studentessa che proveniva dal liceo artistico. Segui con passione, con impegno, con tenacia. Alla fine superò l'esame con un bel trenta e lode"**. Agli studenti suggerisce vivamente di **non posticipare l'appuntamento con l'esame**. "Chi ha seguito conviene che venga. I libri di testo di Matematica sono generalmente piuttosto scarni. Il valore aggiunto sono le parole del docente. Più tempo trascorre dalle lezioni, meno le si ricorda e più difficile diventa interpretare gli appunti".

Il prof. **Felice Baione** ha insegnato, nel I semestre, **Teoria e tecnica della progettazione architettonica**. I suoi allievi sono stati alcuni tra



gli immatricolati al Corso di Laurea in Scienze dell'architettura. "E' la prima volta che ho tenuto il corso", dice. "Solitamente", aggiunge, "curo il laboratorio al secondo semestre". Le sue impressioni non

sono positive: "Mediamente, con le dovute eccezioni, ho visto che **gli allievi hanno grosse difficoltà**. Se non capiscono subito, non rileggono, non insistono. E' un atteggiamento sbagliato, temo frutto di una

preparazione scolastica approssimativa. Mi auguro che queste difficoltà siano superate, o almeno in parte attenuate, durante il laboratorio del secondo semestre".

Fabrizio Geremicca

Veterinaria intitola un'aula ad un suo giovane e brillante laureato prematuramente scomparso

Una personalità di spicco in campo scientifico, ma anche un esempio di umanità e dedizione al lavoro. In un clima di grande commozione, a distanza di cinque anni dalla scomparsa, si è svolta una cerimonia di commemorazione, alla fine della quale è stata scoperta la targa che intitola l'aula ristoro situata nel cortile della Facoltà di Medicina Veterinaria ad **Antonio Scibelli**. Non è stata casuale la data scelta: il 21 gennaio, ossia il giorno in cui Antonio avrebbe compiuto trentadue anni. "Mi auguro che questo spazio riservato agli studenti rappresenti un ottimo auspicio per coloro che lo utilizzeranno - sono state le parole del Preside **Luigi Zicarelli** - Uno studente con una carriera così dovrebbe essere da esempio per tutti".

Antonio Scibelli, primo nella graduatoria di ammissione al Corso di Laurea, laurea in quattro anni e una sessione, con una media superiore al 29, Dottorato di Ricerca in Scienze Cliniche e Farmaco-tossicologiche Veterinarie, con un anno di esperienza all'estero presso l'Università di Utrecht, in Olanda, nel 2005, dopo aver discusso brillantemente la tesi di Dottorato, è stato stroncato da una improvvisa malattia. A descrivere la preparazione e l'impegno costante di Scibelli, la prof.ssa **Norma Staiano**, Ordinario di Biochimica: "Durante la tesi ha trascorso molto tempo nel mio laboratorio e di questo sono fiera - ha detto la docente, visibilmente emozionata - Nonostante abbia avuto problemi di adattamento in Olanda, dovendo affrontare un tipo di ricerca per lui nuovo, è riuscito a completare un lavoro di due anni nel giro di sei mesi. Guadagnandosi la stima dei suoi colleghi e del professore che dirigeva il laboratorio, il quale immediatamente gli ha offerto un posto a tempo indeterminato".

All'intitolazione dell'aula erano presenti: il Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita **Luciano Mayol**; la prof.ssa **Antonia Lucisano**, nonché l'ex Preside di Veterinaria **Franco Roperto**, il quale ha descritto Scibelli come "uno degli allievi più validi e meritevoli della nostra Facoltà, con una carriera scientifica degna di lode. Basta scorrere il suo curriculum per capire quanto abbia prodotto in pochi anni, in termini di congressi, relazioni a congres-

si internazionali e pubblicazioni".

Grande stima nei confronti del ricercatore scomparso è stata dimostrata da parte dei suoi ex colleghi: **Giuseppe Vassalotti** e **Marzia Fontanella** che, alla fine della cerimonia, hanno appreso la notizia della loro ammissione al Dottorato di Ricerca. "La nostra è una Facoltà impegnativa - ha detto Giuseppe - laurearsi in così poco tempo non è da tutti. C'è da dire anche che Antonio non aveva appoggi: tutto quello che ha fatto è stato frutto delle sue capacità e del suo lavoro. Purtroppo, con il nuovo ordinamento le cose all'Università stanno peggiorando sempre di più: il livello selettivo di prima si è molto abbassato e questo va a scapito della qualità della preparazione. Posso dirmi fortunato di aver frequentato l'Università con il vecchio ordinamento. I docenti sono molto validi e credo di aver acquisito delle solide basi teoriche". Marzia era un'amica, oltre che una collega, di Antonio Scibelli: "Un Corso di Laurea a numero chiuso ti dà la possibilità di seguire meglio, ma anche di stringere buoni rapporti con gli altri. Anche se il primo anno si parte da oltre cento persone, si arriva all'ultimo in pochi. Antonio non era il classico 'secchione', anzi! Oltre ad essere brillante negli studi, aveva un grande senso dell'u-



• ANTONIO SCIBELLI

morismo. Sono queste le cose che lo hanno fatto amare tanto da tutti noi".

In occasione della cerimonia, il sindaco di Quindici **Liberato Santaniello** ha presentato il primo volume dedicato ai 'figli eccellenti' di un paese ricordato solitamente per vicende spiacevoli: "Una collana che si apre con la figura di un nostro concittadino, che il destino ha voluto prematuramente sottrarre ai suoi affetti e alla brillante carriera intrapresa nel mondo della scienza veterinaria - ha detto - In ogni nuovo laureato, in ogni risultato che uscirà da quest'aula appena inaugurata, ci sarà anche un po' di quell'eccezionale contributo dato da Antonio alla ricerca".

Anna Maria Possidente

La Facoltà entra nel Centro regionale di Igiene Urbana

Veterinaria entra ufficialmente a far parte del CRIUV (Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria). "Una importante conquista per la nostra Facoltà - ha detto il Preside **Luigi Zicarelli** - ma soprattutto una grande sfida. Ci apprestiamo ad iniziare una collaborazione piena con le attività sanitarie veterinarie non solo della Campania, ma di tutto il Mezzogiorno". Il CRIUV è stato istituito da alcune settimane (con una Delibera Regionale datata 30 dicembre scorso) e rappresenta lo strumento operativo dell'Assessorato Regionale alla Sanità che, attraverso il proprio settore Veterinario, esercita alcune funzioni di controllo e di verifica. Le aree operative comprendono: l'attività di supporto agli animali senza padrone, il benessere animale e l'epidemiologia, l'informazione e la ricerca applicata.

"La notizia ha lasciato alcuni professori perplessi, ma solo inizialmente - ha commentato il Preside - Di certo si tratta di un grande cambiamento che porterà tutti noi ad avere abitudini diverse. La mole di lavoro aumenterà, ma ci sentiamo pronti ad affrontare quella che già consideriamo una delle più belle scommesse per la classe docente di questa Facoltà".

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA
CLEAN**

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato Iioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Via Porta di Massa: gli studenti si mobilitano perché resti inibita alle auto

I lavori in corso avevano fatto temere il peggio. Rassicurazioni dalla II Municipalità. La strada continuerà ad essere una sorta di "cortile" della Facoltà

Cantiere aperto in via Porta di Massa. La strada adiacente al Palazzo di Vetro, dal mese di dicembre, ospita lavori di manutenzione e ristrutturazione del manto stradale. Fin qui nulla di strano, se non fosse che da tempo circolano voci su un'eventuale riapertura al traffico del tratto stradale. "Cosa impensabile" hanno mormorato gli studenti di Giurisprudenza perché da anni la via è diventata simbolo di ritrovo, unica isola pedonale nel caos circostante. Preoccupati dalla possibilità di perdere uno spazio che sentono proprio, molti studenti si sono mobilitati per avere delucidazioni. Perché se da un lato l'ampliamento del marciapiede consente un miglioramento del passaggio pedonale, abolendo quello che per anni è stato un 'parcheggio' per motorini, dall'altro è stata prevista anche una piccola corsia che dovrebbe permettere il transito ai soli mezzi di soccorso. Peccato però che la corsia sembra una strada a tutti gli effetti e ad un occhio vigile non sfugge il fatto che non vi siano paletti o dossi artificiali che limitano l'accesso. E se l'occasione fa l'uomo ladro, nulla garantisce che la stradina sia limitata ai soli mezzi autorizzati. "Ci stiamo occupando di questo progetto da un po' di tempo - dice **Roberto Iacono**, presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà - Da dicembre, accogliendo le richieste di centinaia di studenti, ci siamo mobilitati affinché via di Porta di Massa rimanesse un'area pedonale. I lavori hanno creato un po' di panico, si mormorava di un eventuale riapertura e tutti hanno manifestato il proprio dissenso. Il Palazzo di Vetro è immerso nel traffico cittadino, un'ulteriore fonte di inquinamento acustico è assolutamente da scongiurare". A Iacono è indirizzato il documento che il Presidente della II Municipalità di Napoli, **Alberto Patruno**, ha redatto al fine di fare chiarezza. "Ci siamo rivolti al dott. Patruno per avere maggiori garanzie - continua il rappresentante - perché un documento scritto è prova inconfutabile di affermazioni veritiere. Il Presidente ci ha rassicurato che la strada resterà chiusa al traffico e a lavori ultimati si provvederà a posizionare dei paletti rimovibili che limiteranno l'accesso alla zona". Dal documento si evince infatti che si tratta di un progetto di riqualificazione della strada di Porta di Massa, in quanto i lavori tendono a ripristinare la legalità nella zona. Inoltre l'ampliamento dei marciapiedi è indice di maggiore sicurezza per gli studenti. Il punto più importante riguarda la carreggiata adibita ai mezzi di trasporto che, viene ribadito, "costituisce via d'accesso per i soli mezzi d'emergenza" o per specifiche necessità della Facoltà stessa. Dunque, le esigenze degli studenti sembrano non essere intaccate in alcun modo. "La situazione è delicata e monitoreremo la zona fino a lavori ultimati. Grazie all'aiuto del Preside ci siamo mossi in maniera repentina, esprimendo il nostro disappunto in merito ad una questione altamente sentita, che ha generato

non poche discussioni. In definitiva, questo spazio rimarrà ad uso degli studenti, con un miglioramento della viabilità grazie alla ristrutturazione effettuata", conclude Iacono.

Sempre molto attento alle esigenze della platea studentesca, il Preside **Lucio De Giovanni** ha coadiuvato il lavoro dei rappresentanti apportando il proprio contributo. "Trattandosi di una strada del Comune di Napoli - spiega il prof. De Giovanni - la nostra competenza è stata fin da subito alquanto limitata. I lavori di ristrutturazione dell'arredo urbano andranno avanti per ampliare il marciapiede ed evitare così che la parte che interessa gli studenti sia riservata al solito parcheggio di motorini. Per il resto l'area verrà riqualificata e riutilizzata per lo scopo precedente". Scongiurata la possibilità di un passaggio costante di autoveicoli, il Preside afferma: "abbiamo espresso le nostre perplessità alle autorità competenti. Andava bene qualsiasi tipo di ristrutturazione, ma per la sicurezza dei nostri studenti era impensabile ripristinare la viabilità. Più volte ci hanno rassicurato che il traffico cittadino sarà inibito, ad eccezione di mezzi eccezionali d'emergenza o esigenze diverse che dovrebbero presentarsi".

Soddisfatti gli studenti che maggiormente avevano espresso la loro resistenza al progetto. "Quando sono iniziati i lavori - racconta **Maria Donisi**, studentessa al quarto anno - ci siamo immediatamente allarmati. Non c'erano informazioni certe, l'uni-



ca cosa evidente era che si stava ampliando una corsia per il transito delle auto". Per questo motivo - incalza **Pietro Rocco**, studente al terzo anno - siamo partiti in quarta mostrando le nostre perplessità ai rappresentanti. La maggior parte dei ragazzi è contraria alla riapertura della strada. E' impensabile che un luogo dove gli studenti si ritrovano in attesa dell'inizio delle lezioni possa diventare una corsia per automobilisti". Per **Guido Carannante**, iscritto al terzo anno, "la mobilitazione cesserà solo con la chiusura del cantiere. Aspettiamo che la corsia venga chiusa da paletti rimovibili in modo da evitare appieno il transito dei mezzi non autorizzati". I lavori proce-

dono in modo spedito, occorre attendere il mese di febbraio per vedere i primi risultati. "Come portavoce di un folto gruppo di studenti - dice **Giuseppe Rispoli**, al quarto anno - mi auguro che la parola data sia in seguito mantenuta. La strada di Porta di Massa è diventata parte della storia della Facoltà, quasi un completamento di Giurisprudenza, un luogo dove ritrovarsi per fare due chiacchiere ed attendere insieme l'inizio delle lezioni. Nel corso degli anni non abbiamo mai pensato a questo spazio come ad una strada, per noi studenti è sempre stato una sorta di cortile, dove intrattenersi tra colleghi".

Susy Lubrano

Procedura Civile, tutti per il prof. Scala

Ultimi esami per il prof. **Angelo Scala**. Al termine della sessione straordinaria, il docente lascerà la guida della II cattedra di Procedura Civile, alla quale forse continuerà a collaborare. A giugno, infatti, è atteso il ritorno, dopo la pausa dell'anno sabbatico, del prof. **Renato Oriani**, titolare di cattedra. Dispiaciuti i tanti studenti che nel corso dell'anno accademico hanno imparato a conoscere e stimare il prof. Scala. "Un ottimo docente - sostiene **Gennaro Esposito**, al quinto anno - preparato, esigente, ma molto vicino alle necessità degli studenti. E' stato un piacere studiare con una persona così disponibile, ai corsi ripeteva gli argomenti cento volte pur di farceli capire e memorizzare. Ho affrontato l'esame in maniera più rilassata e amato la materia". Eppure Procedura è da sempre la spina nel fianco del Corso di studio. "Ai corsi il professore - dice **Isabella Lobianco**, quarto anno - ogni giorno ha introdotto una nozione diversa per aiutarci a completare un quadro generale. Un maestro schietto, vicino alle problematiche dei ragazzi, conscio della difficoltà della disciplina, ha apportato un modo nuovo di insegnare la materia". Sfuggire dalle versioni classiche che dipingono l'es-

me di Procedura come 'impossibile' è già un primo passo per affrontare le difficoltà. "Dopo una bocciatura - spiega **Ylenia Fascelli**, studentessa fuori corso - ero convinta di dovermi dedicare ad altre discipline. Poi alcuni amici mi hanno parlato del corso del prof. Scala e della sua disponibilità. Certo non fa miracoli, ma seguendo costantemente sia la lezione che il Dipartimento ho superato l'esame imparando la materia in modo approfondito". Altri commenti: "un professore unico che ho imparato a conoscere grazie alla sua semplicità - afferma **Matteo Guardascione** - I collaboratori svolgono un ottimo gioco di squadra e così offrono la possibilità agli studenti di avere maggiori punti di riferimento. Peccato che il docente non possa rimanere assumendo un'altra cattedra. Perché un professore così disponibile deve andare via?". "Nulla in contrario per il ritorno del prof. Oriani - dice **Maddalena Isonzo** - ottimo docente e grande maestro. Quello che vorremmo è che gli sforzi del prof. Scala non andassero persi. Stiamo pensando di redigere un documento in cui chiedere una partecipazione sempre più attiva del docente. Inoltre, sarebbe opportuno che i ragazzi che hanno frequentato

il suo corso avessero la possibilità di sostenere l'esame con lui anche nel prossimo semestre". Certo il ritorno del prof. Oriani fa temere un cambio di rotta: se fino ad ora la media dei bocciati era stabile, la paura che si ritorni a vecchie consuetudini è tanta. "In quest'ultimo anno si è creato un clima piacevole intorno all'esame di Procedura - afferma **Diego Caputo**, al terzo anno - La disciplina resta difficile, ma c'è più voglia di mettersi in gioco. Il prof. Oriani è un grande oratore, speriamo che la sua fama di docente 'terribile' sia solo frutto di vecchie dicerie". "Il prof. Scala ha saputo conquistarci - sottolinea **Francesca Mattera** - perché ha rafforzato il rapporto docente-discente. In realtà il prof. Oriani è un ottimo maestro, ho seguito i suoi corsi anni fa, ed è sempre stato disponibile. Unica nota dolente la sua severità agli esami, voti bassi e bocciature frequenti". Nessuna contrapposizione tra docenti, "solo che il prof. Scala si distingue per il rapporto informale che riesce ad instaurare con gli studenti - ribadisce **Pietro Nappi** - Per il resto l'esame resta difficile e solo uno studio intenso consente risultati soddisfacenti".

(Su. Lu.)

ECONOMIA POLITICA: docenti in pensione, programmi diversi, studenti in confusione

Da qualche mese c'è un po' di confusione intorno all'esame di Economia Politica. Il prof. **Carlo Panico**, titolare della II cattedra (G-M), fino a marzo presiederà le sedute d'esame della I (D-F) e della III cattedra (N-R), in sostituzione del professor **Antonio Murolo** in pensione dal 31 ottobre scorso. Al contempo, gli studenti della III cattedra che frequentano il secondo anno di corso possono sostenere già nella sessione anticipata l'esame con il prof. **Erasmus Papagni**. Tutti gli altri fino a marzo si confronteranno con il prof. Panico e solo da giugno gli studenti della III cattedra appartenenti agli anni successivi al secondo potranno affrontare l'esame con il prof. Papagni. Detta così, la situazione sembra un vero e proprio rompicapo. Certo non hanno vita facile gli studenti fra i quali aleggia un velo di scontento. La difficoltà più diffusa è quella di riuscire ad individuare i testi su cui studiare. Perché chi ha acquistato e studiato precedentemente dei libri non ha alcuna intenzione di cambiare la propria impostazione. *"Appartengo alla cattedra del prof. Murolo - spiega Concetta - e ho studiato sui manuali relativi alla mia cattedra d'origine. I testi del prof. Panico sono diversi e il programma è leggermente ampliato. In sede d'esame credo che saremo svantaggiati avendo conoscenze limitate rispetto a quelle richieste dalla commissione"*. Di parere concorde **Lorenzo**: *"fino ad ottobre non si sapeva con certezza chi sostituisce il prof. Murolo e quindi, come molti altri studenti, ho continuato a studiare sui vecchi testi. In questa sessione saremo giudicati da collaboratori che non conosciamo, che sono abituati a svolgere le prove in modo diverso e questo non mi sembra giusto"*. I programmi restano invariati, la cattedra del prof. Panico consente agli studenti di sostenere l'esame sui testi della cattedra d'appartenenza. *"Scelta giusta ma poco appetibile - dice Maria Ruoppo - Utilizzare i vecchi manuali costituisce un piccolo handicap. Siamo abituati a poche formule e a più dialoghi, il prof. Panico predilige altri aspetti dell'economia e quindi non cambiare programma equivale a voti bassi, se non a bocciature"*. Gli studenti si sentono abbandonati e non tutelati da *"decisioni prese senza rispettare il lavoro altrui"* - incalza **Pietro**, studente al V anno - *"Il prof. Panico fa svolgere una prova d'esame scritta facoltativa, se si supera lo scritto si passa all'orale. Peccato, però, che chi provenga da altre cattedre non abbia i mezzi sufficienti per superare lo scritto. Sono stato bocciato nella scorsa sessione e questo mi ha convinto a cambiare programma. Spero così di riuscire a laurearmi entro l'anno, visto che Economia è il mio ultimo esame"*. Per **Claudia**: *"siamo nel mezzo di una fase di transizione che doveva essere trattata con maggior chiarezza, per tutelare gli interessi di tutti. Sarebbe stato più corretto se nella commissione, accanto al prof. Panico, ci fossero i collaboratori delle diverse cattedre. Gli studenti così potrebbero essere esaminati sulla base delle conoscenze acquisite durante le lezioni passate"*.

Alcuni ragazzi hanno formato un vero e proprio gruppo di studi, dedicato a chi è rimasto 'orfano' del proprio docente. *"Da settembre - spiega Carlo Rinaldi, studente al quarto anno - ci siamo resi conto di essere soli. In Presidenza non avevano informazioni precise e ci consigliavano di recarci dal titolare di cattedra. Di conseguenza, vista l'elevata mole di studenti che chiedeva spiegazioni, abbiamo formato un gruppo che rispondesse alle esigenze di tutti"*. In questo modo, gli studenti del professor Murolo hanno un punto di riferimento. *"Cerchiamo di avere un rapporto costante con i colleghi che si trovano ad affrontare questa situazione, inoltre abbiamo un rapporto diretto con il prof. Panico il quale, con estrema disponibilità, risponde a tutte le nostre richieste"*.

Il prof. Panico: meglio cimentarsi con la prova scritta

I dubbi permangono e sono ancora tante le mail che arrivano ogni giorno all'indirizzo di posta elettronica del professore. Dal canto suo il docente sembra essere molto propenso a qualsiasi forma di dialogo. *"Fino a marzo - spiega il prof. Panico - presiedo la commissione d'esame dei docenti andati in pensione. Resto titolare della II cattedra, mentre per le altre due cattedre sono previsti dei cambiamenti a giugno"*. Agli esami si presentano studenti preparati su altri manuali di studio, è un handicap? *"Assolutamente no - ribatte il docente - Gli studenti possono scegliere quale programma*

studiare senza che si crei discriminazione durante la seduta d'esame. Molti ragazzi scelgono lo scritto, per essere più tranquilli, e superano la prova in modo brillante, pur avendo studiato su manuali diversi. Alla seduta di dicembre, la maggior parte ha optato per la prova scritta, a testimonianza che vi è una perfetta integrazione tra le cattedre". Alcuni lamentano una carenza d'informazione. *"All'inizio c'è stata una sorta di smarrimento, sono andati via dei professori che hanno fatto storia ed è normale che i ragazzi fossero sorpresi e confusi. Ma, in tutta sincerità, non vedo studenti scontenti. I ragazzi si confrontano sul blog, vengono in Dipartimento. A lezione cerco di spiegare loro il metodo giusto per apprendere il testo"*. **Nell'ultima sessione però si è registrato un aumento di bocciati. "Gli studenti devono imparare che c'è un livello minimo di prepa-**

razione al di sotto del quale non si può scendere. Indipendentemente dalla cattedra d'appartenenza, il metodo di valutazione rimane lo stesso, anche se non mi risulta vi sia stato un incremento di prove non superate. Alcuni studenti, poi, lasciano Economia come ultimo esame, sperando nella clemenza del professore in vista della laurea. Nulla di più sbagliato, l'esame di Economia è fondamentale, ce se ne rende conto solo troppo tardi, quando si è già nel post laurea". Un consiglio *"anche a chi non è un mio studente d'origine: affrontare prima lo scritto. E' facoltativo, ma fa da tramite all'interrogazione orale. Le domande d'esame sono reperibili sul mio sito, quindi nei mesi precedenti la prova ci si può esercitare. L'orale diventa solo un approfondimento della valutazione scritta con la possibilità di migliorare l'esito finale"*.

Susy Lubrano



Gli studenti di Giurisprudenza si incontrano su Facebook

La community di Facebook Lapproda a Giurisprudenza. La chat più in voga del momento, grazie all'ausilio dei rappresentanti degli studenti, diventa luogo d'incontro per tutti gli iscritti della Facoltà. Con l'attivazione di un gruppo ufficiale, il portale web viene utilizzato per favorire lo scambio d'informazioni, fare proposte e discutere dell'operato dei rappresentanti. *"Il gruppo è nato su delibera del Consiglio - spiega Giuseppe Chierchia, amministratore della pagina on-line - per venire incontro alle esigenze di informazione sempre più sentite in ambito universitario. E siccome Facebook è il simbolo dei tempi che stiamo vivendo, quale migliore ausilio per tenere vivi i contatti con tutti gli studenti?"*. A pochi giorni dall'attivazione della pagina web, sono già più di 300 i partecipanti all'iniziativa, per non parlare delle innumerevoli discussioni riportate in Bacheca. *"Siamo molto soddisfatti - continua il rappresentante - C'è sempre stato un problema di comunicazione fra Istituzioni e studenti, ora cerchiamo di colmare questa lacuna offrendo*



un servizio valido e immediato". Una sorta di esperimento che si trasforma a seconda delle esigenze. *"Al fine di stemperare le false notizie che circolano in Facoltà, siamo pronti a rispondere a qualsiasi dubbio che viene posto. Inoltre, grazie agli indirizzi personali di ciascun rappresentante, si possono richiedere informazioni specifiche, utilizzando i link della pagina messi a disposizione. Ogni amministratore si occupa di un campo particolare, in base al ruolo che ricopre, ma tutte le*

notizie vengono poi riportate nella home page comune". Per questioni più delicate e personali, c'è anche un account diverso, per poter interloquire in maniera privata. Inoltre, un calendario accademico riporterà gli eventi dell'università, i crediti che si possono acquisire e le modalità d'iscrizione. A breve saranno pubblicati dei punti sui vari Consigli di Facoltà, in modo da rendere pubbliche le discussioni, gli ordini del giorno e le questioni da risolvere. *"Siamo pronti ad accettare proposte ed iniziative da parte degli studenti. Per crescere c'è bisogno della collaborazione e dell'esperienza di tutti, il nostro gruppo è nato proprio per dar voce a più realtà"*, conclude Chierchia. La pagina, che viene costantemente aggiornata, può essere visionata da tutti i ragazzi che siano iscritti a Facebook. Basta inoltrare una richiesta d'amicizia al gruppo *"Consiglio dei Rappresentanti degli Studenti della Facoltà di Giurisprudenza"*, per poter prendere parte attivamente alla pagina web, segnalando eventuali disservizi, attraverso un confronto diretto tra studenti.

Docenti e pensionamenti

Il Tar reintegra il prof. Eugenio Zagari

Il prof. **Eugenio Zagari** ritorna a Giurisprudenza. Il Tribunale Amministrativo Regionale, con sentenza dell'8 gennaio, reintegra l'Ordinario della I cattedra di Economia Politica, accogliendo l'istanza presentata tempo fa dallo stesso professore. "Nello scorso anno accademico - spiega il docente - il Senato Accademico e la Facoltà hanno richiesto il mio pensionamento, adducendo come motivi portanti il ricambio generazionale e la mancanza di fondi". Contrario al provvedimento emesso, il professore decide di presentare ricorso presso la sezione del Tribunale Amministrativo di Napoli. "Il mio pensionamento non aveva alla base delle motivazioni forti e quando il Rettorato ha respinto la mia domanda di permanenza in servizio, ho deciso che bisognava fare qualcosa in più. La Facoltà di Giurisprudenza ha ben 5 cattedre di Economia, con il pensionamento del prof. Antonio Murolo, era impensabile che gli studenti fossero privati anche della mia presenza. Una cattedra vacante crea scompiglio, confusione, ho voluto solo ristabilire una sorta di equilibrio tra i miei allievi".

Dopo alcuni mesi di assenza 'forzata', la sentenza del TAR riporta il prof. Zagari in aula, tra gli studenti. "Dall'11 gennaio sono rientrato a pieno titolo in Facoltà. Ho ripreso il lavoro dal punto in cui l'avevo lasciato. Amo stare con gli studenti, le mie lezioni sono particolari in quanto mi occupo degli aspetti storico-letterari dell'economia. Lo stesso Tribunale ha riconosciuto la valenza del mio corso, imputandogli una connotazione culturale di gran rilievo, in quanto privilegia gli aspetti empirici che si celano dietro le scelte economiche". Grande soddisfazione anche per i motivi che hanno indotto il TAR ad accogliere il ricorso: un "difetto di motivazione" nelle richieste avanzate dalla Facoltà. "Il Tribunale ha riconosciuto che i motivi addotti erano poco convincenti e poco inclini allo spirito che dovrebbe essere alla

base delle istituzioni universitarie - continua il docente - Per questo motivo sono più che soddisfatto dell'epilogo e di come la Facoltà abbia accolto il mio ritorno. Per un altro biennio sarò a completa disposizione degli studenti, con lo stesso spirito che ho avuto negli anni passati".

Il docente, che prenderà parte alle prossime sedute d'esame rassicura i ragazzi: "I programmi non sono cambiati, il materiale didattico resta lo stesso e le prove si svolgeranno con la stessa metodologia. Scritto o orale, la finalità della prova resta immutata".

Il ricevimento è stato spostato in via Mezzocannone 16. "Prima il Dipartimento si trovava a via Rodinò. Dopo questa breve interruzione è stato semplicemente cambiato il luogo di ritrovo con gli studenti. Nessuna differenza, si continuerà a ricevere ogni mercoledì dalle 10.00 alle 13.00 e qualsiasi ragazzo interessato può venire a chiedere informazioni".

Vista la folla, sembra che il docente sia tornato più attivo che mai. "L'entusiasmo che gli studenti hanno manifestato alla notizia del mio ritorno è stato grande ma non inaspettato. Ho sempre considerato in primis



le esigenze dei miei allievi, rapportandomi attraverso una lezione poco formale, ma ricca di contenuti ed esperienze".

Susy Lubrano

Seminario giuridico fridericiano 2010

Riparte il "Seminario giuridico fridericiano", si tratta di un ciclo di incontri organizzato dalla Facoltà caratterizzato da un argomento principe intorno al quale ruotano le tesi di tre o più ricercatori seguiti e coordinati da uno o più docenti di Giurisprudenza. Fino a maggio sono in programma quattro appuntamenti. Si tengono tutti nell'Aula Pessina di Corso Umberto alle ore 16.00. Il prossimo si svolgerà il **9 febbraio**: "Il consenso informato tra diritto all'autodeterminazione e tutela della salute", Valeria Marzocco, Valentina Masarone, Barbara Salvatore ne discutono con Claudio Buccelli, Lorenzo Chieffi, Carmine Donisi.

APPELLI, le date ad inizio mese non convincono gli studenti

Riprendono, dopo la pausa natalizia, i lavori della **Commissione Didattica di Giurisprudenza**. All'ordine del giorno la questione relativa ai pensionamenti che si avranno in Facoltà nei prossimi anni. Stabilita la necessità di una divisione interna, che preveda l'ingresso di nuovi professori titolari di cattedra, si lavorerà ad una programmazione che riduca i tempi fra le sostituzioni. "Nel prossimo quinquennio sono previsti numerosi pensionamenti - spiega **Daniele Avitabile**, rappresentante degli studenti - e già da ora si lavora ad una griglia che stabilisca i nomi dei docenti che andranno via e le possibili sostituzioni. Tutto ciò per rendere più agevole il percorso, senza pause e supplenze che potrebbero rallentare l'andamento della didattica". Ancora da perfezionare, la proposta dovrà essere dibattuta ulteriormente in seno al Consiglio di Facoltà.

Questione prettamente studentesca quella relativa agli **appelli d'esame**. Le date poste ad inizio mese non convincono gli studenti; si chiede una ripartizione più equa delle sedute d'esame. "Riceviamo continue lamentele concernenti il calendario delle prove - continua il rappresentante - è un problema che si ripropone anno dopo anno senza trovare soluzioni decisive". Difficile stabilire un calendario che accontenti tutti. "Gli esami dei primi anni sono quelli che destano maggiori problemi: c'è un numero considerevole di candidati per ogni seduta e la ripartizione diventa difficile. Stabilire due date nello stesso mese, per una disciplina che comporta centinaia di prenotati, non è sempre fattibile a causa della disponibilità delle aule. Si tende quindi a posizionare la data ad inizio mese in modo da estendere maggiormente il calendario". Sembra andare meglio negli anni successivi al terzo, ma anche qui, a detta degli studenti, si riscontrano innumerevoli perplessità. "Porteremo la questione in Consiglio - conclude Avitabile - sperando di poter dare buone notizie il prima possibile".

LETTERE

Tempo di esami

Tempo di esami alla Facoltà di Lettere. Fervore di studenti a Porta di Massa: c'è chi studia nei dipartimenti, nelle aule studio, chi attende fuori agli studi dei professori per chiedere le ultime informazioni sui programmi. La paura e l'ambizione di tutti è la stessa: sostenere l'esame. La routine non cambia: l'ansia nel preparare l'esame, l'agitazione prima di sostenerlo e il senso di sollievo quando tutto è finito (qualunque sia il risultato). Agitati erano, infatti, gli studenti che il 21 gennaio hanno sostenuto l'esame di **Linguistica generale** della prof.ssa **Chiara De Caprio**. Un esame del primo anno per gli studenti di Lettere Classiche. "L'ho preparato in dieci giorni, troppo poco tempo. Mi sembra di non sapere nulla", dice **Serena**. Mentre **Tina** si lamenta: "sono troppi libri e non c'è il tempo di studiarli tut-

ti". Invece piange **Anna**, che ha appena terminato il calvario: "è andato bene, ma mi sento ancora scossa. È il mio primo esame". Nel frattempo, gli altri studenti che aspettano il loro turno fuori dall'aula ripetono, s'interrogano tra di loro, cercano di capire le domande della docente. Si incoraggiano a vicenda con una premura e un altruismo che prima dell'esame nasce spontaneo. Più tranquilli sono invece i ragazzi di Filosofia, che aspettano di sostenere l'esame con i professori **Domenico Iervolino** (Filosofia del linguaggio I modulo, Ermeneutica filosofica, Filosofia teoretica) e **Rocco Pititto** (Filosofia del linguaggio II modulo). Sono in tutto una ventina che attendono in aula e sono quasi tutti per l'esame di Filosofia del linguaggio. "Non è un esame difficile, anzi è interessante - afferma **Corra-**

do, studente di Filosofia del terzo anno - Si studiano due libri: il primo designa meglio la Filosofia del linguaggio e tratta anche le differenze tra le varie lingue. Il secondo mi è piaciuto meno. In ogni caso, non è possibile esaurire lo studio di una materia come questa in un solo esame, per quanto sia eccellente il libro". "Anche per me è stato affascinante studiare questo esame", dice **Giuseppe**, anche lui studente in Filosofia che ha scelto, dopo il liceo artistico, la filosofia "perché in philosophia vera libertas". E chi dice di non avere l'ansia dell'esame "mente sapendo di mentire a se stesso - sostiene **Marilina**, studentessa ventiduenne di Psicologia - io sono sempre nervosa prima di un esame. Ora sto studiando per un esame che avrei dovuto sostenere il primo anno, *Fondamenti di Psicologia sociale*, con il quale ho avuto un brutto approccio in passato. È troppo un esame da manuale: troppi nomi, troppe teorie, troppi autori". E questa è un'altra caratteristica comune degli universitari: il cosiddetto "esame mostro". Quell'esame

che proprio non riesci a studiare. Il cui ricordo rimane anche dopo la laurea. "Il mio è stato *Storia greca* - confessa **Salvatore**, laureato in Lettere classiche - comunque il problema più grande è stato sostenere troppi esami e non avere il tempo reale per studiarli". "L'esame che proprio non riesco a studiare è *Archivistica* - afferma **Salvatore Mauriello**, studente di Storia alla Specialistica - non mi piacciono gli esami troppo mnemonici. Ma in ogni caso non mi posso lamentare. Anche se studio saltuariamente è abbastanza per l'esame".

Ogni studente ha il suo metodo di studio: c'è chi fa schemi per ripetere, chi sottolinea con evidenziatori di colore diverso, chi semplicemente legge e ripete. Soprattutto tutti sono consapevoli che non ci sono esami che non si possano superare. "Ci sono indubbiamente esami difficili - l'opinione di **Carlotta**, studentessa in Lettere classiche - ma i professori sono disponibili. Se non abbiamo capito una cosa ce la rispiegano quante volte vogliamo".

Marilena Passaretti

LA PAROLA AGLI STUDENTI DI MEDICINA

di Manuela Pitterà

Il pomeriggio del 18 gennaio gli studenti del I anno di Medicina attendono di sostenere il primo esame: **Bioetica**. "Dovrebbe essere abbastanza semplice" – afferma **Alessio** che ha già frequentato un anno di Veterinaria – **A spaventarli è più che altro la Statistica o meglio la "Gianistica"**, l'interpretazione che il professor **Giani** dà alla materia". **Anna Celentano**, **Giuseppina Napolitano**, **Rosario Bonadia**, **Gianpaolo Pisapia**, **Daniela Capalbo** aspettano tranquilli l'orario dell'appello. Su un pra-



Matricole: esami fattibili, aule poco funzionali

to del Policlinico si confrontano su alcune formule di **Fisica**: "Per chi non l'ha fatta bene al liceo è la materia più impegnativa" – spiegano – Si parte direttamente con la Termodinamica. Ci sono troppe formule e dimostrazioni che dimenticheremo presto e solo accenni alle applicazioni della **Fisica Medica**". Le discipline del I semestre non li preoccupano: "C'è tanta roba da studiare ma gli esami sembrano fattibili", mentre sono un po' delusi dalla struttura che li accoglie: "Le aule sono meno funzionali di come ci aspettavamo. Non abbiamo alcun appoggio per scrivere, prendiamo appunti sulle ginocchia".

Moltissimi ragazzi sono pendolari. Alcuni di loro trascorrono 4 ore al giorno sui mezzi di trasporto. "Più

che lo studio, trovo stancante soprattutto il viaggio da Casalnuovo. Torno a casa distrutto", racconta **Alessio**. Altri arrivano da Castellammare, da Nocera Inferiore: "E' difficile studiare in treno. Si può dare un'occhiata agli appunti ma non si riesce a sottolineare", sostiene **Daniela** che sin dalle scuole elementari coltiva il progetto di diventare una pediatra. **Rosario**, invece, vorrebbe fare il chirurgo plastico. "Alcuni amici si sono già prenotati per un intervento...", scherza. **Gli sbocchi occupazionali e la retribuzione** sono fattori non secondari nella scelta della Facoltà: "Il medico guadagna, ma dipende anche dal tipo di Specializzazione. D'altronde dopo 11 anni di studio sarebbe il colmo non trovare lavoro",

asserisce **Ettore**.

Salim, Anan e Mustafà sono tre palestinesi iscritti al I anno. Sono giunti a Napoli il 1° dicembre dopo due mesi di corso di italiano ad Haifa. "La città è bellissima. Non è pericolosa come avevamo sentito" – afferma **Salim** – Nel nostro Paese è molto difficile entrare al Corso di Laurea in Medicina. Anche in Italia c'è l'esame di ammissione ma per gli stranieri è tutto più semplice". Secondo il parere di **Salim**, **Bioetica** è l'esame più facile del I semestre, **Chimica** il più impegnativo. **Anan** ha ancora qualche problema con la lingua e si fa aiutare dai colleghi a tradurre gli appunti in arabo. "Da bambino sognavo di fare il medico per aiutare le persone", afferma. I ragazzi non hanno notato significative differenze su come scorra la vita universitaria a Napoli rispetto ad Haifa. "Non ho ancora tanti amici. I compagni di corso ora sono interessati solo a superare gli esami. E' importante sostenere tutti quelli del I anno in tempo", aggiunge **Mustafà**.

Coloro che studiano nel complesso del Policlinico si conoscono un po' tutti. L'edificio 20 è il loro centro di aggregazione. "Studiamo un po' dove capita, ci sistemiamo nelle alette libere. Oltre al box dell'edificio 20 ci sono altri open space ma chiudono alle 17. Qui invece si può rimanere fino a sera e venire anche il sabato e la domenica" – afferma **Enrico**, iscritto al IV anno – E' più stimolante preparare gli esami assieme".

Alessandro, anche lui iscritto al IV, sta facendo l'**Erasmus nella Repubblica Slovacca** ed è a Napoli in vacanza: "La maggior parte degli studenti si laurea in regola. Io ci metterò due anni in più ma per mia responsabilità. Non ho mai rinunciato allo svago, esco anche la sera prima degli esami. Ho bisogno di prendere aria, altrimenti impazzisco". Racconta di essersi iscritto a Medicina perché gli piacciono le sfide: "Sono stato ammesso grazie ad una buona preparazione liceale. Alla maturità ho preso 100. Ero uno studente modello, poi sono cambiato...". Una nuova sfida è stato il trasferimento in Slovacchia: "Lì puntano molto sulla pratica, danno grande importanza alla presenza in reparto. I professori sono più disponibili, non sono gelosi del loro mestiere". Con lo slovacco come te la stai cavando?, gli chiediamo. "So dire solo ciao e salute al momento del brindisi. Better than nothing. Meno male che c'è l'inglese". Anche **Domenico**, laureato da appena due mesi, ha fatto l'**Erasmus a Düsseldorf**: "All'estero i professori hanno più tempo per gli studenti perché si dedicano solo all'insegnamento e all'attività ospedaliera. Non esercitano la professione libera. Sostenere esami come Farmacologia, Neurologia o Pediatria all'estero facilita il percorso. Anatomia no, perché di solito si tende a partire dopo il terzo anno". Non è indispensabile seguire le lezioni, soprattutto quelle degli ultimi anni, secondo il parere di **Domenico** che ricorda con un sorriso i timori delle matricole: "All'inizio c'è

l'entusiasmo, credi che una volta superato il test sarà tutto in discesa. Non è affatto così. Nel secondo semestre si incontrano già le prime difficoltà. Quelle maggiori, però, vengono dopo la Laurea, quando bisogna cercare di accedere alla Specializzazione. Lì è una guerra per accaparrarsi i pochi posti disponibili". **Domenico** intende provare ad entrare alla Specializzazione in Anestesia, mentre a quella in Anestesia e Rianimazione sogna di accedere **Fulvio Scarpato**, iscritto al V anno: "Sono in corso ma mi mancano 8 esami alla fine. Ho superato Anatomia al primo tentativo, per Farmacologia ho dovuto invece presentarmi tre volte". **Fulvio** ha tante idee per rendere il percorso di studi più "a misura di studente": "Le attività in reparto andrebbero potenziate e le lezioni teoriche ridotte. Si potrebbe distribuire all'inizio dei corsi del materiale da studiare e poi discuterne durante le ore di lezione. Inoltre i professori vogliono che si impari ciò che è stato detto a lezione, per cui, in teoria, ci si potrebbe preparare anche senza testi. Invece dei libri sarebbe meglio acquistare delle dispense. E' un peccato comprare i volumi che riguardano le cliniche perché sono

testi che vanno aggiornati continuamente. Per le materie di base, per esempio Fisiologia e Farmacologia, si possono utilizzare diversi libri ma vengono consigliati soprattutto quelli scritti dai docenti".

Domenico De Simone, per gli amici Mimmo, racconta che il momento più appassionante dell'intero percorso sia stato il tirocinio in reparto: "Ti trovi per la prima volta a contatto con la vita ospedaliera, il solo assistere all'operato dei medici ti fa venire voglia di andare avanti. E' ovvio che tu non possa intervenire, ma anche solo osservando impari parecchio". A fianco dei medici lo studente apprende tutto ciò che non trova nei libri, compreso il modo di rivolgersi agli ammalati e rassicurarli: "Quando indossi il camice, i pazienti si fidano di te, ti guardano diversamente. Anche se sei giovane si aspettano che tu sappia tante cose". **Domenico** è a due esami dalla Laurea e sta preparando la Tesi in Chirurgia. Della sua scelta universitaria ricorda: "Mi sono iscritto perché ho sempre immaginato il medico come un professionista apprezzato per il suo lavoro". Oggi rifarebbe la medesima scelta nonostante "i soliti esami difficili. Sono proprio quelli che si devono studiare bene perché

ti danno le basi su cui poggiare quello che impari negli anni successivi. Un paio di anni fa avrei detto altre cose... Ero esasperato al pensiero di tutti gli esami da fare".

"L'esame di Anatomia? E chi se lo dimentica più! L'ho superato al quinto tentativo", esclama **Raffaella**, iscritta al I anno della Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva. Il suo segreto per laurearsi in corso è stato avere tanta buona volontà: "Ci vuole pazienza per non scoraggiarsi. Bisogna essere determinati, altrimenti ci si ritira. Io ho studiato tutte le sere, i sabati e le domeniche per 6 anni. Mi sono sacrificata tanto. Ho perso totalmente i contatti con gli amici. Ad agosto non seguivo i miei sulla spiaggia. A settembre tornavo bianca in aula".

"Io ho frequentato solo i primi due anni. Non mi sono mai privato delle uscite con gli amici eppure mi sono laureato in regola" – ribatte **Fabio**, collega di corso di **Raffaella** – Non ci vuole una particolare intelligenza per superare gli esami ma solo una grandissima costanza nello studio. Per diventare un buon medico il discorso è diverso: occorre saper integrare le nozioni teoriche, con la pratica e la capacità osservativa".

La prospettiva degli studenti degli ultimi anni Anatomia e Farmacologia, gli spauracchi

Medicina come seconda laurea

Nel box dell'edificio 20 studia un gruppetto di studenti del II anno già laureati in **Biotechnologie Mediche per la Salute**. "Non ci conoscevano, ci siamo incontrati a Medicina. Sono tanti i ragazzi che hanno fatto il nostro stesso percorso", racconta **Ciro Candido**. "Sono finalmente stata ammessa a Medicina, dopo tre anni di tentativi –

afferma **Milena Coppola** – Mi si prospettava un futuro lavorativo non troppo positivo e poi diventare medico era la mia aspirazione fin dall'inizio. Forse proseguirò con la Specializzazione in Oncologia per poter continuare nell'ambito della ricerca". Interrogata sulle differenze riscontrate tra i due Corsi di Laurea, **Milena** risponde: "Bene o male i

professori sono gli stessi. Le aule di Biotechnologie erano più confortevoli, quelle di Medicina sono tristi e hanno arredi vecchi e malandati. Gli esami di Medicina richiedono un maggior impegno, i programmi sono più vasti, c'è tanta roba da imparare a memoria". **Anatomia**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

è per tutti uno spauracchio ma chi viene da Biotecnologie è facilitato per avere già appreso le nozioni di base: "Con tre anni di Università alle spalle sono avvantaggiata non solo dal punto di vista delle conoscenze. Ho imparato a gestire i tempi dello studio, ad applicarmi a casa sulla lezione del giorno". **Ciro**, invece, preferisce studiare in Facoltà: "La percentuale di frequentanti a Medicina è maggiore, tanti sono i fuori sede. Qui sei più seguito sia nelle lezioni sia nelle ADI. Rispetto ad altri studenti, io posso contare su una maggiore esperienza. All'inizio hai difficoltà a schematizzare quello che devi imparare, poi ti abitui ad un metodo di studio". Come Milena, **Ciro** ha deciso di studiare altri 5 anni invece di optare per il biennio della Specialistica: "E' la passione che mi spinge, ma contribuiscono anche gli sbocchi occupazionali. Quando sono stato ammesso a Medicina i miei hanno stappato lo spumante!". Aspira a diventare cardiologo ma sa che la strada sarà lunga e irta di difficoltà: "L'esame di Anatomia mi spaventa ma non quanto quello di Farmacologia. Meno male che è al IV anno, ci penserò poi".

Francesco Papa si è iscritto al II anno dopo aver conseguito non solo il titolo Triennale ma anche quello Specialistico in Biotecnologie Mediche: "Non esistendo un albo dei biotecnologi diventava difficile partecipare ai concorsi pubblici. Studiare Medicina, d'altronde, è sempre stato un mio desiderio. Dopo avrò maggiori possibilità per continuare nell'ambito della ricerca. Vorrei specializzarmi in Ematologia". **Francesco** ha 25 anni, prenderà la Laurea in Medicina a 29 e terminerà la Specializzazione a 34: "Il percorso è lungo ma mi rincuora che almeno la Specializzazione sia retribuita. Quando ho sostenuto il test di accesso nella mia aula eravamo quasi tutti studenti o laureati di Biotecnologie, Biologia, Farmacia". Per la tesi di Laurea ha lavorato ad un progetto di ricerca in collaborazione con il Pascale per il quale è stato sei mesi a Manchester: "Ho analizzato le cellule staminali tumorali. In Inghilterra c'è piena autonomia nello studio, ti danno carta bianca su come portare avanti un determinato progetto". Gli piacerebbe un giorno trasferirsi all'estero per dedicarsi alla ricerca: "I laureati italiani nel mondo sono molto apprezzati, hanno una formazione teorica forte. La ricerca in Italia più che supportata è "sopportata". Qui non la farei mai. Ho fatto un'esperienza di tirocinio al Policlinico e ho avuto modo di vedere che spesso non ci sono neppure i soldi per comprare i guanti".

Nonostante a Medicina gli abbiano convalidato pochi esami, le conoscenze acquisite gli torneranno utili in futuro: "Di molte patologie studierò l'aspetto clinico, conoscere anche quello molecolare costituirà un vantaggio".

Consiglio di Facoltà ad ECONOMIA Laureandi, procedura più snella

Ultimo Consiglio di Facoltà dell'anno ricco di notizie quello che si è svolto ad Economia giovedì 17 dicembre. L'Ateneo ha assegnato alle Facoltà la seconda parte dei finanziamenti previsti dai decreti Mussi, sulla base dei punti organico. Economia ha bandito due posti. "Avremmo potuto bandirne uno solo vista la nostra disponibilità di punti organico, ma il Senato e il Consiglio di Amministrazione, prelevando dalle dotazioni di Facoltà più grandi e con una maggiore disponibilità di fondi messi a disposizione dai pensionamenti, principalmente Scienze e Ingegneria, hanno costituito un gruzzoletto che ci ha permesso di aprire un bando in più", dice il Preside **Achille Basile**. Sulla base di delibere del passato, questi posti andranno a ristabilire il riequilibrio tra le aree, in particolare quella Aziendale. In Gazzetta Ufficiale sono andati due posti per i settori dell'Economia degli Intermediari Finanziari e dell'Economia Applicata. In previsione della terza parte dei fondi Mussi - "che presumibilmente dovrebbe assegnare alla Facoltà una quantità di punti organico simile a quella attuale", dice Basile - si potrebbe immaginare una graduatoria di almeno tre ricercatori selezionati sulla base di competenze, pubblicazioni e impatto che queste hanno avuto (come richiesto dai bandi internazionali), visto inoltre che la Facoltà è "ampiamente sottodimensionata", ragion per cui sono state accolte le richieste di reintegro in servizio dei fuori ruolo. Rivolto all'aula, il Preside chiede una delibera forte: "Abbiamo un gran numero di studenti, laureiamo in settori nei quali gli studenti trovano impiego, il Senato Accademico deve tenerne conto". La Facoltà ha redatto una tabella con la graduatoria dei settori affetti da maggior squilibrio, cioè quelli in cui, in relazione alle necessità, manca personale: Ragioneria, Economia e Gestione, Matematica, Diritto Privato, Organizzazione Aziendale, Economia, Diritto Tributario, Diritto del Lavoro. La proposta della presidenza è un concorso di Economia, Diritto Privato ed uno di area aziendale per il quale dovrà essere formulata una specifica richiesta. Altro problema riguarda le lingue, per cui la situazione è meno chiara. Al termine della sua presentazione, il Preside chiede alla Facoltà di esprimersi sui posti messi a concorso, sull'impiego a modificare i criteri sulla gestione dei fondi e, soprattutto, ad esprimersi sulla programmazione.

"È necessario tener conto che la fuoriuscita di una serie di docenti farà sparire materie che altrove hanno grande rilevanza, allontanandoci dal ruolo culturale che abbiamo avuto in passato. Parlo di insegnamenti come Economia dei Trasporti, Diritto della Navigazione, Diritto dei Trasporti", sottolinea nel suo intervento il prof. **Ennio Forte**, ordinario di Economia dei Trasporti, che prosegue con esempi specifici: "la consistenza dei matematici è pari a quella di una Facoltà specifica. Non si capisce perché Lettere debba avere sette posti di ricercatore ed un nuovo ordinario regalato dalla Facoltà di Economia, Ingegneria nove ricercatori. Non c'è stato dibattito sulle reali esigenze della Facoltà. Le materie di base sono già mol-

to sostenute, pensiamo ai filoni di ricerca che hanno dato un'identità alla Facoltà". "Sono molto contento dell'opportunità del cofinanziamento, ma analoghe delibere a costo zero in passato sono state respinte. Valutiamo le proposte, ma vorrei si facesse un discorso più ampio tenendo conto di tutte le necessità che dovessero venire", aggiunge il prof. **Antonio Blandini**, docente di Diritto Commerciale.

"I numeri della Facoltà vi vengono forniti continuamente - replica il Preside - Questo vuol dire che non possiamo aver dato ad altre Facoltà dei punti organico. Ingegneria ha nove punti organico, perché ha cinquecento docenti di ruolo. Le delibere dicono chiaramente che il cofinanziamento è disponibile per chi ha risorse. Lettere ha oltre il 60% di persone in ruolo, oltre duecento; ha fatto una politica di assorbimento degli idonei diversa dalla nostra. Altre realtà, nell'immaginario più piccolo, come Agraria o Veterinaria, non bandiscono posti, eppure sono discipline importanti. Appena possibile, riproporrò di bandire un posto da ricercatore nel settore del Diritto Commerciale".

Al termine del dibattito, la Facoltà approva di tenere "in caldo" per il prossimo bando due posti da ricercatore nei settori dell'Economia Politica e del Diritto Privato, con la raccomandazione di dare spazio a giovani in grado di fornire continuità alla ricerca scientifica valutata in maniera forte a livello internazionale.

Alcuni Corsi di Laurea cambiano i propri regolamenti. La modifica più delicata è quella che riguarda Scienze del Turismo triennale e la Magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici. "La richiesta nasce su indicazione del Comitato di esperti costituito all'interno del Corso di Laurea, che ha valutato l'offerta didattica sulla base delle richieste del mondo del lavoro internazionale", dice il prof. **Nicolino Castiello**, Presidente del Corso. In quest'ottica nascono le richieste di potenziare l'area giuridica in campo internazionale e la formazione nel settore dell'analisi dei dati. Per questo, a partire dal prossimo anno, in alternativa a Sociologia verranno introdotti gli insegnamenti di Diritto Internazionale o Diritto Comunitario dell'Economia, e Statistica al posto di Statistica Sociale e alla Magistrale è introdotta la possibilità di scegliere un insegnamento di Diritto Commerciale. Infine, i Corsi di Laurea di Economia Aziendale e Economia e Commercio introducono modifiche di denominazione di alcuni insegnamenti.

Novità importanti per gli studenti. A partire dal nuovo anno, i laureandi non sono più tenuti a consegnare le relazioni in segreteria. Si salta così un passaggio burocratico. I docenti in servizio fuori ruolo, oltre alla supervisione dei lavori di tesi vecchio ordinamento e magistrale ed al tutorato alla laurea triennale, potranno far parte a tutti gli effetti delle Commissioni di laurea, salvo i casi previsti dal regolamento di Ateneo. Sempre in tema di tesi, "da più parti si richiede una corretta correlazione tra lavoro e valore alle tesi triennali (passate da 5 a 3 crediti con l'introduzione della 270) e di poter contare su un maggiore impegno fra i docenti, per evitare le 'code'



in alcuni settori", prosegue ancora Basile che elenca le proposte formulate in Facoltà. In primo luogo, istituire, accanto al calendario delle lauree, un calendario delle commissioni con la premessa che tutti possano esservi coinvolti. "Nella legge non si parla di relatori ma di tutor. Quella triennale non è una tesi ma un elaborato, che potrebbe anche non essere necessariamente scritto, oppure sostituito da un elenco di articoli o argomenti da studiare", sottolinea il Preside. Altro problema, la distribuzione dei voti di laurea triennale e la loro influenza nel passaggio alla laurea magistrale. Gli statistici si sono offerti di occuparsene con analisi più approfondite. Nulla osta (per le quali l'Ateneo comincia a mostrare criteri più rigidi soprattutto per quanto riguarda supplenze gratuite o supplenze presso sedi molto distanti), bandi per Master e programmazione didattica con l'assegnazione di contratti e nomina dei delegati Erasmus di Facoltà (**Carlo Capuano**, **Amedeo Pugliese** e **Vincenzo Scalzo**): le altre delibere del Consiglio.

Simona Pasquale

ATENEAPOLI

Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI

☎ 081.291166

☎ 081.291401

su internet

www.ateneapoli.it



20 giorni terribili per gli studenti alle prese con gli esami

Sessione d'esami invernale ad Economia. Venti giorni, o poco più, a cavallo fra gennaio e febbraio, sperando che le date non si accavallino e che tutto vada bene perché in caso di bocciatura non c'è diritto di replica, almeno fino ad aprile. **Alessandro Troise**, secondo anno ad Economia Aziendale, è uno studente in regola con gli esami, ma la decisione presa in autunno di eliminare la sessione straordinaria di novembre per tutti gli immatricolati a partire dall'anno accademico 2007/2008 in poi l'ha fortemente penalizzato, costringendolo ad un *tour de force* non indifferente che rischia di vanificare il lavoro fin qui svolto. Dice **"Il calendario è organizzato malissimo. Hanno eliminato la sessione di novembre ed hanno accorpato tutte le date in venti giorni, dal 20 gennaio all'8 febbraio. Quest'anno noi dovremmo sostenere tredici esami, per restare in regola si dovrebbero fare in questo lasso di tempo quattro o cinque esami. Ci provo, sono sempre qui a studiare, ma certo queste decisioni hanno delle conseguenze"**.

La Facoltà ha di recente deliberato, su proposta dei rappresentanti degli studenti, di aggiungere un canale per alcune delle materie più impegnative che creano anche i maggiori problemi di affollamento nelle aule. È una decisione recente che tra gli studenti non è ancora nota, ma che in genere raccoglie pareri favorevoli. **"In aula si scopia. Alle aule T per alcuni corsi hanno addirittura unito due aule e se una lezione di Microeconomia è impegnativa, con quattrocento persone è anche peggio"**, aggiunge ancora Alessandro, che vuole dire la sua sull'organizzazione didattica. **"Ci sono esami da 5 crediti con programmi che non sono affatto proporzionali al valore dato all'esame"**.

"Non sono sicura del beneficio di un ulteriore canale, dipende sempre dal docente. In passato hanno addirittura organizzato dei corsi di recupero e, per esempio, il corso di Macroeconomia svolto dal prof. Japelli era ottimo. In aula spiegava benissimo e faceva tantissime esercitazioni, ma altri non sono così nemmeno a lezione. Ogni persona ha un suo metodo. I docenti chiedono esercizi diversi e svolgono anche programmi differenti, al punto che studenti che seguono la stessa materia con due professori diversi non si possono nemmeno confrontare", dice **Melania Costagliola**, studentessa di Economia Aziendale. **"E si resta bloccati sempre sulle stesse cose. Altrove hanno molte più date, ma qui non sai mai come dividerti"**, aggiunge la sua collega **Giusy Baitiner**, terzo anno fuoricorso di Economia Aziendale, a cui mancano 4 esami per terminare (nella rosa Macroeconomia e Diritto Tributario).

"Ho un esame venerdì ed uno lunedì, come si fa studiare due materie insieme, per giunta Matematica e Statistica? È complicatissimo. Non va bene, visto poi che ci hanno tolto anche la data di novembre. Tutto questo non aiuta, non mette nella condizione di svolgere il proprio dovere e conduce inevitabilmente al fuoricorso", afferma **Roberta Matriciano**, studentessa al

secondo anno di Scienze del Turismo, che non riesce proprio a digerire la faccenda di novembre e prosegue: **"a settembre mi ero fatta un piano che è saltato perché una sessione mi è stata tolta ed ora sono in ritardo. Se non supero l'esame a gennaio non posso nemmeno ripeterlo a febbraio e devo aspettare l'estate. Che vuole fare l'università: tenerci qui più tempo per avere più tasse a disposizione?"**.

Daniela Pisacane, secondo anno di Scienze del Turismo, racconta

una cosa sorprendente: **"all'inizio dell'anno, un mese dopo la pubblicazione del calendario delle lezioni, è stata aggiunta una nuova materia, quindi un nuovo esame che si somma agli otto già previsti: Economia Aziendale 2. Ci siamo lamentati, perché abbiamo dovuto seguire con gli studenti del Corso di Laurea in Economia Aziendale in aule che già non bastano per loro. Abbiamo anche raccolto delle firme per spostare o eliminare quest'insegnamento"**. **"Quattro esami da sostenere**

in venti giorni, impossibile, soprattutto perché troppo spesso il valore degli esami non corrisponde a quello che devi studiare. Ad esempio per Diritto privato da 5 crediti si studia un manuale adottato a Giurisprudenza che prevede molti più crediti", aggiunge la sua collega **Ilaria Formichi**. **"E poi i professori spostano gli esami come vogliono e le date, visti i tempi, finiscono sempre per accavallarsi"** - interviene ancora Daniela - **io ho sostenuto nella stessa giornata due esami, uno del primo anno ed uno del secondo, ma il primo si sarebbe dovuto svolgere circa dieci giorni prima. Spesso questi problemi dipendono dall'ESIS, un altro bel sistema che durante gli esami ti abbandona"**.

Giuseppe Paladino, primo anno fuoricorso di Economia Aziendale, ha deciso di affrontare l'università da solo, o come dice lui **"per fatti miei"**. **"Ormai ho sviluppato un approccio tutto mio all'università. Studio e sostengo gli esami per conto mio, senza seguire i corsi, perché fondamentalmente la nostra Facoltà è organizzata male. Credo che un altro canale di lezione possa rappresentare un aiuto per gli studenti nuovi, ma i vecchi ormai sanno come organizzarsi da soli, date permettendo, visto il calendario. Credo continuerò con la Laurea Magistrale fuori, qui non ci resto"**.

Simona Pasquale



Si aprono le iscrizioni per i corsi integrativi di Business English e Web per le aziende

Aseguito della mancata assegnazione di un contratto integrativo, la Facoltà di Economia aveva deciso, già a novembre, di investire i fondi non utilizzati in attività integrative con lo scopo di fornire agli studenti delle Lauree Magistrali ulteriori conoscenze in alcuni settori quantificate come 3 crediti in un corso di **Business English** ed altrettanti in quello di **Web per le aziende**. I contratti sono stati assegnati, a marzo partiranno le lezioni e fra pochi giorni si apriranno le iscrizioni per gli studenti dei Corsi di Laurea di Economia Aziendale e di Economia delle Imprese Finanziarie. **"Vorrei che al termine delle lezioni i ragazzi avessero appreso almeno tre cose: redigere un bilancio, fare delle transazioni bancarie e seguire attività di esportazione. In pratica, dovranno imparare a svolgere in inglese ed in contesti stranieri ciò che i miei colleghi hanno già insegnato loro, applicando le conoscenze già acquisite"**, spiega il prof. **Walter Giordano**, docente di Business English. L'inizio è fissato per il primo marzo (in seguito verrà reso noto anche l'orario), il corso durerà **18 ore**, la frequenza sarà obbligatoria. Al termine è prevista una prova di idoneità, alla quale potranno accedere coloro che avranno seguito almeno il 90% delle lezioni, che si terrà durante gli

appelli istituzionali della laurea triennale. Le iscrizioni dovranno essere presentate all'indirizzo di posta del docente (walter.giordano@unina.it) **entro il 28 febbraio**.

"Il corso sarà essenzialmente fondato sulla pratica", illustra dal canto suo il prof. **Pellegrino Villani**, docente di Informatica, che svolgerà le attività integrative di Informatica per le aziende articolate sui temi della rete e dei linguaggi di programmazione per le interfacce. **"Cominceremo dai linguaggi per le pagine statiche nei formati HTML e CSS e proseguiremo con quelli per le pagine dinamiche, che permettono la movimentazione, il controllo e la**

gestione dei dati per i moduli, come il Java Script". Altro aspetto dinamico che verrà curato, la gestione in rete dei data base. Il corso prevede in tutto **24 ore di attività**, inizierà il 2 marzo, le lezioni si svolgeranno il martedì e il giovedì (orario 14:30 - 17:30) presso i Laboratori di Informatica LIFE che si trovano al primo livello dei Centri Comuni, di fronte l'ingresso principale della Presidenza della Facoltà. È previsto **un massimo di quaranta persone**, le iscrizioni si effettueranno sul sito del prof. **Sergio Scippacercola dal 2 al 25 febbraio**. Un secondo corso, analogo al precedente, comincerà a partire dal 20 aprile.

Affollamento in aula, nuovi canali di insegnamento

Economia si riunisce in Consiglio di Facoltà il 18 gennaio. Si discute la proposta dei rappresentanti degli studenti: introdurre un ulteriore canale di insegnamento per alcuni degli insegnamenti che presentano maggiori problemi di affollamento in aula, come Microeconomia, Macroeconomia, Diritto Commerciale, Matematica Finanziaria, Matematica e Tecnica dei Mercati Finanziari, Statistica. Per gli insegnamenti del secondo semestre, si tratterà di avviare un canale in più, per quelli del primo sarà un corso in più per chi non ha potuto seguire. I bandi saranno pronti fra qualche settimana.

Il prossimo Consiglio di Facoltà è fissato per lunedì 15 febbraio.

In cantiere due nuovi Corsi di Laurea Magistrali

Ci sarà un lieve ritardo nella consegna dei lavori del nuovo edificio di Scienze Biotecnologiche che sorge all'angolo tra via Pansini e via De Amicis. "E' slittata la data dell'inaugurazione prevista per marzo ma dovremmo farcela a rendere fruibili gli spazi per l'inizio del prossimo anno accademico", afferma il Preside della Facoltà **Gennaro Marino**.

Tra gennaio e febbraio avranno luogo i corsi di recupero per dar modo agli studenti un po' indietro con il proprio piano di studi di mettersi al passo dei colleghi. Sarà, però, l'anno accademico 2010-2011 ad essere ricco di novità: "Con la sede ultimata e la situazione più

chiara dal punto di vista normativo c'è l'opportunità di sviluppare nuovi progetti. Inoltre, metteremo a statuto due nuovi Corsi di Laurea magistrale: quello in **Biotecnologie Molecolari Avanzate completamente in inglese** e quello in **Scienze e Tecnologie Genetiche** in collaborazione con l'Università del Sannio e con Biogem. E' un Corso in cui trovano molto spazio le biotecnologie mediche ma che non è finalizzato esclusivamente alla salute dell'uomo. Per esempio, altrettanto importante risulta l'ambiente in cui l'uomo vive". Il Preside sottolinea che, nonostante le applicazioni biotecnologiche siano tra le più avanza-

te frontiere nel campo della ricerca, le biotecnologie sono antiche quanto l'uomo. Le applicazioni nell'età contemporanea, così come in quella antica, nascono per venire incontro alle esigenze dell'uomo. "Uno dei primi grandi successi è stata l'insulina umana ricombinante. Ormai si parla di medicina molecolare e addirittura individuale – asserisce il Preside – Secondo il Rapporto 2009 dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) nel 2030 le biotecnologie potranno rappresentare il 2,7% del PIL dei Paesi industrializzati grazie al loro impiego nei settori agricolo, industriale e sanitario. Le

sostanze di origine biotecnologica potrebbero raggiungere tra il 12 e il 20% della produzione industriale chimica complessiva, a fronte dell'1,8% registrato nel 2005".

Il rischio futuro è che non ci sia un numero sufficiente di professionisti con preparazione specifica nel campo delle scienze biotecnologiche: "Per questo motivo nei Paesi industrializzati si è deciso di promuovere la formazione scientifica ed, in particolare, biotecnologica. In quest'ottica, 13 anni fa, la Federico II ha istituito la prima Facoltà d'Italia che oggi conta 90 docenti di 32 settori disciplinari diversi".

Manuela Pitterà

Bioteologie per la scuola

Corsi per docenti ed esperienze di laboratorio per gli studenti

Corsi di aggiornamento sulle biotecnologie per insegnanti della Scuola Media Superiore e immersione degli studenti dell'ultimo anno nei laboratori universitari: queste sono le due principali attività realizzate nell'ambito del progetto **Le Biotecnologie per la Scuola**, nato dalla collaborazione tra la Facoltà di Scienze Biotecnologiche, l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione.

Il 15 dicembre nella Sala Azzurra di Monte S. Angelo si è tenuto l'incontro conclusivo sui risultati raggiunti nel corso del 2009: "4 corsi di aggiornamento di cui uno virtuale per i docenti, 125 studenti provenienti da 55 scuole campane coinvolti negli stage di formazione, a fronte dei 114 docenti provenienti da 45 scuole che hanno partecipato al progetto nel 2008", illustra il prof. **Giovanni Ianniruberto**, condividendo il merito del successo con l'intero gruppo di Coordinamento, composto dal Preside **Gennaro Marino**, i professori **Vincenzo De Simone**, **Edgardo Filippone**, **Aldo Galeone**, **Antonio Marzocchella**, **Renata Piccoli**, oltre alla dott.ssa **Alessandra Monda**, coordinatrice del Progetto per la Direzione Scolastica Regionale.

L'obiettivo è promuovere l'aggiornamento dei docenti di discipline scientifiche, rinnovare le metodologie didattiche, permettere agli studenti di fare un'esperienza al fianco dei ricercatori e facilitare la scelta universitaria al termine del loro percorso scolastico.

"L'obsolescenza scientifica è rapidissima, in particolare lo è nelle biotecnologie. L'Università è disposta a mettere i docenti al corrente delle novità trasferendo loro le conoscenze – asserisce il Preside **Marino** – L'aspetto più gratificante del progetto è per me vedere i ragazzi entusiasti di essere coinvolti in attività di ricerca. Abbiamo realizzato concretamente il percorso di orientamento di cui tutti parlano e che nessuno riesce realmente a mettere in pratica". Il Preside ci tiene a sottolineare l'importanza del rapporto della Facoltà con la Scuola Superiore perché "è



dall'interazione con gli insegnanti che si può favorire un certo tipo di scelta universitaria".

70 studenti hanno avuto modo di frequentare i laboratori nel 2009, 10 in più di quelli dell'edizione precedente. "Per la prima volta possiamo verificare quanti dei partecipanti agli stage dello scorso anno si sono poi iscritti alla Facoltà – afferma il prof. **Ianniruberto** – Abbiamo già un

segnale positivo al riguardo. L'obiettivo primario, però, rimane integrare la preparazione pratica e teorica di discenti e docenti".

Il progetto proseguirà nel 2010 con alcune migliorie: "Per gli insegnanti sono previsti un corso introduttivo ed un vero e proprio corso a scelta tra Insegnare le Biotecnologie: laboratorio virtuale e laboratorio reale e Biotecnologie per l'ambiente – anticipa il

prof. **Filippone** – Gli studenti continueranno ad avere la possibilità di 'sporcarsi le mani' nelle strutture universitarie".

Molto gradita da docenti e discenti risulta sempre la parte pratica dei corsi: "Le scuole spesso non hanno tecnici di laboratorio, si incontrano difficoltà nel portare avanti gli esperimenti, per esempio non è possibile coltivare i batteri perché ad una certa ora viene interrotta la corrente elettrica", racconta il professore.

Per ovviare a questi inconvenienti si può ricorrere alla loro simulazione virtuale. "Abbiamo mostrato agli insegnanti una serie di strumenti online per ricreare al computer alcuni esperimenti – afferma il prof. **De Simone** – Sono software fatti molto bene ma sono in inglese. I docenti hanno bisogno di qualcuno che li guidi prima di cominciare a lavorare in modo autonomo con la classe". L'idea del laboratorio virtuale è venuta al professore quando si è reso conto che molte scuole non hanno nemmeno un microscopio ma quasi tutte sono provviste di un'aula informatica: "Riuscire a far nascere un laboratorio all'interno dell'edificio scolastico è difficilissimo, più semplice è, invece, addestrare i docenti ad usufruire degli strumenti della rete".

(Ma.Pi.)

Ciclo di incontri a SCIENZE

Lo studio scientifico delle emozioni

Come sempre incontri di frontiera alla rassegna "La Scienza Plurale" organizzata dalla Facoltà di Scienze del Federico II. Giovedì 10 dicembre **Bernardino Fantini**, professore di Storia della Medicina all'Università di Ginevra, ha tenuto una lezione sullo studio scientifico delle emozioni. "Un argomento che ha visto negli ultimi trent'anni un'esplosione di ricerche, ma già affrontato nei suoi studi da Darwin, per le sue implicazioni al tempo stesso mentali e corporali", dice il ricercatore. Il fondatore della teoria evoluzionistica, infatti, nel 1872 in *The Expression of The Emotions* sosteneva che lo studio della psicologia e degli stati mentali avrebbe permesso di capire la storia evolutiva umana, in quanto rappresentazioni simboliche di atti biologici fondamentali, come la paura e il furore come metafore dell'atto

di uccidere una preda. Nel corso della storia in molti si sono occupati delle emozioni, della loro natura e della loro rappresentazione - Platone, Sant'Agostino, San Tommaso, Della Porta, Descartes -, senza parlare degli artisti. L'argomento più dibattuto riguarda la relazione che intercorre fra reazione neuronale e attività cognitiva. "Per tre secoli ha pesato sulla scienza moderna l'errore di Descartes – dice Fantini – secondo il quale il legame fra mente e corpo si manifesta in un luogo preciso, la ghiandola pineale, un'interfaccia che riceve stati mentali trasformandoli in azioni corporali e viceversa. Questo tipo di distinzione non esiste più. Oggi la visione è integrale, tutto il corpo è in grado di sentire e valutare. Le reazioni sono delocalizzate e si riflette molto su questa capacità istintuale di rispondere che, diceva Dar-

win, è automatica e comune a tutte le specie animali perché essenziale alla sopravvivenza". La ragione quindi non comanda i nostri istinti. In visita ad un serpentario il movimento improvviso di un serpente ci fa scattare anche se siamo protetti. La ragione ci dice che è inutile, ma l'istinto ci fa scappare. Non sempre il comportamento è frutto della selezione, talvolta è abitudine, altre volte è una metafora. Dal punto di vista antropologico, l'espressione di stati emotivi rappresenta un importante sistema di comunicazione: piangere non è solo un modo per dar sfogo al dolore, ma un modo per comunicare agli altri la nostra sofferenza, ottenendone la solidarietà. Dal punto di vista evolutivo le lacrime rappresentano un adattamento all'ambiente: puliscono e proteggono l'occhio.

Simona Pasquale

Laurea Magistrale in Biologia ed Ecologia dell'Ambiente Marino

Polemiche in Consiglio sull'attivazione del nuovo Corso in collaborazione con la Stazione Zoologica

Consiglio di Facoltà fiume quello che si è svolto giovedì 14 gennaio alla Facoltà di Scienze, scossa da polemiche e contrasti sull'offerta didattica e sulla riforma. Il punto cruciale con cui si apre la discussione è l'approvazione dell'ordinamento della Laurea Magistrale in Biologia marina dal titolo **Biologia ed Ecologia dell'Ambiente Marino ed Utilizzo delle sue Risorse**, promossa dal Corso di Laurea in Scienze Biologiche in collaborazione con la Stazione Zoologica Anton Dohrn. La procedura, che sembrerebbe una pura formalità visto che ha già incassato il parere favorevole sia del Nucleo di Valutazione che della Commissione Didattica paritetica, diventa invece motivo di un lungo e tortuoso dibattito. Peculiarità del Corso: **lezioni in inglese, accesso limitato** a non più di poche decine di studenti, formazione basata sulla biologia molecolare per lo sfruttamento sostenibile del mare. *"Il progetto rappresenta uno dei primi tentativi di unire le forze fra l'università ed un'istituzione di primissimo rilievo nel campo della ricerca. Non mi sembrano trascurabili i benefici aggiuntivi che potrebbero derivare da questa proposta per far progredire la Facoltà sul cammino dell'eccellenza, dell'internazionalizzazione e dell'apertura al territorio. Un'iniziativa di questo tipo potrebbe anche avere un finanziamento ministeriale"*, afferma il prof. **Paolo Caputo**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Biologiche. Uno degli obiettivi dichiarati è quello di richiamare a Napoli studenti stranieri sfruttando anche il prestigio della Stazione Zoologica, cosa per la quale l'ADISU sembrerebbe disposta a mettere a disposizione delle residenze. Tutto bene quindi, ma alla presentazione segue un'accesa discussione. *"I numeri chiusi sono contro la Costituzione"*, interviene il prof. **Franco Buccella**. *"Cosa accade all'analogia Laurea Magistrale nel settore e come si accerta il livello degli studenti in ingresso?"*, domanda il prof. **Giuseppe Longo**. Alla prima domanda rispondono l'attuale Presidente del Corso di laurea in Biologia delle Produzioni Marine ed il suo predecessore. *"La nostra posizione è di grande soddisfazione. Si tratta di un rafforzamento del settore ed uno sbocco interessante anche per i nostri studenti. La nostra Laurea Magistrale non è in sofferenza, ma l'offerta globale della Facoltà ha difficoltà a soddisfare appieno questo aspetto, dimostra che la decisione di avviare una laurea nel settore è stata valida e non va persa"*, dice il prof. **Claudio Agnisola**. *"A Napoli è sorta la prima cattedra di Zoologia in Italia, si tratta di un normale iter nella nostra università e città. Vorrei solo richiamare l'attenzione sulle procedure con cui il progetto è stato attuato. Una prima comunicazione è arrivata solo a dicembre ed abbiamo solo un giorno per studiare i documenti su cui votare. Così si applica la Gelmini. Dov'è la Facoltà?"*, attacca il prof. **Gaetano Ciarica**. *"Ci saranno delle correlazioni fra le Lauree di ambito marino? Architettura ha compatto quattro lauree magi-*



strali in una sola. Noi andiamo in direzione opposta. Dobbiamo solo incrementare la didattica nell'area della Biologia o vogliamo ristrutturare il settore? Si dice che ha sofferenze, io dico che ne crea. Dove si svolgeranno le tesi? Come selezioneremo gli studenti, solo con l'inglese? Dove prendiamo le risorse umane e materiali? È una proposta di grande profilo, ma mi piacerebbe che ce ne fosse anche una per gli oltre 2mila studenti di Biologia che gravano sulla Facoltà", incalza il prof. **Ugo Lepore**. *"Una discussione seria sulla riorganizzazione della didattica è inevitabile, dovremo discutere delle attivazioni"*, replica il Preside **Roberto Pettorino** chiamato in causa. *"Abbiamo*

la possibilità di attirare ricercatori stranieri illustri e non credo che manchino le persone per portare avanti un discorso culturale", sottolinea dal canto suo la prof.ssa **Maria Furia**. *"In una Facoltà grande possono esserci due Corsi di Laurea dedicati al mare con approcci diversi. Col tempo si potrebbero integrare. I dubbi sull'operazione non riguardano la qualità culturale, ma le modalità con cui è stata portata avanti, tra sussurri e bisbigli nei corridoi e quando finalmente è uscita fuori, è stata subito associata ad una nostra chiusura. Un'indicatezza che ha avuto delle ripercussioni. Inoltre, avrebbe dovuto presentarla chi ha svolto il lavoro, invece ha parlato*

sempre solo il Presidente del Corso di Laurea. Voterò a favore perché credo che sia una buona operazione culturale, ma non perché creda che sia stata fatta bene", interviene la prof.ssa **Chiara Motta**, docente del Corso di Laurea in Biologia delle Produzioni Marine. *"Ho delle perplessità sull'internazionalizzazione. È un'idea buona portata avanti, forse, con eccessiva fretta. Dovremmo rallentare per stabilire come incentivare la presenza degli studenti stranieri"*, suggerisce il prof. **Gustavo Avitabile**. *"È una bella opportunità, ma l'inglese pone dei problemi. Quanti studenti italiani e napoletani sarebbero in grado di seguire le lezioni?"*, domanda la rappresentante degli studenti **Irene Stanislao**. *"Il corso dovrebbe assumere la fisionomia di un Master o di un Dottorato, perché la formazione di base deve formare figure flessibili, non specializzate"*, sostiene nel suo intervento il prof. **Francesco Avitabile**. *"Difendo la laurea perché ci credo, ma ho appreso del progetto nella stessa riunione in cui l'hanno scoperto i colleghi. Il regolamento cambierà ancora molte volte e siamo aperti anche ai suggerimenti, ma il numero programmato è una necessità perché impiegheremo le strutture della Stazione Zoologica. Per quanto riguarda l'altra Laurea Magistrale ad indirizzo marino, l'obiettivo è cominciare dove termina l'altra. Non andremo a regime nel primo anno per il numero di posti disponibili se non diamo una spinta ai contatti internazionali. Per il resto, all'estero, anche in paesi non di madrelingua inglese, si fa lezione in inglese da anni. Dovremmo fornire una formazione generalista? La legge consente percorsi specialistici"*, afferma a più riprese il prof. Caputo rispondendo alle domande. *"Le offerte non sono in contrapposizione. Diamoci da fare altrimenti restiamo decrepiti"*, esorta tutti alla fine del dibattito il prof. **Renato Musto**.

Questa prima parte del Consiglio si chiude con la decisione di delegare alla Giunta le decisioni sui cultori della materia e la conferma ed attivazione di alcuni Master. Vengono ribaditi il Master di primo livello in **Materiali e Tecniche Costruttive per il Recupero del Paesaggio Culturale del Mediterraneo**, in collaborazione con le Facoltà di Ingegneria e Architettura, ed i Master di secondo livello in **Rischio Ambientale**, **Analisi e Monitoraggio per la Bonifica dei siti Contaminati**, coordinato dal prof. **Luciano Ferrara**, ed in **Igiene Chimica e Tecnologie degli Alimenti**, coordinato dal prof. **Aliberti**, inseriti nel catalogo di Alta Formazione per i quali la Regione devolve delle borse di studio. Tra i Master di nuova istituzione compaiono quello di secondo livello in **Petroleum Geosciences** in collaborazione con l'Università della Basilicata e la Shell (la cui attivazione è stata rimandata a causa di ritardi), quello interfacoltà in **Robotics and Intelligent System** ed il Master in **Metodologie Molecolari nelle Indagini Forensi** proposto dalla prof.ssa **Simonetta Bartolucci**.

Simona Pasquale

La Microsoft incontra gli studenti di Informatica

Lezione speciale per gli studenti di Informatica che lunedì 14 dicembre hanno avuto un incontro al tempo stesso di studio e formazione al lavoro con gli esponenti della Microsoft nell'ambito del programma **Academic Tour**, una iniziativa della multinazionale rivolta agli allievi del settore informatico, che si articola in circa quaranta incontri su tutto il territorio nazionale per promuovere le nuove soluzioni e applicazioni in campo lavorativo. Quattro gli ambiti all'interno dei quali si sviluppa il programma: web, sviluppo di dispositivi, visualizzazione e sicurezza, design interattivo. I temi affrontati nel corso della lezione sono stati il LINQ - Language Integrated Query - che consente l'accesso a strutture dati eterogenee e il Visual Studio per l'analisi di testi. *"In aggiunta a queste quaranta tappe, organizziamo eventi rivolti solo ad alcuni atenei, tra cui il Federico II, con i quali lavoriamo più attivamente"*, sottolinea l'informatico **Mauro Minella**, responsabile del programma, in Microsoft da 15 anni. *"Non svolgiamo selezioni per la nostra azienda - aggiunge ancora Minella - ma contribuiamo ad elevare la conoscenza delle*

nostre soluzioni fornendo importanti occasioni formative e l'accesso a corsi on-line". La società, inoltre, promuove l'**Imaging Cup**, una competizione rivolta agli studenti di 23 università che negli scorsi anni ha visto protagonisti anche iscritti alla Federico II. *"In questo modo cerchiamo di trasmettere ai ragazzi l'uso reale delle conoscenze teoriche"*, sottolinea **Lorenzo Barbieri**, ingegnere informatico. *"Crediamo sia importante mostrare ai ragazzi come una realtà grande venga a proporre concetti simili a quelli affrontati a lezione, ma applicati all'industria. Al termine dell'incontro di oggi i ragazzi avranno anche un certificato da inserire nel curriculum"*, dice il prof. **Sergio Di Martino**, docente di Ingegneria del Software, tra i promotori dell'evento che parla anche degli altri incontri con aziende svolti dal Corso di Laurea, *"principalmente con aziende che operano nel territorio, come la SAP, la STMicroelectronics e il centro ELASIS, che spesso offrono possibilità di lavoro e tirocinio. Rappresentano una buona occasione per incontrare il mondo del lavoro"*.

(Si.Pa.)

Gli studenti interessati a vivere una stimolante esperienza di studio all'estero possono presentare domanda per partecipare al concorso fino all'11 febbraio

ERASMUS, Medicina prima per partenze e arrivi

Erasmus rappresenta una interessante opportunità per studiare in un altro Paese Europeo e per arricchire il proprio bagaglio culturale, scoprendo il contatto con culture e modi di vivere differenti. C'è tempo fino all'11 febbraio per presentare la domanda di partecipazione. Procedura che da quest'anno sarà più agevole in quanto sarà utilizzata una piattaforma informatica. *"Gli studenti troveranno una maschera per caricare tutti gli elementi utili alla compilazione della domanda"* - ha spiegato il dott. **Renato Fabrocile**, Responsabile dell'Ufficio Internazionalizzazione - Naturalmente, essendo in fase sperimentale, si potranno verificare alcune difficoltà nell'utilizzo di questo nuovo metodo, che riteniamo comunque utile per velocizzare la compilazione. Dall'anno prossimo questa procedura sostituirà il modulo di domanda cartaceo, garantendo tempi di attesa più ristretti e un vantaggio economico per l'Ateneo".

L'anno scorso è stato riscontrato un trend in netta crescita per quanto riguarda le borse in uscita. **Spagna, Francia e Belgio sono le sedi più gettonate.** Le Facoltà che hanno il maggiore flusso di studenti in partenza restano sempre: **Medicina, Economia, Giurisprudenza e Architettura.** *"Il notevole incremento dell'anno scorso ha sicuramente favorito il raddoppiamento dei fondi da parte dell'Agenzia Nazionale"* - ha aggiunto il dott. Fabrocile - raggiungendo oltre duecentomila euro per un totale di circa **duecento borse di studio**".

Medicina *"attualmente ospita cinquanta studenti che provengono da diverse Università europee, una ventina sono nelle altre Facoltà"*, afferma il prof. **Sergio Minucci**, Delegato Erasmus di Ateneo. Una novità: la recente convenzione con l'Università di Losanna. *"Inoltre sono sempre di più gli studenti che arrivano dalla Turchia: attualmente ne abbiamo una decina da Istanbul e da Ankara. Nel secondo semestre ne arriveranno quattro dalla Germania"*, aggiunge il prof. Minucci.

Pochi studenti in partenza in altre Facoltà. E' il caso, ad esempio, di **Psicologia**: ogni anno vanno all'estero al massimo sei o sette studenti. Per quanto riguarda gli ospiti stranieri, i numeri sono finanche più bassi. *"Le ragioni vanno ricercate sicuramente nella scarsa attrazione da parte degli studenti stranieri nei confronti dell'Ateneo casertano"* - ha detto il prof. **Giuseppe Barbato**, Delegato Erasmus della Facoltà - *"Inoltre, in Europa non ci sono molte Facoltà di Psicologia presso le quali trascorrere un soggiorno di studio, anche se i pochi che affrontano questa esperienza tornano tutti entusiasti dopo l'impatto con realtà universitarie più stimolanti"*.

I requisiti per concorrere al bando. Vi possono partecipare gli studenti iscritti al primo anno di uno dei Corsi triennali o a ciclo unico, purché al momento della partenza abbiano conseguito almeno la metà del numero dei crediti previsto per il primo semestre e che prima della partenza dimostrino di essere iscritti al secondo anno. Gli studenti degli anni successivi devono aver conseguito almeno i due terzi del numero complessivo di crediti previsti per l'Anno Accademico precedente.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. La selezione avverrà attraverso la valutazione dei titoli e un colloquio. Quest'ultimo consisterà nella

verifica della preparazione generale del candidato e delle sue conoscenze linguistiche. La durata del soggiorno è compresa in un arco di tempo che va dai tre ai dodici mesi, da svolgersi tra il 1° giugno 2010 e il 30 settembre

2011. Per maggiori informazioni, si può fare riferimento all'Ufficio Internazionalizzazione, scrivendo all'indirizzo di posta elettronica: erasmus@unina2.it.

Anna Maria Possidente

GLI STUDENTI RACCONTANO

Non un semplice viaggio di studio all'estero, ma un'esperienza di vita e di scambio culturale, intesa nel suo significato più ampio. E' questa l'idea che ci si fa nel chiacchierare con chi ha vissuto Erasmus ed è tornato pieno di entusiasmo e in alcuni casi con un modo diverso di intendere l'Università. Alcuni sono addirittura già pronti a ripartire. *"Sono tornato da Malaga a fine luglio e a marzo ho già prenotato un viaggio di alcuni giorni, per una 'rimpatriata' tra amici"* - ha detto **Emilio Bracciale**, studente all'ultimo anno di **Psicologia** - **La mia esperienza è stata, dunque, positiva.** Pur non avendo seguito corsi di spagnolo in precedenza, è bastato poco tempo per superare l'impatto iniziale con una lingua sconosciuta. Emilio ha trascorso all'estero **sei mesi**, durante i quali ha dato due esami: Psicologia del Lavoro e Neuropsicopatologia. *"L'adattamento è stato reso semplice anche dal fatto di avere un tutor a disposizione e di trovarmi in una città a misura d'uomo. Ho potuto socializzare con più facilità: non credo che in un grande centro come Madrid sia così semplice trovare punti di incontro con gli altri studenti Erasmus. Appena arrivato in città mi sono sistemato in un ostello e lì ho conosciuto subito un ragazzo francese e una ragazza italiana, che sono diventati poi i miei coinquilini"*.

"La mancanza di strutture adeguate all'interno del nostro Ateneo diventa ancora più evidente nel momento in cui si riscontrano realtà differenti" - ha commentato **Fabiana Esposito**, al termine di dieci mesi trascorsi all'Università di Losanna - *"Ero l'unica italiana della Facoltà di Medicina, in quanto l'accordo tra i due Atenei è iniziato l'anno scorso. Ho dovuto quindi parlare francese fin dall'inizio. E' stato un po' difficoltoso, ma solo nella primissima fase. L'importante è avere le idee chiare e organizzarsi bene. Soprattutto controllando i programmi delle diverse Università e le corrispondenze. Ad esempio, ci sono casi in cui due esami corrispondono a uno qui in Italia"*. Al di là delle differenze puramente strutturali, anche l'organizzazione generale delle Facoltà all'estero viene giudicata dagli studenti nettamente più avanzata: *"Oltre alle lezioni, il fine settimana c'era sempre la possibilità di partecipare ad attività pensate appositamente per gli studenti Erasmus. In questo modo ho visitato le principali città svizzere e ho stretto amicizia con ragazzi provenienti da tutte le parti del mondo: Germania, Spagna, Polonia, Cina"*.

Se Fabiana è stata la 'pioniera' dell'accordo tra la Sun e l'Università svizzera, **Michele Masucci** (iscritto all'ultimo anno di **Odontoiatria**) è stato il primo studente straniero in assoluto a trascorrere un anno alla Rey Juan Carlos di Madrid. *"Mi sentivo quasi uno studente spagnolo a tutti gli effetti"* - ha raccontato - *"Trovandomi in una Facoltà senza alcun precedente in fatto di studenti Erasmus, non ho potuto beneficiare di alcuni privilegi. Spesso chi va a studiare all'estero è convinto di poter superare con facilità alcuni esami che qui risultano particolarmente ostici. Forse nei grandi Atenei le cose vanno così, ma a me non è successo. Uno dei vantaggi, anche rispetto ad altre Facoltà, è che il linguaggio scientifico è molto simile al nostro. Essendo partito da solo e senza conoscere la lingua, all'inizio è stata dura. Alla fine dei dodici mesi, però, sono tornato a casa con sei esami in più. Per affrontare un'esperienza del genere, è necessario armarsi di spirito di adattamento e soprattutto non abbattersi alle prime difficoltà"*.



• EMILIO BRACCIALE



• MICHELE MASUCCI

A STUDI POLITICI per gli studenti lavoratori c'è il progetto ORA

Un ciclo di lezioni e di seminari, finalizzato al recupero delle attività didattiche per gli studenti lavoratori e i fuori corso. Il Progetto O.R.A., organizzato dalla Facoltà di Studi Politici 'Jean Monnet' presso la sede di San Leucio, è giunto alla terza edizione. Soddisfatto il Preside **Gian Maria Piccinelli**, che ha riscontrato nel tempo un incremento notevole di partecipanti. *"Si tratta di un'iniziativa utile, in quanto è rivolta ad una categoria di studenti che nella maggior parte dei casi vede i docenti solo il giorno dell'esame"* - ha dichiarato il Preside - *"Cerchiamo di agevolare il percorso di studi attraverso un'orga-*

nizzazione predefinita: il calendario delle lezioni viene stabilito in precedenza, così ci si può organizzare meglio. Due anni fa l'esordio non è stato dei migliori: erano pochissimi gli studenti frequentanti. L'anno scorso, invece, gli iscritti alla Magistrale in Scienze della Politica che hanno partecipato al progetto erano una cinquantina, mentre quelli del triennio erano oltre ottanta. Il criterio di formazione delle classi è pensato in modo da non superare le cinquanta unità. Sono due anni che riusciamo a formare due classi sul triennio e questo ci sembra un dato più che positivo".

La percentuale degli studenti lavo-

ratori è abbastanza alta: *"Parliamo del 25% dei nostri iscritti"* - precisa il Preside - *"e si tratta prevalentemente di persone che già lavorano in Enti locali o nella Pubblica Amministrazione"*.

Al termine della serie di incontri, la cui frequenza è obbligatoria, ci sarà un esame scritto, articolato in un test a risposta multipla. Le date d'esame saranno diverse rispetto a quelle per gli studenti in corso. I calendari dei seminari sono stati pubblicati sul sito e le lezioni si svolgeranno dalle ore 9 alle 18. Per ulteriori chiarimenti, si può scrivere al seguente indirizzo: info.studipolitici@unina2.it.

Nuove modalità per il pagamento delle borse di studio, corsi finalizzati al conseguimento della Patente Europea per il computer e programmi per migliorare il servizio di ristorazione: sono alcune delle novità introdotte dall'Azienda di Diritto allo Studio Universitario (A.Di.S.U.) della Sun.

Per velocizzare i tempi di erogazione del sussidio e migliorare la qualità del servizio offerto, l'A.Di.S.U. ha predisposto un servizio di carte prepagate ricaricabili, sulle quali saranno di volta in volta caricati gli importi da versare agli studenti. **“Una novità assoluta per il mondo accademico in Campania”** – l'ha definita il Direttore Amministrativo **Pasquale Pascarella** – *In Italia sono solo nove gli Atenei in cui si effettua una forma di pagamento così con-*



segnata. Con questa SuperFlash card a circuito internazionale lo studente potrà prelevare in qualunque sportello bancomat del gruppo Intesa San Paolo presente sul territorio nazionale, senza sostenere alcuna spesa. Compresa quella del costo di attivazione. Oltre ai benefici della borsa di studio, anche gli idonei in graduatoria potranno usufruirne. Questi ultimi riceveranno il rimborso della tassa regionale, versata all'atto dell'iscrizione. Le SuperFlash card sono in fase di consegna agli studenti beneficiari dal 25 gennaio, nella sede di corso Giannone a Caserta, secondo un calendario pubblicato sul sito: www.adisun.it, per un totale di circa tremila (di cui milletrecento beneficiari delle borse di studio e milleottocento idonei). Per ritirare la tessera è necessario presentare una fotocopia di documento di identità valido.

Terza fascia per il servizio mensa

L'altra novità importante riguarda il servizio di ristorazione, riattivato dal 14 gennaio dopo la pausa natalizia. A partire da questa data, in ottemperanza ad una delibera del novembre 2009, è stata aggiunta una terza fascia, riferita a coloro il cui reddito supera i 18.000 euro annuali. Gli studenti facenti parte di questa categoria pagheranno un'integrazione di 4,50 euro per pasto (gli idonei e quelli il cui reddito non supera i 18.000 euro: rispettivamente 2 e 3 euro). *“Quest'anno si è registrato un aumento massiccio dell'utilizzo della tessera”* – ha detto **Giuliano Smarrazzo**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione – *e per forza di cose abbiamo dovuto*

aggiungere una fascia a quelle già esistenti. Gli studenti che hanno già la smart card devono farla sostituire, in modo da adeguarla alla nuova norma”.

Oltre alle modifiche relative alle fasce di reddito, la Direzione dell'Azienda sta progettando una diversa organizzazione del sistema mensa. *“Quest'anno continueremo a utilizzare i ristoranti convenzionati”* – ha aggiunto il Direttore – *ma per l'Anno Accademico venturo abbiamo in mente tre progetti di finanza, volti a migliorare il servizio. Attualmente è previsto un solo pasto al giorno. Presso le sedi di Caserta, Aversa e Santa Maria Capua Vetere stiamo pianificando l'apertura di altrettante sedi in cui gli studenti potranno cenare e consumare i pasti anche il sabato e la domenica”.* Le richieste di rinnovo o di rilascio della smart card per usufruire del servizio vanno presentate all'Ufficio mensa dell'A.Di.S.U. entro il 30 aprile 2010.

“Per quanto riguarda le residenze universitarie” – ha detto il prof. **Vito De Novellis**, rappresentante dell'Ateneo in Consiglio di Amministrazione – *sono in fase finale i lavori di ristrutturazione per costruire cento nuovi alloggi, divisi tra i due stabili messi a disposizione dal Comune di Aversa, oltre a quelli già presenti a Napoli, Caserta e Santa Maria Capua Vetere. Inoltre, così come quanto avvenuto per la Facoltà di Psicologia, vorremmo stipulare una convenzione col Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia per la realizzazione di uno sportello informativo sugli anticoncezionali. E' prevista l'erogazione di contributi per attività culturali: ad esempio, per la Facoltà di Lettere si è pensato di favorire la visita di alcuni siti archeologici di particolare interesse e magari riusciremo anche ad ospitare docenti stranieri, che parteciperanno ai convegni organizzati dal nostro Ateneo”.*

Anche quest'anno ripartono gli **ECDL Core Level**, ai quali possono partecipare: tutti gli studenti regolarmente iscritti per l'Anno Accademico 2009/2010 ai Corsi di Laurea triennale e magistrale e gli studenti risultati idonei non beneficiari al Concorso Borse di Studio 2008/2009. La richiesta per l'ammissione al corso può essere presentata fino al 26 febbraio 2010. Il modello di partecipazione si trova sul sito dell'A.Di.S.U., presso la sede dell'Azienda e gli Info point delle diverse Facoltà. *“Anche i corsi di Inglese ripartiranno come di consueto”* – precisa Pascarella – *anche se con un diverso obiettivo: quello di renderli più specifici a seconda delle esigenze delle varie Facoltà. Non più solamente corsi generici dunque, ma mirati ad acquisire un linguaggio tecnico, utile per il futuro professionale”.*

A marzo partirà anche l'opera di **riqualificazione della vecchia sede A.Di.S.U.** (presso i locali dell'ex Ciapi) di San Nicola La Strada, che ospiterà la Sala Multimediale e la Biblioteca.

Per qualsiasi informazione, gli studenti possono rivolgersi agli **Info**

Novità dall'Adisu

La borsa di studio adesso si ritira agli sportelli bancomat



point dell'Azienda attivi nelle diverse sedi dell'Ateneo. A quelli già esistenti, si è aggiunto il nuovo Info point di Medicina Napoli, presso il complesso di Sant'Andrea delle Dame, che è aperto il lunedì e mercoledì dalle 13 alle 16 e il martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13.

Osserveranno gli stessi orari anche quelli delle altre Facoltà (Giurisprudenza e Lettere, Architettura ed Economia, Polo Scientifico di Caserta) ad eccezione di Ingegneria (il mercoledì dalle 13 alle 16 e il giovedì dalle 9 alle 13).

Anna Maria Possidente

Laboratorio di Contabilità Applicata ad ECONOMIA

Gli studenti hanno imparato ad utilizzare i software di gestione

Si è concluso lo scorso 26 gennaio il corso di **Contabilità Applicata** organizzato dal prof. **Daniilo Tuccillo**, docente di Economia Aziendale, e rivolto a 52 studenti dei Corsi di Laurea Triennale e Specialistica della Facoltà di Economia.

Professore, in che cosa è consistito il laboratorio? *“Abbiamo insegnato agli studenti come utilizzare i software di gestione aziendale”.* Perché ha deciso di organizzare questo tipo di corso (ricordiamo che il laboratorio rientra nei progetti finanziati dall'Adisu, ndr)? *“Ho scelto di proporre quest'attività perché l'Università, nella maggior parte dei casi, offre solo una preparazione teorica, mentre ritengo sia importante dare agli studenti la possibilità di avere un approccio pratico agli strumenti che andranno ad utilizzare lavorando in azienda”.* Pensiero che rispecchia la realtà: alcuni ragazzi, infatti, hanno deciso di partecipare al laboratorio (con il quale hanno conseguito i 3 crediti previsti del piano di studi alla voce 'altre attività', ndr) perché già inseriti nel mondo del lavoro. **Flavio Panella**, ad esempio, studente al II anno della Specialistica, è occupato presso una ditta individuale. Dice *“mi sono trovato ad utilizzare strumenti che conoscevo solo virtualmente. Studiare sui libri significa, a volte, memorizza-*

re; quando, poi, si deve applicare la teoria ci si trova spiazzati”. Anche **Luisa Perrone**, al terzo anno del Corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio, ha tratto grande utilità dal corso del prof. Tuccillo: *“Ho da poco iniziato a fare pratica presso uno studio commercialista; volevo, pertanto, acquisire nozioni in materia di contabilità ed il corso mi è stato di grande aiuto”.*

Per i ragazzi, quindi, è stata un'esperienza molto interessante che avrebbero voluto ripetere con altre materie di studio; su questo punto si trova d'accordo **Giovanni Menditto**, tutor del laboratorio (già rappresentante degli studenti, ndr) che ha assistito il professore durante il corso: *“Penso che un'esperienza del genere sia molto gratificante per gli studenti. Nel caso specifico, i ragazzi, per diventare dottori commercialisti, devono aver maturato anni di praticantato; presentarsi già con una base pratica è per loro un sicuro vantaggio. La sfida è di promuovere attività da svolgere nell'arco dell'intero anno accademico (il corso ha avuto una durata di 60 ore, trenta di lezione frontale e trenta di laboratorio informatico, ndr) soprattutto per gli studenti dell'ultimo anno. Una preparazione di tipo pratico penso sia basilare in una Facoltà come la nostra”.*

Barbara Leone

Preziose esperienze all'estero per 40 studenti di Giurisprudenza

Sguardo sempre più rivolto all'internazionalizzazione a Giurisprudenza di Santa Maria Capua Vetere. Anche quest'anno, la Facoltà ha stanziato fondi per la realizzazione di due progetti - promossi dal Preside **Lorenzo Chieffi** - rivolti, complessivamente, a 40 studenti iscritti ai Corsi di Laurea Triennale e Specialistica. Il primo, di cui sono responsabili i professori di Diritto Internazionale **Andrea Saccucci** e **Nicola Napoletano**, consisterà in una visita studio dal **19 al 23 aprile a Strasburgo e a Lussemburgo** - rispettivamente presso il Consiglio d'Europa, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, il Parlamento Europeo e la Corte di Giustizia dell'Unione Europea - Gli studenti potranno conoscere il funzionamento di queste importanti istituzioni internazionali ed europee misurandosi con materie trattate teoricamente durante il percorso accademico. "La visita-studio sarà suddivisa in due fasi: la prima, di carattere seminariale, durante la quale ci saranno **incontri con giudici e parlamentari europei**; la seconda, più dinamica, in cui gli studenti potranno porre domande relative alle attività svolte dalle istituzioni", spiega Napoletano, il quale spera che, attraverso il contatto diretto con organismi di tale importanza sovranazionale, possa rimanere nei ragazzi un "ricordo migliore rispetto alla conoscenza puramente teorica".



"Cercheremo di assistere a **due udienze tenute dalle Corti** - aggiunge Saccucci - in modo tale che i ragazzi possano toccare con mano il funzionamento di un processo di tipo europeo". Dal **24 aprile al 1° maggio**, invece, 15 studenti parteciperanno ad un **ciclo d'incontri ad Israele**. Tra le attività previste: una tavola rotonda presso l'Istituto di Cultura Italiano di Haifa dal titolo *"Dovere di vivere, diritto di morire. Libertà e vincoli nella bioetica"*; una relazione

di **Yosh Amishav** (diplomatico, direttore della sezione Marketing e Comunicazione del Keren Hayesod - fondo nazionale di costruzione d'Israele, ndr) intitolata *"Il Keren Hayesod in Israele e nel mondo"*; la presentazione del volume *"Ebraismo e Diritto"* curato da **Francesco Lucrezi** che interverrà insieme a **Davide Nizza** (Preside delle scuole ebraiche di Milano) e **Samuel Rocca** (scrittore) ed un incontro con il rabbino **Tsippy Levin Byron** dal titolo *"The Rabbina-*

te in the Israeli Legal System'. "Abbiamo scelto questo progetto perché riteniamo che **Israele sia un Paese molto interessante dal punto di vista giuridico**", dice il prof. **Carlo Venditti**, docente di Diritto Privato (promotore dell'iniziativa insieme al Preside ed al prof. **Giuliano Balbi**, docente di Diritto Penale) che specifica: *"Il sistema israeliano rappresenta una sintesi efficace tra Common Law e Diritto Costituzionale Europeo e risulta, pertanto, aggiornato e recente"*; anche il sistema religioso, caratterizzato da un forte multiculturalismo, suscita altrettanto interesse: *"Ad Israele confluono ebrei, musulmani e cristiani che rispettano le reciproche diversità"*, spiega Venditti. Per il prof. Balbi questa sarà una **"esperienza preziosa per gli studenti"** le cui adesioni sono già giunte numerose presso gli uffici di Presidenza. L'elenco delle iniziative inserite nel trend dell'internazionalizzazione è destinato, però, ad allungarsi: **Michele Pagano**, rappresentante degli studenti, ha **"proposto in Consiglio di Facoltà una visita-studio a New York"**, presso la sede delle Nazioni Unite, per 20 studenti degli Atenei SUN e Federico II". I partecipanti potranno **"simulare i lavori diplomatici svolti dall'ONU"**. Intanto, il 1° febbraio a Palazzo Melzi si terrà un seminario dal titolo *"Il diritto alla salute in Italia"*. Ospite la prof.ssa **Patrícia do Couto Villela** (Promotora de Justiça Rio de Janeiro) e una delegazione di studenti con i quali ci sarà uno scambio culturale. *"Tra marzo ed aprile saranno i nostri studenti ad andare in Brasile"*, conclude Pagano.

Barbara Leone

INGEGNERIA

Solo 4 matricole su 227 non hanno recuperato il debito formativo

Prova di verifica superata con successo per le matricole della Facoltà di Ingegneria. Su 227 studenti che all'ingresso in Facoltà non sono risultati idonei ed hanno seguito, per 50 ore, i corsi di recupero in matematica con tutor-docenti delle scuole medie superiori solo quattro non hanno superato la prova di recupero del debito. *"I tutor sono stati entusiasti dei ragazzi"*, dice la prof.ssa **Anna Maria Piccirillo**, docente d'Analisi Matematica e coordinatrice del recupero. *"I miei colleghi hanno notato una forte motivazione da parte degli studenti, molto interessati ad eliminare le lacune"*, aggiunge la Piccirillo secondo cui *"la volontà dei diretti interessati, insieme alla buona didattica dei docenti, ci ha permesso di conseguire questi ottimi risultati"*. Le quattro non idoneità sono dovute alla *"scarsa frequenza"* visto che, assicura la docente, *"seguendo attentamente i corsi sarebbe stato impossibile non recuperare"*. Un plauso va ai tutor che *"hanno seguito molto da vicino i ragazzi, con rapporti quasi uno ad uno"* (gli studenti sono stati suddivisi in più gruppi proprio per consentire loro di essere assistiti al meglio), condizione che per la Piccirillo sarebbe *"auspicabile anche per i corsi curriculari"*.

I docenti, d'accordo col Preside **Michele Di Natale**, hanno deciso, però, di offrire una seconda opportunità a coloro che non hanno superato il test di verifica che, insieme agli



studenti che si sono iscritti in ritardo e non hanno potuto seguire i corsi di recupero, dovranno sostenere, obbligatoriamente, una prova intercorso in Matematica che si terrà durante la prima settimana di febbraio in modo tale da poter sostenere gli esami i cui corsi sono terminati nel primo semestre. *"Non ci sembrava giusto far saltare ai ragazzi un'intera sessione solo perché immatricolatisi in un secondo momento"*, le parole della Piccirillo.

Nel frattempo gli idonei stanno già sostenendo gli esami da 6 crediti in attesa di affrontare, a giugno, lo scoglio da 12 crediti di Analisi Matematica. (Ba.Le.)

Seminario sulla genitorialità con ospiti internazionali a PSICOLOGIA

Il tema del rapporto tra genitori e figli, le pratiche disciplinari utilizzate in diversi Paesi del mondo per la loro educazione e le principali problematiche adolescenziali saranno al centro delle due Giornate di Studio promosse dalla Facoltà di Psicologia. L'iniziativa si svolgerà il **3 e il 4 febbraio** nell'Aula Magna di via Vivaldi a Caserta ed è rivolta a studenti, dottorandi e ricercatori della Facoltà.

*"Vogliamo aprire nuove prospettive di studio ai nostri studenti - ha detto il prof. **Dario Bacchini** - Per questo abbiamo invitato relatori provenienti da ogni parte del mondo: Stati Uniti, Cina, Thailandia. Si tratta dei più grandi esperti internazionali in tema di parenting, ossia della genitorialità. In questo modo, intendiamo fornire ai nostri ragazzi il senso di come gli studi nel campo della Psicologia si muovano all'interno di un contesto più ampio, rispetto a quello della nostra piccola realtà universitaria"*.

La prima delle due giornate sarà dedicata al confronto tra le diverse esperienze nel campo dello studio sull'educazione, per capire come viene affrontata in maniera differente a seconda dei luoghi. La giornata conclusiva vedrà, invece, la presentazione di programmi per la riduzione dei comportamenti giovanili devianti.

La Walt Disney approda a LETTERE

Sempre in riferimento alla medesima fascia d'età, ma in tutt'altro contesto, si svolgerà il seminario dal titolo, *"Quando la TV comunica cultura: i canali Disney e l'edutainment"*, presso l'Aulario della Facoltà di Lettere e Filosofia. L'incontro, che si terrà il 29 gennaio alle ore 10.00, si inserisce nell'ambito delle attività di *Sun Crea Cultura* e sarà tenuto da **Elisabeth de' Grassi**, Direttrice Programmi Walt Disney Television.

A spiegare le ragioni per cui è stato scelto un tema così apparentemente lontano dai programmi di studi universitari, uno dei docenti organizzatori, la prof.ssa **Nadia Barrella**: *"L'idea nasce dalla volontà di aprirsi verso le nuove forme di comunicazione culturali - ha spiegato - Una Facoltà di Lettere ha il compito anche di capire quali siano i metodi di dialogo con i bambini, affinché il titolo che si acquisisce qui possa essere utile per operare in contesti apparentemente lontani dal nostro raggio d'azione. Esistono cartoni animati come 'Curious George' e 'Little Einstein' che introducono alcuni concetti come ad esempio quello di Museo, importanti per la formazione dei più piccoli. In un primo momento quelli della Disney si sono meravigliati dell'invito, ma successivamente sono stati contenti di accettare, proprio in virtù del motivo che ci ha spinto a contattarli: la centralità che l'Università conferisce al rapporto con questa particolare fascia di utenza"*.

Ingegneria inaugura il punto ristoro "Sun Cafè"

Da Capua ad Aversa, aumentano i servizi per studenti e docenti dell'Ateneo. Lo scorso 14 gennaio è stata inaugurata, presso la Facoltà d'Ingegneria, nei locali della Real Casa dell'Annunziata, un nuovo punto ristoro. Il servizio "Sun Cafè" è attivo dal lunedì al venerdì ed offre un buon assortimento di piatti: il menù, disposto dalla "Global Service", varierà settimanalmente e sarà sottoposto a controlli da parte di una Commissione Paritetica formata da docenti, rappresentanti degli studenti e personale amministrativo con l'o-

biiettivo di garantire la qualità dei prodotti e del servizio.

I locali in cui è stata adibita la mensa hanno una capienza di **sessanta posti a sedere**, destinata a raddoppiare grazie al recupero dello spazio esterno adiacente alla struttura nel periodo primaverile e alla possibilità di usufruire di locali attualmente occupati dai laboratori.

I prezzi sono accessibili: si passa da un primo piatto del costo di 2 euro ad un secondo piatto con acqua a 3,50 euro o ai contorni a 1,50 euro. Per gli studenti muniti di

tessera universitaria e docenti che vogliano consumare un pasto completo il costo è di 6,71 euro.

Molto soddisfatto il Preside **Michele Di Natale**: "Mancava alla Facoltà una struttura di questo tipo che

ancora una volta dimostra una grande attenzione nei confronti dei nostri studenti ai quali si è pensato di offrire un servizio di alta qualità in ambienti accoglienti".

(Ba. Le.)

Ad Economia si studia il caso "Yamamay"

Un project-work con premio finale per gli studenti di **Marketing Strategico**: anche quest'anno il prof. **Raffaele Cercola**, nell'ambito del suo corso, ha proposto ai ragazzi la realizzazione di un piano marketing di un prodotto reale, coadiuvato dai professori **Salvatore Martiello** ed **Enrico Bonetti**. "L'idea del project-work nasce per dare agli studenti un'impronta formativa che sia in grado di professionalizzarli", spiega Martiello. Che aggiunge: "quest'anno abbiamo proposto il caso 'Yamamay': l'azienda ha realizzato un nuovo prodotto - un push-up senza ferretti - che verrà lanciato sul mercato nel mese di marzo. Il progetto è stato presentato in aula a novembre e la consegna del lavoro sarà a febbraio. Durante la realizzazione i ragazzi, suddivisi in gruppi, sono stati seguiti attraverso un tutoraggio sia in sede che a distanza". In particolare, su quali obiettivi hanno dovuto concentrarsi? "I punti del progetto sono: inquadramento dello scenario di mercato dell'intimo; analisi dei competitor e dei relativi punti di forza e debolezza dell'azienda Yamamay; nomenclatura del nuovo prodotto; definizione del prezzo, del packaging e del posizionamento del prodotto

all'interno dei punti vendita ed, infine, realizzazione del piano di comunicazione per la promozione del nuovo articolo con valutazione della spesa". Insomma una simulazione di un vero e proprio lavoro aziendale che per alcuni studenti potrà trasformarsi in una concreta occasione di lavoro: "Si tratta di una vera e propria competizione con un premio finale: il progetto migliore, che verrà scelto dall'azienda, sarà premiato con uno stage con assegno presso la sede Yamamay di Varese". Per tutti gli altri, invece, la consolazione di dover presentare all'esame solo metà programma senza dimenticare il fatto di essersi misurati con l'applicazione di metodologie di sicura utilità per un futuro lavorativo.

La risposta degli studenti è stata molto interessata: "La partecipazione è stata di circa il 90% dei corsisti e devo dire che sono già ad un ottimo punto", afferma Martiello.

Le attività da proporre ai ragazzi non finiscono qui. Al secondo semestre verrà presentato nuovamente il "Premio Marketing" - giunto alla XXII edizione - il cui oggetto, però, è ancora da definire.

(Ba. Le.)

ARCHITETTURA

Tesi di laurea in mostra

Una mostra itinerante di tesi di laurea sulla progettazione di strutture per il riscatto civile dei beni confiscati alla camorra. Inaugurata il 29 gennaio alle 19.30, presso il Salone degli Specchi del Teatro Garibaldi di S. Maria Capua Vetere, resterà allestita fino al 6 febbraio. "Nell'ambito del Laboratorio di Sintesi Finale di due anni fa si è pensato di incentrare il lavoro di tesi su progetti che valorizzassero alcune delle aree confiscate alla camorra, attraverso strutture pubbliche a servizio della cittadinanza. Musei, scuole, centri sportivi: sono tutti progetti che, se adeguatamente rivisti e perfezionati, potrebbero anche tradursi in concreto. In ogni caso, l'intento principale non è questo, ma abbiamo tentato di fare un discorso che fosse ben inserito all'interno delle questioni legate ad un particolare territorio, qual è quello della provincia di Caserta", spiega il prof. **Massimiliano Rendina**, docente di Composizione Architettonica presso la Facoltà di Architettura e curatore dell'esposizione.

La mostra "Simulazioni Urbane" è stata realizzata in collaborazione con Libera Caserta, l'Associazione contro le mafie, e vedrà come tappe successive alcuni comuni del territorio particolarmente colpiti dalle attività della camorra. Sono complessivamente nove le tesi arrivate all'approdo finale, ossia alla laurea in Architettura. Una di queste ha anche vinto il premio "Concorso migliori tesi di Laurea", bandito dalla Camera di Commercio di Caserta. Si tratta del progetto di un'Accademia di Arte e Spettacolo, a cura della neo dottoressa **Daniela Argenziano**, che è situato idealmente nei pressi del Palazzo Arcivescovile di Capua. "Insieme alla Chiesa di Sant'Eligio e al Duomo, si tratta di tre monumenti che rappresentano i nodi con i quali il progetto dialoga - ha spiegato - in un'ottica di contatto diretto tra il progetto e il contesto. La stessa composizione architettonica tiene conto della storia e delle tradizioni locali. Per questo motivo, abbiamo una struttura trasparente realizzata in facciata con un paramento murario in pietra. La muratura tiene conto della tradizione, mentre la trasparenza è utilizzata in modo che il progetto non sovrasti il contesto, ma ne diventi parte integrante. Così si evita che la storia rimanga sotterrata da una moderni-

tà sempre più preponderante". Argenziano si è detta molto soddisfatta del riconoscimento conferito, anche se il percorso non è stato semplicissimo. "Essendo legato ad un aspetto storico, il progetto è stato corredato da un modello grafico abbastanza complesso - ha detto - Uno schema dei criteri morfologici che ho ritenuto utili da utilizzare, per valorizzare le potenzialità del luogo". **Donato Mirra, Giuseppina Verrone, Giuseppina Marmorella, Giusy Stellato, Annalisa Petrone, Veronica Auletta, Carolina Rinaldi, Anna Ferrara**: i nomi degli altri neo-laureati che hanno curato i progetti in mostra.

(A.M.P.)

L'ORIENTALE

Undici borse di studio per il Giappone

Scade il **3 febbraio** il termine per la presentazione delle domande per l'assegnazione di **11 borse di studio** per il Giappone. L'Orientale intesse ormai da una decina d'anni numerose collaborazioni scientifiche con università giapponesi: Lingue Straniere di Tokyo, Gakushuin di Tokyo, Sophia University, Ritsumeikan University, Waseda University, Lingue straniere di Kyoto. Ed è in uno di questi sei Atenei che i ragazzi vincitori della borsa potranno frequentare i corsi per la durata di dodici mesi. Delle 11 borse, dieci sono finanziate tramite il Fondo per le attività delle convenzioni con le Università giapponesi per l'anno 2010 per un ammontare di 30mila euro, mentre un'ultima borsa è finanziata dalla Heiwa Nakajima Foundation. Quest'ultima, di 120.000 yen mensili più il biglietto di andata e ritorno per il Giappone, verrà assegnata al primo classificato.

"Cerchiamo di offrire quanto possiamo ai nostri studenti. Certo sappiamo che 3.000 euro per un soggiorno di dodici mesi non sono molti, anche perché in Giappone il costo della vita è alto. Dovendo scegliere come assegnare i fondi, però, si è preferito dare più borse con un contributo più basso, piuttosto che meno borse ma più sostanziose. In questo modo offriamo ad un numero più alto di studenti questa importante opportunità. I ragazzi, inoltre, avranno la possibilità di essere ospitati in residenze universitarie dove le rette per gli alloggi sono più vantaggiose", spiega la dott.ssa **Marina Guidetti**, capo Ufficio Relazioni Internazionali.

Potranno partecipare al concorso tutti gli studenti iscritti al III anno in corso della laurea Triennale o iscrit-

ti fino al primo fuori corso della Specialistica. E' richiesta una media minima di voto d'esame di 27/30 e soprattutto un'ottima conoscenza della lingua giapponese. Per i candidati sarà obbligatorio sostenere un test di lingua giapponese che si svolgerà il **5 febbraio** alle ore 11.30 presso l'Aula Mura Greche.

Cambio di sede per il SOT

Cambio di sede per il Servizio di Orientamento e Tutorato (SOT) de L'Orientale, presieduto dalla prof.ssa **Valeria Micillo**.

A causa di alcuni problemi tecnici nei locali di via Mezzocannone 99, tutte le attività si svolgeranno nei prossimi mesi presso l'Ufficio del Career Service, stanza 6, all'VIII piano di Palazzo del Mediterraneo in via Marina.

"E' una sistemazione provvisoria, - spiega la prof.ssa Micillo - perché, anche se ci siamo organizzati con gli orari in modo da offrire spazio a tutti, in questo periodo gli studenti si rivolgono agli uffici solo per la richiesta di stage e tirocini, potremmo andare incontro a difficoltà nei mesi dell'orientamento in entrata, durante i quali c'è una maggiore affluenza di pubblico. I locali, infatti, non sono abbastanza capienti e poi sono allocati all'ottavo piano mentre l'ideale sarebbe un piano basso per consentire un accesso più agevole".

In attesa di una sistemazione definitiva, il Servizio continua, comunque, tutte le sue attività, e proprio nelle prossime settimane si riunirà per la sua prima seduta la nuova Commissione di Orientamento e Tutorato di Ateneo, mentre sono già partite le collaborazioni con diversi delegati di Ateneo come con i professori **Sergio Baldi** (Disabilità), **Luigi Mascilli Migliorini** (Progetto Fixo), **Rita Librandi** (Almalaurea).

LINGUE

Docente arriva in ritardo in sede d'esame e poi rinvia gli studenti all'appello successivo

Il docente arriva agli esami con un'ora e mezza di ritardo, poi rinvia, per mancanza di tempo, la seduta all'appello successivo. Alla richiesta di spiegazioni di alcuni studenti, lo stesso professore avrebbe risposto con frasi scortesi o intimidatorie. L'episodio, segnalato da un gruppo di studenti di Lingue alle loro rappresentanze, è accaduto il 15 dicembre. La questione è stata portata nel Consiglio di Facoltà che si è tenuto lo stesso giorno dove "si è creato un certo attrito. Forse ho usato toni particolarmente forti e mi sono lasciato prendere dalla foga, ma non si può negare il verificarsi di certi comportamenti scorretti che vanno modificati", dice **Giuseppe Cozzolino**, rappresentante degli studenti. Cozzolino si dice pronto a proseguire la discussione nella Commissione Etica d'Ateneo, voluta dal Rettore anche per affrontare problematiche di questa natura, e della quale lui stesso è membro. "Lo farò nella prossima riunione utile. Nel frattempo invito i ragazzi a segnalare ai rappresentanti qualunque altro atteggiamento scorretto da parte dei docenti", dice.

"Episodi come questo sono deprecabili e vanno segnalati. Non c'è bisogno, però, di creare allarmismi inutili, perché purtroppo fatti del genere, anche se così non dovrebbe essere, accadono ovunque e sono difficili da prevedere o controllare", commenta **Emanuele Emione**, presidente del Consiglio degli Studenti.

Il Preside "episodio spiacevole ma isolato"

Parla di "episodio molto spiacevole" anche il Preside della Facoltà **Augusto Guarino**, il quale si dice pronto ad ascoltare i ragazzi per approfondire la

questione. "I rappresentanti degli studenti hanno parlato di un collega (il nome del docente non è stato reso noto, n.d.r.) che non solo è arrivato in ritardo ad un appello ufficiale, ma ha poi rinviato l'esame a febbraio, rispondendo anche in maniera scortese a chi chiedeva spiegazioni. Quel giorno,

inoltre, era previsto il Consiglio di Facoltà, quindi il docente avrebbe dovuto innanzitutto partecipare alla riunione e poi spostare l'esame alle 15.00, con il dovuto preavviso, come abbiamo fatto tutti noi". Si tratta di un caso isolato e verranno presi i dovuti provvedimenti, assicura il Preside: "fortunatamente si tratta di eccezioni e per questo vanno stigmatizzate, per non fare torto a tutti gli altri docenti che invece lavorano sempre con la massima correttezza: tra 75 docenti di ruolo e quasi altrettanti a contratto, capita che qualcuno abbia comportamenti non consoni al ruolo, ma per questo non bisogna generalizzare estendendo il problema a tutti i docenti". Assicura Guarino: "appena potrò verificare la situazione prenderò i

provvedimenti del caso". E poi una sottolineatura: "da quando sono Preside chiedo che da parte degli studenti ci sia maggior controllo sulla didattica, nell'ambito del loro ruolo naturalmente. Ad esempio, ho notato che gli studenti sottovalutano il peso delle schede di valutazione sui docenti che noi sottoponiamo. Forse immaginano che non vengano prese in considerazione. Invece io le leggo sempre con molta attenzione e prendo, nel caso siano necessari, i dovuti provvedimenti. Il mio invito è quindi quello di compilare le schede in modo attento e scrupoloso e di segnalarmi qualunque comportamento scorretto da parte dei docenti, anche se non si è rappresentati, e senza alcun timore".

Valentina Orellana

A L'Orientale la prima Commissione Etica degli Atenei campani

A L'Orientale la prima Commissione Etica di Ateneo della Campania. Nominata dal Rettore **Lida Viganoni** e approvata dal Senato Accademico, avrà il compito di vigilare sull'applicazione delle disposizioni contenute nel Codice Etico emanato lo scorso ottobre.

Presidente della Commissione è la prof.ssa **Rossella Bonito Oliva**, segretario la dott.ssa **Paola Rossi**, rappresentante del personale tecnico amministrativo, mentre altri tre membri sono il prof. **Sergio Corrado**, il dott. **Antonio Sinno**, personale tecnico amministrativo, e **Giuseppe Cozzolino**, rappresentante degli studenti.

"Realtà di questo tipo sono già presenti nelle università straniere, adesso il Ministero le ha volute anche nei nostri Atenei - spiega la prof.ssa Bonito Oliva - In Italia sono pochissimi quelli che le hanno già attivate e in Campania siamo stati noi i primi".

Dopo una prima riunione di presentazione, la Commissione attualmente è impegnata ad elaborare il regolamento interno, cioè il modo in cui andranno sottoposte le istanze e tutte le procedure attraverso le quali la stessa

sa dovrà operare seguendo le linee guida del Codice Etico che "rappresenta una sorta di biglietto da visita per l'Ateneo in quanto regolerà le relazioni durante le 'uscite pubbliche' e opererà un monitoraggio nelle relazioni interne all'Orientale", spiega la docente. I principi di base del Codice: il rispetto della dignità umana, il rifiuto di ogni discriminazione e la valorizzazione sia del merito sia delle diversità individuali e culturali, la tutela della libertà e dei diritti fondamentali, la responsabilità e il riconoscimento-adempimento dei doveri nei confronti della Comunità, l'onestà, l'integrità e la professionalità, la conoscenza, l'eccellenza, l'incentivazione degli studi e delle ricerche scientifiche, l'equità, l'imparzialità, la leale collaborazione e la trasparenza.

La Commissione Etica si occuperà, dunque, di valutare tutte quelle segnalazioni di situazioni problematiche in relazione alla libertà religiosa, le pari opportunità, il rapporto docenti-studenti o studenti-personale, le molestie o atti di intolleranza, la libertà intellettuale, trasparenza, la tutela della privacy.



• LA PROF. BONITO OLIVA

Studenti in visita alle Istituzioni europee

Studenti in visita alle Istituzioni Europee. "Non è un appuntamento periodico, ma avviene quando la Commissione Europea ci dà qualche piccolo contributo, visto che le nostre università sono senza soldi!", spiega il prof. **Massimo Fragola**, docente di Diritto dell'Unione Europea, promotore dell'iniziativa che organizza generalmente a fine corso "perché ritengo sia interessante per i ragazzi vedere in concreto cos'è l'integrazione europea".

Il viaggio dura minimo tre giorni e coinvolge al massimo una trentina di studenti - in una occasione si è arrivati fino a 50 ragazzi - per una questione organizzativa: "bisogna operare una certa selezione, così a volte il criterio di selezione può essere anche quello cronologico".

La prossima partenza è prevista per luglio. La destinazione varia. "Generalmente ci rechiamo a Bruxelles dove abbiamo la possibilità di seguire dei Seminari su temi legati all'Unione, tenuti da membri italiani della Commissione Europea. Poi andiamo



• IL PROF. FRAGOLA

al Consiglio Europeo e al Parlamento Europeo dove incontriamo dei parlamentari italiani che ci parlano della loro attività". In altre occasioni, invece, il viaggio ha come meta Strasbur-

go "dove visitiamo la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e il Consiglio d'Europa" o alla Corte dell'Unione Europea a Lussemburgo "dove i ragazzi possono assistere a dei veri processi", racconta il docente. "Questi incontri sono interessanti perché i ragazzi hanno non solo la possibilità di vedere dal vivo e di approfondire lo studio fatto in aula, ma possono anche rivolgere domande dirette ai funzionari europei, chiedere informazioni su come hanno fatto ad arrivare a ricoprire quelle posizioni e che tipo di lavoro svolgono".

Insomma, se per molti l'Europa è lontana, se per molti Governi nazionali significa 'perdita di sovranità', per gli studenti del prof. Fragola, invece, è una realtà concreta e in evoluzione. "Bisogna far comprendere ai nostri ragazzi che c'è altro oltre il Governo nazionale, che non tutto si ferma a Roma, perché saranno loro a dover portare avanti il processo di integrazione. In queste ultime settimane è stato compiuto un altro passo con il Trattato di Lisbona. E' un processo

che si è messo in atto il 1° dicembre e si svilupperà nei prossimi anni. Il Trattato, nato dal fallimento della Costituzione Europea, è in realtà un documento illeggibile. Il grosso gap dell'Europa è la mancanza di comunicazione con il cittadino: per l'uomo della strada è come parlare di Saturno!". Da membro del TeamEurope, spiega il prof. Fragola, "uno dei miei compiti è proprio quello di impegnarmi nella promozione dell'integrazione e nella diffusione della conoscenza di questo trattato". La prima di diverse iniziative alle quali il professore darà forma nei prossimi mesi, nell'ambito delle attività della sua cattedra e di esperto di integrazione europea, l'incontro del 29 gennaio, alle ore 18.00, quando verrà presentato presso la sala 'Blu di Prussia' di via Filangieri il libro "Le nuove competenze dell'Unione Europea nel Trattato di Lisbona" di **Vincenzo Sbrescia**. Parteciperà l'autore, dottore di ricerca all'Università la Sapienza di Roma e giurista presso l'Autorità Garante delle Comunicazioni di Napoli, che illustrerà il contenuto del suo volume ed aprirà un dibattito sul tema.

Valentina Orellana



Fotografi abusivi nelle sedute di laurea, arrivano "Le Iene"

60 euro per 10 foto con pagamento anticipato. Accade durante le sedute di laurea al Parthenope. Una vera e propria crociata contro i fotografi abusivi, l'hanno promossa i rappresentanti degli studenti dell'UDU.

"Nel settembre 2008 - racconta **Peppe Sbrescia**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico - abbiamo ricevuto diverse segnalazioni di studenti: i fotografi

impedivano a parenti o amici dei laureandi di scattare fotografie durante la seduta, con il pretesto di essere i soli autorizzati. Siamo andati a verificare di persona e abbiamo notato che non solo questi impedivano a chiunque di scattare fotografie, ma lo facevano anche con modi bruschi e prepotenti. Insomma per un ricordo della seduta di laurea si deve necessariamente comprare le foto da loro ad un costo di 60 euro per 10 scatti e con pagamento anticipato, quindi senza neanche la possibilità di vedere il lavoro".

Il Consiglio degli Studenti, così, nella seduta del 16 dicembre 2008 ha deciso di porre la questione al Senato Accademico, chiedendo di emettere un bando per fotografi in modo da istituzionalizzare queste

figure, "ma - spiega Sbrescia - sia il Senato Accademico che il Consiglio di Amministrazione hanno bocciato la proposta sostenendo che non rientrava nelle competenze dell'Università".

In seguito, i rappresentanti raccontano che il Rettore Ferrara si è impegnato ad allontanare i fotografi ma senza nessun risultato evidente. I passi successivi: "nell'autunno di questo anno, ci siamo rivolti alla Polizia per chiedere di intervenire e fermare questa vera e propria violenza, ma non è venuto nessuno. Esasperati - dichiara Sbrescia - ci siamo rivolti a 'Le Iene' che, dopo una mail inviata nel mese di novembre, sono venuti con le telecamere nascoste durante una seduta di laurea di dicembre, documentando e

denunciando questa situazione assurda e ai limiti della legalità. Poi sono tornati a gennaio per parlare con il Rettore che, anche se con un po' di retrosia, ha alla fine ammesso l'esistenza del problema".

Le due puntate del programma televisivo di Italia 1 'Le Iene' sono andate in onda il 13 e il 27 gennaio. Risultato? "Sembra - dice Sbrescia - che gli uscieri abbiano finalmente avuto l'ordine di non far entrare i fotografi abusivi, ma stiamo aspettando ancora la reazione del Rettore. Speriamo che si arrivi ad una soluzione. Se ci devono essere dei fotografi durante le sedute di laurea, almeno che siano autorizzati, magari con un bando emesso dall'Ateneo, e che lavorino in maniera onesta".

Tasse, il nuovo sistema

Nuovo sistema di tassazione per gli studenti della Parthenope. La diversa tabella di contribuzione è stata discussa nel Senato Accademico del 17 dicembre ed approvata dal Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre.

La modifica del sistema di tassazione rientra, infatti, tra le proposte contenute nella relazione stilata dal Direttore Amministrativo, dal Direttore della Ragioneria e dal Dirigente della Terza Ripartizione, e volta a risolvere i problemi economici dettati dai tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario.

Con il nuovo sistema sono aumentate da **5 a 12 le fasce di contribuzione**. La vecchia struttura è stata rimodulata sulla base di tre macro-aree di reddito: le prime due sono, a loro volta, suddivise in ulteriori tre fasce, mentre l'ultima area, cioè quella per i redditi più alti, è stata aperta in sei fasce, in modo da evitare scalini troppo alti tra una fascia e l'altra.

"In base al nuovo sistema - commenta **Peppe Sbrescia**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico - si dovrebbe avere una ridistribuzione delle risorse. Per gli studenti rientranti nella prima macro-area, sono circa 6.000, non ci saranno aumenti, anzi per alcuni si verificheranno delle riduzioni. Per la macro-area centrale resterà tutto pressoché invariato, mentre ci sarà un maggiore contributo da parte delle famiglie con redditi più alti. L'aver suddiviso l'ultima macro-area in sei fasce, sistema da noi fortemente voluto, ha reso possibile non solo un più graduale passaggio da una fascia di reddito ad un'altra, ma ha anche un tipo di tariffazione che si è fatta ancora più proporzionale al reddito".

Gli fa eco **Angelo D'Alia**, presidente del Consiglio degli Studenti, che commenta: "Ci sembra un sistema più giusto perché, mentre le fasce di reddito più basse non risentiranno delle novità se non in maniera positiva, un maggiore contributo arriverà dai redditi più alti e quindi con maggiori possibilità".

Fuoricorso. "Rappresentano un

costo per l'Università. Gli Atenei con troppi fuoricorso sono penalizzati. L'idea era di aumentare le tasse per questa categoria di studenti", dice D'Alia. L'ipotesi iniziale vedeva una tolleranza per il primo anno fuoricorso con un importo, invariato rispetto al vecchio sistema, di 432 euro; per gli iscritti al secondo anno fuoricorso ci sarebbe stato il passaggio in una macro-area più alta con un importo

fisso di 600 euro; al terzo anno lo studente sarebbe stato chiamato a pagare 856 euro di tasse rientrando nella fascia più alta. La proposta approvata, invece, prevede il pagamento di 100 euro in più rispetto alla propria fascia di riferimento per gli iscritti dal secondo anno fuoricorso in poi.

Ancora in sospeso, invece, la richiesta avanzata dai rappresentanti degli studenti di offrire anche agli **studenti lavoratori della Facoltà di Economia** la possibilità di stipulare dei contratti di studio con l'Ateneo, come già previsto per tutte le altre

Facoltà della Parthenope: in questo modo gli studenti a contratto spalmano la durata legale dei loro studi sui sei anni, anziché tre, e non sono costretti a pagare di più in quanto fuori corso: "E' un'opportunità che viene concessa a chi lavora e speriamo che possa essere, finalmente, estesa anche ai ragazzi di Economia, dove l'unico impedimento per questa agevolazione sembra essere solo l'alto numero di iscritti. Siamo in attesa che se ne discuta nel prossimo Consiglio di Facoltà".

(Va.Or.)

Esperienza americana per due studenti di Ingegneria conseguiranno il doppio titolo

Si trovano ormai negli States **Vincenzo Sicignano** e **Rachele Storti**, i due studenti iscritti alla Magistrale di Ingegneria Civile vincitori della borsa di studio messa a disposizione dall'Università Parthenope per la frequenza di corsi universitari presso la New York Polytechnic University.

Il programma di scambio, attivato tre anni fa in collaborazione con l'Università newyorkese e cofinanziato dalla Regione Campania e l'Università Parthenope, con il contributo di H2CU (Honors Center of Italian Universities), prevede la possibilità per questi giovani ingegneri di conseguire il Dual Degree (titolo congiunto) nella Magistrale di Ingegneria Civile e il Master of Science in Civil Engineering, svolgendo un anno di studi all'estero.

"E' un'esperienza unica per i nostri studenti che - spiega il prof. **Stefano Aversa**, Dipartimento per le Tecnologie - hanno la possibilità di una grande crescita sia dal punto di vista strettamente formativo che umano. Potranno studiare in una Università prestigiosa, un grande Ateneo americano dove sperimentare strumentazioni all'avanguardia, la vita in campus, un diverso approccio allo studio e diverse metodologie di insegnamento: noi, infatti, siamo più legati alla lezione frontale con esame finale, mentre quello statunitense è un approccio più scolastico, con prove intercorso, quiz, e meno attenzione alla prova finale". Da non sottovalutare poi è l'aspetto ludico: "Vivere a New York rappresenta sicuramente un'esperienza altamente formativa, divertente, entusiasmante, che dal punto di vista della crescita umana ed esperienziale potrà dare tanto a questi giovani".

Inoltre, sono tante le porte che il Dual Degree apre dal punto di vista occupazionale. La borsa che viene assegnata a ciascun studente consente di poter coprire quasi completamente le spese di soggiorno. Quest'anno ai due ragazzi attualmente a New York sono

state assegnate due borse di studio di 7.500 euro ciascuna che, anche se non bastano per tutte le necessità, rappresentano comunque un buon contributo, soprattutto se si tiene conto che al termine del biennio si consegue anche il Master e che "il cambio favorevole ci avvantaggia di molto", sottolinea Aversa.

Chi sceglie di seguire questo percorso, che prevede un anno di studio in Italia e uno a New York, dovrà dunque iscriversi direttamente al Corso di Structural and Geotechnical Engineering, attivato presso la Parthenope interamente in inglese. "I ragazzi il primo anno dovranno sostenere 6 esami e svolgere un test di lingua inglese (TOEFL) per verificare le abilità linguistiche necessarie per poter entrare nel programma. Solo chi supererà il test e completerà gli esami potrà accedere alla borsa e partire - spiega il prof. Aversa - I vincitori di borsa, dunque, svolgeranno il loro anno di studi alla Polytechnic University dove potranno anche incominciare a preparare la loro tesi di laurea. Al termine, torneranno alla Parthenope dove si terrà la seduta di laurea". "Durante tutta la durata del soggiorno - aggiunge il docente - i ragazzi resteranno sempre in contatto con noi, potranno segnalarci eventuali problemi ed, in ogni caso, avranno un docente di riferimento sul posto".

Proprio da questo anno accademico, inoltre, si è aperta questa possibilità anche per Ingegneria delle Telecomunicazioni, che è entrata nel progetto con la Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni con titolo congiunto: i ragazzi dal prossimo anno potranno scegliere tra due percorsi (MSEE, Master of Science in Electronic Engineering, o MSTN, Master of Science in Telecommunication Networks), entrambi da svolgersi presso la New York Polytechnic University dove concluderanno il biennio con il doppio titolo.

Valentina Orellana

Studenti a confronto con la Procter & Gamble

P&G

Un'esigenza condivisa in larga parte da molti studenti di Economia, quella di confrontarsi direttamente con le grandi aziende. Sperando magari di partecipare ad uno stage formativo, che dopo la laurea possa aprire le porte alla ricerca di un lavoro vero e proprio.

L'incontro tra gli studenti dell'Università Parthenope e la Procter & Gamble, giunto alla seconda edizione, ha registrato una grande affluenza. "L'anno scorso il 10% dei nostri ragazzi ha superato la fase di selezione – ha detto il prof. **Alessandro Scaletti**, responsabile dell'Ufficio Placement e curatore dell'evento – E' per questo che una multinazionale così importante ha scelto di tornare ancora una volta nel nostro Ateneo: in genere, nelle altre Università si parla di una percentuale al massimo del 6,7%. Da parte nostra, riteniamo che momenti del genere siano molto utili agli studenti, come percorso di orientamento in uscita".

L'incontro si è svolto il 15 dicembre nell'ambito delle attività seminariali della Facoltà di Economia e darà diritto a un credito formativo per gli studenti presenti. Dopo la registrazione dei partecipanti, è seguita la presentazione dell'azienda, con particolare riferimento al lancio del suo ultimo prodotto sul mercato. Alcuni rappresentanti dei principali settori della Procter & Gamble Italia (che ha sede a Roma) hanno mostrato le fasi più rilevanti nel lancio di un nuovo marchio di shampoo, dall'indagine preliminare di mercato alla sponsorizzazione attraverso elementi di marketing non convenzionale. A introdurre la discussione, il dott. **Enzo Rinaldi**, laureatosi sette anni fa proprio presso l'Università



Parthenope e ora assunto presso il Customer Business Development dell'azienda in Italia. Rinaldi ha raccontato come la sua esperienza possa essere d'aiuto anche agli studenti di oggi. "Anche io ho iniziato così – ha detto – venendo a contatto con l'azienda presso la quale lavoro, nel corso di un Job Meeting come questo. All'inizio non avevo un'idea chiara su cosa fare dopo la laurea, ma iniziare ad osservare concretamente quello che significa far parte di un gruppo di lavoro, mi è servito a capire cosa volessi per il

futuro. Ma veniamo al prodotto da noi presentato a luglio e del quale vedremo gli spot pubblicitari in televisione a partire da gennaio. Dopo aver effettuato una prima analisi del bisogno, si è passati alla realizzazione. Naturalmente, cercando di capire prima di tutto chi fosse il destinatario: si tratta di donne che vanno dai quattordici ai quarantadue anni e che hanno esigenze legate alla vita di tutti i giorni. Non parliamo di casalinghe, ma di universitarie o donne in carriera. Donne che utilizzano internet e non la televisione: per questo motivo esistono già sponsorizzazioni in rete e non ancora sul piccolo schermo. In sintesi, il target di riferimento è quello di persone che ricercano la qualità e allo stesso tempo la funzionalità dei prodotti di uso quotidiano". I rappresentanti dell'azienda si sono molto soffermati sulle modalità di immissione sul mercato del prodotto, spiegando quali sono stati i criteri di scelta per ciò che ha riguardato il lancio: "Il colore scelto è stato il fucsia, molto forte e di grande impatto, che è stato utilizzato per ricoprire alcuni pullman della capitale. Un'altra nuova tecnica per pubblicizzare il prodotto è stata quella di metterlo in enormi contenitori da dieci litri, accanto alle docce degli stabilimenti balneari durante la scorsa estate. In questo modo abbiamo dato la possibilità di conoscere lo shampoo ancor prima di immergerlo sul mercato".

Alla manifestazione erano presenti centoundici studenti degli ultimi anni della triennale e della magistrale e sessantasette neolaureati. A tutti è stato consegnato un modulo da compilare per la richiesta di partecipazione allo stage. Una volta forniti i dati personali, dando la preferenza al settore nel quale si desidera fare l'esperienza, si viene inseriti nel database aziendale. Nella fase successiva si procede ad una prima selezione via internet. L'ultimo step da superare per iniziare lo stage consiste nella somministrazione di test matematici e

logici, da svolgere prima su internet e poi presso la sede di Roma.

"Da noi gli stagisti non fanno il caffè o le fotocopie"

"Da noi gli stagisti non fanno il caffè o le fotocopie – ha commentato la dott.ssa **Cristina Maggini**, che si occupa del settore Recruiting all'interno dell'azienda – ma ricevono sin dal primo giorno le proprie responsabilità. Naturalmente nessuno verrà lasciato a se stesso: ogni stagista avrà accanto un tutor che lo guiderà fase per fase fino alla fine del progetto. Siamo in grado di venire incontro anche alle esigenze logistiche, in quanto disponiamo di una residenza, mettiamo a disposizione borse di studio e ci occupiamo del rimborso spese per il viaggio. Attualmente ci sono buone prospettive per coloro che vogliono trascorrere con noi un periodo che va da tre a sei mesi. Lo stesso non si può dire, purtroppo, delle opportunità lavorative. Speriamo che dall'anno prossimo in poi la situazione migliori".

"Sono venuta a conoscenza di questo seminario durante il corso di Marketing del prof. Michele Quintano – ha detto **Silvia Perrucci**, studentessa all'ultimo anno della triennale in Economia Aziendale – Rispetto ad altri seminari, più teorici, qui ci viene data la possibilità di lasciare i nostri dati ed essere eventualmente contattati per un'esperienza di stage. A differenza dell'anno scorso, si è riusciti anche ad organizzarsi meglio, limitando il numero dei partecipanti a duecento. L'ultima volta, c'erano molte persone in piedi o addirittura fuori dall'aula". Sulla qualità dell'organizzazione, non tutti sono stati dello stesso parere. Un gruppo di studenti si è lamentato per il ritardo con cui è iniziata la manifestazione. "Ci è stato detto di venire alle 8,20 di mattina per la registrazione, in quanto i lavori sarebbero iniziati imprescindibilmente alle 9 – ha detto **Paola** – Invece il seminario è iniziato quasi due ore dopo, sia perché i relatori sono arrivati in ritardo, sia perché ci sono stati problemi al proiettore. Eventi del genere dovrebbero essere maggiormente curati dal punto di vista organizzativo". Qualche dissaporo ma anche molto entusiasmo dopo la presentazione dell'azienda. "Poiché non tutti possono accedere al tirocinio per questioni di media – ha detto **Carmen Mazzone**, anche lei prossima alla laurea di primo livello in Economia – giornate come questa servono a capire come funzionano le cose in ambiente lavorativo. Il caso della Procter & Gamble è presente anche sui libri che studiamo, ma sentir parlare chi ci lavora tutti i giorni è un'altra cosa". **Gennaro Di Martino**, studente della Magistrale, non esprime entusiasmo eccessivo nei confronti dell'iniziativa: "I tempi sono difficili, lo ha detto anche la responsabile delle assunzioni. Ho lasciato il mio curriculum vitae, dopodiché saranno loro a valutare se sia il caso o meno di darci una possibilità".

Nel corso della mattinata è stata anche data la notizia dell'European Financial Seminar, organizzato dalla Procter & Gamble, che si terrà a Ginevra dal 18 al 22 aprile. C'è tempo fino al 7 febbraio per iscriversi, andando sul sito www.pgcareers.com.

Anna Maria Possidente

Part-time studentesco

Pubblicato il bando per 88 collaborazioni part-time con l'Università: 61 destinate agli iscritti ai Corsi di Laurea Triennale, 16 a quelli dei Corsi di Laurea Specialistica, 11 ai Corsi Magistrali di durata quinquennale. Possono partecipare al bando gli studenti della triennale o della quinquennale iscritti almeno al secondo anno e non oltre il primo fuori corso e quelli della specialistica non oltre il primo fuori corso, che abbiano maturato un certo numero di crediti (si rimanda al bando), il cui reddito familiare non superi i limiti stabiliti per l'attribuzione alla quarta fascia delle tasse (15.218 euro).

Ciascuna prestazione è stabilita in un massimo di 150 ore. Il corrispettivo ammonta a 7.23 euro ad ora. La domanda di ammissione alla selezione dovrà essere presentata all'Ufficio Protocollo entro il **5 febbraio** utilizzando il modulo scaricabile dal sito web d'Ateneo (www.uniparthenope.it).



Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Rapporti Italia-Cina

Visita della delegazione dell'Università di He Bei

Si fanno sempre più intensi i rapporti tra il Parthenope e le università cinesi. Dopo gli accordi con il Tianjin Institute of Urban Construction e lo scambio di dieci studenti cinesi con il progetto Marco Polo, il 21 e 22 gennaio è stata la volta dell'incontro con i docenti dell'Università Normale di He Bei. La delegazione, formata da sei docenti tra cui il rettore dell'Università di He Bei, Lv Wenyi, si è incontrata con i rappresentanti non solo dell'Università Parthenope, ma anche dell'Accademia di Belle Arti e del Conservatorio di San Pietro a Majella, con i quali sono in programma accordi di cooperazione.

"La Parthenope" spiega il prof. **Francesco Maglioccola**, delegato dell'Ateneo nell'ambito delle attività di orientamento e tutorato per le funzioni di contatto con le Università cinesi: *in questo incontro svolge un ruolo di 'apripista', in quanto la sua esperienza acquisita negli ultimi anni, a seguito della poderosa attività con il continente asiatico, ha ormai assunto una posizione di tutto rispetto nell'ambito dell'internazionalizzazione avviata in Cina.*

La due giorni di incontri Italia-Cina, che è servita per consolidare i rapporti già istituiti con la Parthenope e con l'Accademia e avviare nuovi programmi con il Conservatorio, ha visto avvicinarsi i due Paesi in uno scambio culturale a 360 gradi. L'Università di He Bei, infatti, oltre alle Facoltà tradizionali, annovera tra la sua offerta formativa anche quella di Belle Arti, di Musica e di Scambio Internazionale, grazie alle quali sembra poter partire una fruttuosa collaborazione. Sono già cinque gli studenti di He Bei presenti all'Accademia di Belle Arti di Napoli per il progetto Turandot e una ventina ne hanno avanzato richiesta.

"Sulla base dell'accordo stipulato lo scorso anno con la Parthenope e con l'Accademia" spiega il prof. Maglioccola: *durante la due giorni si sono stabiliti i termini di implementazione del numero di studenti e le*

intese per la facilitazione della venuta in Italia di questi ragazzi, in quanto non sono poche le difficoltà burocratiche che rendono difficili gli scambi.

Per la fine del 2010 è in programma una **mostra di video-arte**. Spiega la prof.ssa **Adriana de Manes**, delegata per l'internazionalizzazione dell'Accademia: *"la mostra è un momento di scambio di linguaggi artistici diversi ed è pensata per presentare i lavori degli artisti cinesi ai nostri studenti e alla città. Ha, dunque, sia uno scopo didattico che di presentazione dell'offerta formativa dell'Università di He Bei. Nel corso dell'esposizione, vorremo anche organizzare dei workshop dei docenti italiani e cinesi, anche aperti alla cittadinanza, per ampliare ancora di più la possibilità di fusione culturale. E' un'opportunità in più che viene offerta ai loro e ai nostri studenti. Quella di He Bei è un'Università che può offrire tanto per la sua ottima didattica, mentre il solo 'respirare' in una città piena di arte e di storia come la nostra, è uno stimolo fortissimo per i loro studenti".* "Viste le differenze culturali tra i nostri due Paesi - commenta anche il ProRettore **Lv Wenyi** - *gli studenti potranno raccogliere elementi culturali diversi e farli propri. Il fatto che abbiamo dei corsi di studio molto simili ci permette, fortunatamente, la possibilità di questo scambio.*

E per facilitare ulteriormente il rapporto tra i due Paesi sono attivi dei protocolli intergovernativi per la convalida dei titoli di studio grazie ai quali, anticipa De Manes, *"prossimamente alcuni studenti cinesi del primo livello si potranno iscrivere alla nostra laurea specialistica, con una preparazione linguistica offerta dal loro Ateneo, mentre noi stiamo iniziando a preparare i nostri ragazzi per potersi iscrivere ad He Bei. Si tratta di progetti di lunga durata, non eventi isolati ma attività legate alla formazione e con una seria programmazione".*

(Va.Or.)



Università degli Studi di Napoli
"Parthenope"

PART-TIME

Bando per 88 collaborazioni destinate a studenti

È indetta per l'A.A. 2009/2010 la selezione, per titoli, per n. 88 collaborazioni part-time così ripartite:

- SELEZIONE A:** n. 61 collaborazioni per studenti iscritti ai Corsi di laurea di durata triennale
- SELEZIONE B:** n. 16 collaborazioni per studenti iscritti ai Corsi di laurea specialistica/magistrale durata biennale
- SELEZIONE C:** n. 11 collaborazioni per studenti iscritti al Corso di laurea magistrale a ciclo unico di durata quinquennale

Requisiti di partecipazione

Per partecipare alla selezione gli studenti dovranno produrre autocertificazione, su modello allegato al bando, accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità, attestante il **possesso all'atto della domanda dei requisiti di seguito elencati:**

- Reddito complessivo del nucleo familiare non superiore alla quarta fascia delle tasse universitarie (euro 15.218,00)
- iscrizione al 31.01.2010 almeno al secondo anno e non oltre il primo fuori corso di un corso (per la specialistica/magistrale non oltre il primo anno fuori corso)

Selezione A) "Corsi di laurea di durata triennale": acquisizione: -se iscritti al secondo anno di corso, di non meno di 25 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento al primo anno; -se iscritti al terzo anno di corso, di non meno di 80 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento agli anni precedenti; -se iscritti al primo anno fuori corso, di non meno di 135 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento agli anni precedenti.

Selezione B) "Corsi di laurea specialistica/magistrale di durata biennale": acquisizione: -se iscritti al secondo anno di corso, di non meno di 30 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento al secondo anno; -se iscritti al primo fuori corso, di non meno di 80 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi prescelto per gli anni precedenti.

Selezione C) "Corso di laurea magistrale a ciclo unico di durata quinquennale" (Laurea Magistrale in Giurisprudenza): acquisizione: -se iscritti al secondo anno di corso, di non meno di 25 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento al primo anno; -se iscritti al terzo anno di corso, di non meno di 80 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi prescelto per gli anni precedenti; -se iscritti al quarto anno di corso, di non meno di 135 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi prescelto per gli anni precedenti; -se iscritti al quinto anno di corso, di non meno di 190 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi prescelto per gli anni precedenti; -se iscritti al primo anno fuori corso, di non meno di 245 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi prescelto per gli anni precedenti

Studente indipendente:

- a) residenza esterna all'unità abitativa della famiglia di origine da almeno due anni.
- b) redditi da lavoro dipendente o assimilati fiscalmente dichiarati del candidato e/o eventuale coniuge, da almeno due anni rispetto alla data della domanda, non inferiore ad euro **6.500,00** con riferimento ad un nucleo familiare di una persona.

Collaborazioni e compensi

Ciascuna prestazione è stabilita in un massimo di 150 ore. L'attività di collaborazione dovrà essere esplicata presso la struttura di assegnazione secondo modalità concordate con il responsabile della stessa e dovrà essere completata di norma entro il 28.02.2011.

Il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico ammonta a euro 7,23 per ciascuna ora e sarà liquidato al termine della collaborazione.

Scadenza presentazione istanze

La domanda di ammissione alla selezione dovrà essere presentata all'**Ufficio Protocollo** entro le ore **12.00 del 05.02.2010.**

Bando completo e modulo di domanda sono scaricabili dal sito web dell'Ateneo (www.uniparthenope.it/afgen/part.htm).

Napoli, 29/12/2009

IL ProRETTORE
prof. Claudio Quintano

Presentazione libraria

Il 1° febbraio, alle ore 17,00, presso la sede di Villa Doria D'Angri (Via Petrarca, 80) verrà presentato il libro *'Attività fisica per la salute'*, a cura di Buono, Bucci, Calcagno, Capaldo, Condorelli, Corigliano, Liguori, Martone, Orrù, Pigozzi, Riccardi, Tafuri, Valerio, edito da Idelson-Gnocchi.

"L'attività fisica è stata riconosciuta negli ultimi anni alla stessa stregua di un farmaco per il raggiungimento e mantenimento del buono stato di salute", sottolinea la prof.ssa **Pasqualina Buono**, coordinatore scientifico del lavoro. Tuttavia anche un'attività troppo intensa o eseguita in maniera scorretta comporta un rischio per la salute, avverte.

Interverranno alla presentazione del volume, oltre agli autori, il Rettore **Gennaro Ferrara**, il Preside della Facoltà di Scienze Motorie **Giuseppe Vito**, il Preside della Facoltà di Scienze del Benessere (Università del Molise) **Maurizio Tagliatela**, il Preside del Corso di Laurea Magistrale in Nutrizione Umana (Università Federico II) **Gabriele Riccardi**, il prof. **Francesco Salvatore**, Presidente e Coordinatore Scientifico del CEINGE.

5 anni di riforme per il sistema universitario italiano

L'Università italiana sta attraversando un periodo di profonda crisi. Soltanto attraverso un'analisi accurata dei cambiamenti avvenuti negli ultimi anni si può pensare di costruire programmi innovativi. A partire da queste considerazioni, si è svolta la presentazione del libro intitolato *"L'Università al futuro. Sistema, progetto, innovazione"*, presso l'Università Suor Orsola Benincasa. Il testo, a cura di **Antonello Masia** e **Mario Morcellini**, è una panoramica critica del cambiamento del sistema tra il 2001 e il 2006.

"La letteratura sull'Università è sterminata e si può definire come una sorta di 'cantiere aperto' – ha detto il Rettore del Suor Orsola Francesco De Sanctis – Dalla metà degli anni Sessanta stiamo assistendo ad un continuo processo di riforme così radicale da chiedere una sosta. Questo libro è utilissimo proprio in quanto delinea un quadro di riferimento preciso della struttura normativa fino alla XIV Legislatura". Il Rettore si è soffermato sulla mancanza di progettazione in un'epoca che mette radicalmente in discussione qualsiasi prospettiva di crescita nell'ambito del sistema universitario. Quest'ultimo è stato ridotto a un'Istituzione che non trova più uno spazio politico e sociale. Anche secondo il Pro Rettore **Lucio D'Alessandro** ci si dovrebbe fermare a riflettere sulla situazione attuale: *"Il libro ha il merito di evidenziare come i Ministri Berlinguer, Zecchino e Moratti abbiano cercato di portare avanti un disegno comune di riforma. A partire dalle*



leggi di autonomia sugli Atenei, il cammino è stato lungo. Nel volume sono indicati i problemi legati alla **'esplosione' delle Lauree triennali e di quelle magistrali**. Rispetto a questo tema, la soluzione sulla ricerca di un punto di incontro tra il Ministero e l'Università stessa. Il tutto attraverso una serie di criteri motivati e nel rispetto dell'autonomia delle Università". **Antonello Masia**, Direttore Generale dell'Università del Ministero, afferma: *"L'Università oggi ha di fronte a sé numerose sfide, nelle quali si gioca il ruolo centrale del nostro Paese. Questo libro documenta come negli ultimi cinque anni essa abbia acquisito una maggiore consapevolezza del suo ruolo in ambito formativo".* *"Il tentativo di questo libro è di sistematizzare temi e ancoraggi normativi delle politiche universitarie, analizzando il significato socio-culturale delle riforme e il loro effetto*

sull'innovazione presente e futura degli Atenei", sottolinea **Mario Morcellini**, Presidente della Conferenza dei Presidi di Scienze della Comunicazione nonché Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione della Sapienza.

All'incontro anche Rettori di altri atenei meridionali. Il numero uno dell'Università del Molise, **Giovanni Cannata**, afferma: *"Molti sono stati gli errori commessi a vari livelli: nell'ambito della progettazione didattica, come nell'essere protagonisti del piano di internazionalizzazione. Inutile piangersi addosso, ma ripartire con la consapevolezza che il nostro sistema universitario è composto da diversità".* La valutazione deve servire come stimolo per portare avanti il sistema e non per distruggerlo. In questo discorso si inseriscono le difficoltà che hanno in particolar modo gli Atenei del Sud, rispetto a quelli del Centro-

nord: *"L'Università rappresenta anche un valore per il territorio. Se scompare da alcuni luoghi (piccoli centri come il Molise, le Marche o la Basilicata) si elimina la possibilità di formare la classe dirigente futura del nostro Paese".* *"Il libro tratta ampiamente il ruolo sociale delle Università – ha commentato il Rettore dell'Università di Messina Francesco Tomasello – Anche la questione del 3 + 2, che nasce come metodo per 'europeizzarci', è affrontata dettagliatamente".*

Sulla questione del rapporto tra Università e territorio, con particolare riferimento agli Atenei del Mezzogiorno di recente istituzione, è tornato anche l'ex ministro dell'Università e della Ricerca **Ortensio Zecchino**: *"Molti di questi Atenei sono nati già con gravi deficit organici, a iniziare dalla mancanza di strutture. Dunque, nonostante l'incremento di Università durante l'ultimo ventennio, il rapporto tra Nord e Sud risulta ancora impari. Per capire quali siano i problemi attuali, si dovrebbe partire dal concetto della funzione sociale dell'Università, ossia quella di creare le élites del Paese. A questo compito l'Università italiana ha sempre assolto in maniera positiva, ma ci stiamo avviando verso un'era in cui il percorso di studi universitario sta diventando obbligatorio per tutti. La scelta di liberalizzare gli accessi ha favorito senza dubbio il calo della qualità. Purtroppo, illudendo molti di poter scegliere la Facoltà indipendentemente dalla provenienza di studi superiori, ha prodotto un vero e proprio disastro sociale. E' questo il motivo per cui la valutazione deve avere come obiettivo quello di elevare tutti a livelli più alti e non di lasciare 'morti sul campo".*

(A.M.P.)

Scarpinato, magistrato e scrittore, chiude la rassegna "Cinema, Letteratura e Diritto"

"E' necessario restituire un pezzo di credibilità allo Stato, in modo da poterlo ricostruire. Non siate degli inconsapevoli amministratori della giustizia!". Con queste parole il dott. **Roberto Scarpinato**, Procuratore aggiunto presso la Procura di Palermo presso la quale, nel corso degli ultimi diciotto anni, si è occupato di numerosi processi di mafia (tra gli altri quello a carico del Senatore Giulio Andreotti), si è rivolto agli studenti di Giurisprudenza dell'Università Suor Orsola Benincasa, nel corso del seminario del 15 dicembre che ha concluso di una serie di incontri, accomunati dal tema: *"Cinema, Letteratura e Diritto"*. Scarpinato ha esposto alcune considerazioni tratte dal suo ultimo libro, *"Il ritorno del Principe"*, che racconta come il potere decide, fa politica e piega le leggi ai propri interessi. Una presenza d'eccezione, come ha sottolineato anche il Preside **Franco Fichera**, che si è detto soddisfatto per la buona riuscita del ciclo di appuntamenti: *"Attraverso questo genere di discussioni, il giurista ritrova il significato della propria missione e della propria formazione. Un avvocato deve essere consapevole del ruolo fondamentale che svolge, per questo motivo desideriamo continuare in questa direzione anche*

negli anni a venire".

"Ho capito cosa fosse davvero la politica lavorando a Palermo – ha affermato Scarpinato – Molte delle nozioni apprese all'Università erano concetti astratti. Il consiglio che posso dare ai futuri giuristi è quello di osservare la realtà con occhio critico per capirla fino in fondo. Solo così si può fare bene il nostro mestiere, salvaguardandone la dignità".

Scarpinato ha sottolineato quanto sia difficile tracciare una linea di confine tra legalità e illegalità, attribuendo all'Italia un vistoso tratto di anomalia rispetto al contesto internazionale: *"Rispetto agli altri Stati europei, la storia del nostro Paese è segnata dalla criminalità dei potenti. All'estero le vicende criminali non coinvolgono gli equilibri generali della democrazia, mentre da noi si manifestano con lo stragismo e la mafia. Dal 1500 ad oggi".* Il magistrato ha ripercorso la storia italiana, attraverso modelli letterari, dal Machiavelli al Manzoni, descrivendo come nasce e si insinua il metodo mafioso: *"La mafia non nasce nelle classi popolari. Le fiction che vediamo oggi in televisione (Il capo dei capi ne è un esempio lampante) non fanno che depistare dalla vera comprensione del fenomeno mafio-*

so in Italia. La criminalità del Principe, ossia della classe dirigente, riporta alla mente un romanzo tra i più celebri: I Promessi sposi. L'apparente semplicità della trama riassume i meccanismi attraverso i quali si sviluppa l'organizzazione mafiosa. Don Rodrigo si allea con i potenti, in quanto sa che così non ci potrà essere una ricaduta negativa su di lui. Per questo si serve dei Bravi e della complicità della monaca di Monza e di Egidio. Allo stesso modo, i capi più importanti della mafia non sono persone che provengono dai ceti più bassi della società, ma sono quelli che frequentano le nostre stesse scuole, che si incontrano nei migliori ambienti".

Il magistrato è intervenuto anche sulla questione del Lodo Alfano, guardando al panorama politico internazionale: *"I Presidenti americani, da Nixon a Clinton, senza dimenticare l'ex Premier israeliano, non si sono sottratti alla giustizia, attraverso leggi create ad hoc".*

Scarpinato ha dedicato buona parte della discussione a quella che secondo il suo pensiero rappresenta una delle forme attraverso le quali si è delineata la criminalità da parte dei potenti: **lo stragismo**. Tutti gli esecutori materiali delle stragi (da quella di Brescia nel 1974, al caso Moro,

alla strage di Bologna, a quelle di Capaci e di via D'Amelio) sono stati assassinati prima che iniziassero a collaborare con la giustizia e quindi a fare i nomi dei mandanti eccellenti. Un lungo applauso, durante il quale i presenti si sono alzati in piedi, in segno di stima nei confronti dei collaboratori della giustizia che ogni giorno rischiano la vita mentre svolgono il proprio lavoro.

Molti studenti hanno seguito il seminario. **Dario e Livia**, iscritti al quarto anno di Giurisprudenza, dicono: *"Siamo qui perché crediamo sia importante assistere dal vivo alla testimonianza di persone impegnate in prima linea. Abbiamo conosciuto il dott. Scarpinato tramite notizie su internet, che riteniamo sia rimasto l'unico mezzo di informazione attendibile".* **Gaetano Guarino**, studente del secondo anno, si è lamentato del poco spazio riservato al dibattito con il pubblico: *"Gli argomenti trattati sono diversi e tutti di grande interesse per noi futuri giuristi. Attraverso queste discussioni capiamo quanto il Diritto non sia una materia astratta, come a volte può sembrare. Sarebbe stato meglio interagire di più, ma il tempo era poco e non tutti sono riusciti a fare delle domande".* Secondo un altro studente del quarto anno, **Guido Iandolo**: *"La rassegna ha visto il susseguirsi di discussioni interessanti e molto attuali. Un'esperienza tutto sommato positiva, che ci aiuta a improntare i nostri studi in maniera più critica e riflessiva".*

Anna Maria Possidente

Volitivo e motivato il gruppo di atletica del Cus

Correre, che passione

Al campo di atletica del Cus in questo periodo alle sette di sera fa davvero freddo. Intorno, negli altri campi, le luci sono spente e tutto è fermo. La pista di atletica invece no, è illuminata e una trentina di ragazzi si allenano sotto lo sguardo attento del responsabile del settore **Gianni Munier**, al Cus dal lontano 1980. "Su le braccia quando correte", "non vi fermate", "forza ragazzi, forza": li incita continuamente. Dal martedì al venerdì loro sono sempre lì per l'allenamento. In primavera ci saranno le competizioni regionali e bisogna arrivare a quella data preparati e in forma. A fine dicembre si è svolto il "Memorial Ettore Milone", la prima gara della stagione, dedicata allo storico allenatore. "Siamo stati assieme tanti anni - ricorda Munier - Milone è stato una figura di rilievo internazionale, preparatore atletico della nazionale italiana di tennis di Panatta l'anno della Coppa Davis. Il Memorial è un appuntamento importante dal punto di vista emotivo oltre che agonistico per noi". Si tratta di una staffetta 4x100 mista a cui partecipano tutti gli iscritti. Quest'anno l'ha vinta la squadra composta da **Luca Accetto**, **Ludovica Bellone**, **Raffaele Canonico** e **Mattia Munier**. Quest'ultimo, diciannovenne studente di Biologia, è proprio il figlio dell'allenatore. "Per me è stato quasi naturale appassionarmi alla corsa, a casa invece delle partite di calcio si guardavano le competizioni di atletica - racconta Mattia - Sono cresciuto ammirando i grandi campioni come Ben Johnson che macinavano un record dopo l'altro. Li guardavo con ammirazione, la velocità mi ha sempre affascinato, sogno anche io di fare un assoluto di buon livello. Ho iniziato con gare easy, gare campestri, poi mi sono appassionato agli sprint. Nella corsa bisogna dare sempre il massimo, ti allenai per tanto tempo e poi ti giochi tutto in pochi minuti. Il senso della competizione è importante, questo sport ti insegna una mentalità che poi ti porti anche nella vita". Munier è iscritto al **secondo anno di Biologia**. "Ho dato per il momento solo tre esami: Biologia, Fisica e Matematica. Questo perché il primo anno ho messo un attimo da parte gli studi per una esperienza negli States. Il mio obiettivo però è entrare a Medicina. A settembre proverò a rifare la prova. La prima volta non sono entrato per due soli punti. Due soli. Ma non mi arrendo, l'ho imparato dall'atletica, anche grazie a una sconfitta si può crescere se la si considera come un incentivo a migliorarsi, a fare meglio". Anche Luca Accetto, **studente di Economia** di 22 anni, ama le sfide. "Prima giocavo a calcio, ero un terzino destro, ma il calcio mi ha deluso molto - afferma - Tanti ideali lì non hanno valore. Così, visto che la mia dote principale era lo scatto, ho deciso di passare all'atletica. Ho iniziato nel 2007 al San Paolo, sono stato campione regionale nei 400. Al Cus è il mio primo anno e mi trovo molto bene". Accetto è studente e lavoratore: "Frequento il corso di Management dell'impresa internazionale. Mi serve perché la mia famiglia ha una lavanderia industriale. Un giorno vorrei essere io a guidare



l'azienda e voglio farlo al meglio facendola crescere sempre di più". Terzo elemento della squadra vincente è una ragazza di 22 anni, **Ludovica Bellone**, **studentessa di Psicologia**. "È una veterana qui", spiega Munier. Fa atletica da 8 anni, inframmezzati da un'esperienza con la pallavolo. "Al volley mi dedicai più per seguire un'amica che per vera passione - spiega la Bellone - Con la corsa invece ho un legame molto forte, per me è una valvola di sfogo importantissima. L'atletica non è solo attività fisica ma è una continua lotta con se stessi, con le proprie capacità e i propri limiti. Chi lo capisce non può che appassionarsi a questo sport che per gli altri rimarrà invece una cosa fine a se stessa. In questa disciplina bisogna stare concentrati e rilassati allo stesso tempo". È insomma una questione fisica e mentale. E chi lo può capire meglio di una studentessa di Psicologia. Lei frequenta la Seconda Università a Caserta. "Mi mancano

pochi esami, il numero esatto non lo dico per scaramanzia - scherza - Vorrei laurearmi in Psicologia fisiologica, una materia più scientifica rispetto alle altre, e poi vorrei lavorare in ambito clinico. Per lo studio lo sport non è mai stato un problema, continuavo ad allenarmi anche quando ho fatto gli esami più difficili come Psicologia dinamica o Fisiologica, e sono riuscita a mantenere una media del 27". Un altro veterano è l'ultimo componente della squadra, **Raffaele Canonico** di 33 anni. Dopo essersi laureato in Medicina - "sempre in corso", precisa con orgoglio - aver fatto la Specializzazione in Medicina dello sport e dopo un Dottorato in Scienze Farmacologiche, è ora il responsabile sanitario del settore giovanile della Ssc Napoli. Frequenta il Cus dal 1994. "Alle medie facevo canottaggio, poi alle superiori ho giocato a pallacanestro. Dal '96 mi sono dedicato all'atletica. Corro soprattutto i 200 e i 400 ma ho fatto anche gli 800

metri. Ho avuto anche delle belle soddisfazioni, come quando al campionato mondiale dei medici sono stato medaglia d'argento", afferma Canonico. La sua passione è tale che se guarda avanti non riesce proprio ad immaginarsi lontano dalle piste: "Per me è importante allenarmi e mettermi continuamente in gioco nelle gare, mi fa stare bene. Io non potrei mai stare senza sport. Quest'anno, a causa di problemi fisici, non ho potuto partecipare a nessuna competizione e per me è stata davvero una tortura".

Alfonso Bianchi

Quote di iscrizione: novità

Con il nuovo anno si riducono le quote dei **corsi di pallavolo e pallacanestro**. A partire dal 2 febbraio saranno infatti di 75 euro per i soci Cus Napoli e 125 euro per i soci C.s.u.

Dal due gennaio sono anche state ridotte le **quote di iscrizione** che sono diventate di: 25 euro per gli universitari; 10 per gli Erasmus; 50 per il personale docente; 75 per i non universitari; 60 per i convenzionati; e infine 50 per gli under 18 e gli under 16.

A partire del 20 gennaio, inoltre, è stato prolungato l'orario di utilizzo gratuito della pista di atletica leggera per attività di **jogging**. Tutti i soci iscritti al CUS Napoli e i tesserati al CUSI potranno utilizzarla i giorni feriali e il sabato dalle 8 alle 12 fino al 31 maggio. Non sarà invece possibile utilizzare la pista di atletica leggera la domenica, i giorni festivi ed in concomitanza con eventuali manifestazioni organizzate.

Le settimane bianche del Cus

E' tempo di settimane bianche. Per gli studenti amanti della neve, una opportunità da cogliere al volo è quella dei Campus invernali organizzati dal Cusi. **Fai della Paganella e Pinzolo** (in Trentino) e **Valzoldana** (Veneto): le destinazioni. I pacchetti, riservati a studenti e soci, includono la pensione completa, lezioni di sci, skipass e assicurazione. Le quote variano a seconda della sede prescelta, del periodo e della durata del soggiorno. Ad esempio, una settimana a Fai, tutto incluso (anche lezioni di sci), nel mese di febbraio costa da 409 a 526 euro (la quota maggiore è per chi desidera alloggiare in hotel con annessi centri benessere). Per quanto riguarda il comprensorio sciistico veneto del Civetta, la quota per febbraio è di 472 euro (382 per i non sciatori); comprende pensione completa (prima colazione e cena in albergo, pranzo al sacco), sistemazione in hotel (camere da due, tre, quattro posti), lezioni di sci alpino (con un supplemento di 25 euro anche corsi di snow-board), skipass, assicurazione, animazione



(festa di benvenuto, ingresso al pattinaggio, impianti di risalita alle 4 piste illuminate aperte tutte le sere). Oltre alla possibilità di cimentarsi nello sci, non è da sottovalutare l'aspetto socializzante della vacanza: si incontrano studenti da tutte le regioni italiane. Per informazioni ed adesioni, contattare il Cus Napoli in via Campegna 267, tel. 081.7621295 (dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 14.00), e-mail cusnapoli@cusnapoli.org.



LEZIONI

• **Avvocato** impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**. Tel. 081.5515711

FITTO

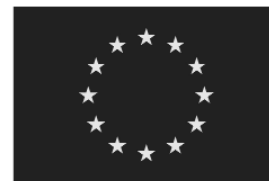
• **Via Cesare Rosaroli**. A studenti non residenti e referenziati, fittasi camere singole o doppie in palazzo d'epoca con ascensore in appartamento completamente ristrutturato, dotato di telefono, internet, televisore, lavastoviglie, lavatrici, living, cucina abitabile. Tel. 339.6649664

CERCO

• **Studente lavoratore fuoricorso** di Giurisprudenza cerca collega per ripetere esame di **Diritto Processuale Civile II parte**. Tel. 333.8515514 - 081.5852735



Seconda Università degli Studi di Napoli



AVVISO BANDO LLP/ERASMUS A.A. 2010/2011

E' indetta una selezione, per titoli e colloquio, per l'assegnazione delle Borse di Studio relative alla mobilità "Erasmus", nell'ambito del Programma LLP, da effettuarsi nell'anno accademico 2010/2011. Il soggiorno di studi all'estero, la cui durata può variare da un minimo di tre mesi ad un massimo di dodici mesi, dovrà essere compreso tra il 1° giugno 2010 ed il 30 settembre 2011.

Ripartizione delle borse

Con successivo decreto rettorale si procederà alla definizione del numero complessivo delle borse Erasmus da assegnare per l'a.a. 2010/2011, ed in particolare è stata stabilita la ripartizione per ciascuno dei Raggruppamenti di Corsi di Studio. Tale decreto è affisso presso gli Albi Ufficiali della Seconda Università di Napoli (Rettorato sedi di Napoli e Caserta e Ufficio Econamat Università) e pubblicato sul sito internet di Ateneo il giorno 11 gennaio 2010.

Requisiti per l'ammissione al concorso

Sono ammessi alla selezione i cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, i cittadini di uno dei Paesi partecipanti al Programma LLP ed i soggetti ufficialmente riconosciuti dall'Italia come profughi, apolidi o residenti permanenti, che siano in possesso, in alternativa, di uno dei seguenti requisiti:

1) essere iscritti al primo anno di uno dei Corsi di Laurea (Triennali) o di uno dei Corsi di Laurea a Ciclo Unico istituiti presso la SUN, purché al momento della firma del contratto abbiano conseguito almeno la metà del numero complessivo dei crediti previsti per il primo semestre e prima della partenza dimostrino di essere iscritti al secondo anno presso la SUN.

2) essere iscritti ad anni successivi al primo di uno dei Corsi di Laurea (Triennale) o di uno dei Corsi di Laurea Specialistica o Magistrale a Ciclo unico o di uno dei Corsi di Laurea Vecchio Ordinamento Didattico istituiti presso la SUN, purché abbiano conseguito almeno i 2/3 del numero complessivo dei crediti che il proprio piano di studio prevede per l'anno precedente (a.a. 2008/2009) a quello dell'iscrizione in corso (a.a. 2009/2010).

3) essere iscritti ad uno dei Corsi di Laurea Magistrale (Biennale) o ad uno dei Corsi di Studio Post-Universitario (Scuola di Specializzazione) o ad uno dei Corsi di Dottorato di Ricerca istituiti presso la SUN.

Sono esclusi dalla selezione gli studenti che abbiano già beneficiato dello status Erasmus (a qualsiasi titolo, studente, specializzando e dottorando) e gli studenti che stanno beneficiando di altre borse di studio finanziate dall'Unione Europea.

Presentazione delle domande

Le domande di partecipazione al concorso -redatte in carta semplice e compilate a macchina o in stampatello, firmate dagli aspiranti di proprio pugno, e corredate da copia di un idoneo documento di identità e codice fiscale in corso di validità -, dovranno essere inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, pena esclusione dalla selezione, entro e non oltre l'**11 febbraio 2010**, al seguente indirizzo: "Seconda Università degli Studi di Napoli -Dirigente della Ripartizione Affari Generali Ufficio Archivio e Protocollo -Piazza L. Miraglia -Palazzo Bideri, 80138 Napoli". Le domande dovranno, altresì, riportare sulla busta la dicitura "Bando Erasmus a.a. 2010/2011". Farà fede il timbro postale dell'ufficio di emissione.

Nella stessa domanda dovrà essere effettuata una dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi degli art. 47 e 76 del DPR N. 445/2000, indicante quanto segue:

1) per i candidati iscritti ad uno dei Corsi di Laurea di cui al punto 1 e 2 del precedente art. 3: il numero degli esami sostenuti entro il 31.12.2009, la denominazione, il voto riportato, le lodi conseguite e il numero di crediti attribuiti a ciascun esame;

2) per i candidati iscritti ad uno dei Corsi di cui al punto 3 del precedente art. 3 (Corso di Laurea Magistrale, Scuola di Specializzazione, Corso di Dottorato di Ricerca): il voto finale con cui è stata conseguita la laurea propedeutica al corso di studio frequentato.

Il candidato dovrà, altresì, compilare il modulo on-line, disponibile sul sito internet d'Ateneo, www.unina2.it, a partire dal 20 gennaio 2010, stamparlo e consegnarlo personalmente, opportunamente firmato, al Presidente della Commissione di Facoltà al momento del colloquio.

Procedura di selezione

La selezione è per titoli e per colloquio. Essa è espletata da una Commissione Giudicatrice di Facoltà, da nominarsi con successivo Decreto Rettoriale. Per ogni candidato la Commissione Giudicatrice ha a disposizione un massimo di 100 punti, così suddivisi: 1) 70 punti per i titoli; 2) 30 punti per il colloquio. Espletato il colloquio, la Commissione compila la graduatoria generale di merito sulla base della somma dei punteggi attribuiti, rispettivamente, ai titoli ed al colloquio.

Titoli

Per gli iscritti ad un Corso di Laurea (Triennale) o ad un Corso di Laurea Specialistica o Magistrale a Ciclo Unico o ad un Corso di Laurea Vecchio Ordinamento Didattico, costituiscono titoli:

- Numero dei crediti conseguiti entro il 31.12.2009;
- Numero e Media degli esami superati entro il 31.12.2009;
- Numero delle lodi conseguite.

Per gli iscritti ad un Corso di Laurea Magistrale (Biennale) o ad un Corso di Studio Post-Universitario (Specializzazione) o ad un Corso di Dottorato di Ricerca, costituisce titolo unicamente il voto finale con cui è stata conseguita la laurea.

Colloquio

Il colloquio consisterà nella verifica della preparazione generale e disciplinare del singolo candidato e delle sue conoscenze linguistiche. La verifica sarà condotta da ciascuna Commissione secondo la metodologia che questa riterrà opportuna.

CALENDARIO PROVA DI SELEZIONE

Per ciascuna Facoltà il calendario di svolgimento del colloquio è il seguente:

• Facoltà di Medicina e Chirurgia

Giorni 18/19 febbraio 2010, ore 14:00, presso l'aula Bottazzi del complesso di S. Andrea delle Dame, sito in Napoli alla via S. Maria di Costantinopoli n. 16.

• Facoltà di Psicologia

Giorno 17 febbraio 2010, ore 15:00, presso la sala Riunioni del Dipartimento di Psicologia, sito in Caserta alla via Vivaldi n. 43.

• Facoltà di Ingegneria

Giorno 18 febbraio 2010, ore 10:00, presso i locali della Presidenza della Facoltà di Ingegneria, siti in Aversa (CE), alla Real Casa dell'Annunziata, via Roma n. 29.

• Facoltà di Scienze del Farmaco

Giorno 18 febbraio 2010, ore 14:00, presso i locali della Presidenza della Facoltà di Scienze del Farmaco, sita in Caserta alla via Vivaldi n. 43.

• Facoltà di Giurisprudenza

Giorno 18 febbraio 2010, ore 09:00, presso i locali della Facoltà di Giurisprudenza siti in Santa Maria Capua Vetere (CE) alla via Mazzocchi n. 5 Pal. Melzi.

• Facoltà di Lettere e Filosofia

Giorno 17 febbraio 2010, ore 10:00, presso l'aula 5 dell'Aulario sito in Santa Maria Capua Vetere (CE) alla via Perla.

• Facoltà di Architettura

Giorno 15 febbraio 2009, ore 9:00, presso il Dipartimento di Cultura del Progetto della Facoltà di Architettura, sita in Aversa (CE) alla via San Lorenzo.

• Facoltà di Economia

Giorno 17 febbraio 2010, ore 09:00, presso i locali del Dipartimento di Strategie Aziendali della Facoltà di Economia, siti in Capua (CE) al Corso Gran Priorato di Malta n. 1.

• Facoltà di Scienze MM.FF.NN.

Giorno 25 febbraio 2010, ore 11:00, presso l'aula M del Dipartimento di Matematica della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. sita in Caserta alla via Vivaldi n. 43.

• Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet"

Giorno 22 febbraio 2010, ore 10:00, presso i locali della Facoltà di Studi Politici siti in Belvedere di San Leucio (CE) alla via del Setificio n. 15.

Il suddetto calendario rappresenta notifica ufficiale agli interessati che, pertanto, non riceveranno alcuna ulteriore comunicazione scritta.

Sedi estere disponibili

Le sedi disponibili per la mobilità Erasmus a.a. 2010/2011 dei candidati di ciascun raggruppamento sono indicate nel Bando e fanno riferimento alle Istituzioni Universitarie Estere:

1) con le quali alla data di emanazione del presente Bando la Seconda Università degli Studi di Napoli ha già stipulato degli Accordi Bilaterali (c.d. "Agreements") per la mobilità studentesca, di pertinenza di ciascuna Facoltà;

2) alle quali l'Ateneo ha proposto gli stessi Accordi, in attesa della relativa firma per accettazione da parte delle università straniere.

I vincitori della Borsa Erasmus potranno inoltre optare anche per sedi estere diverse, ma sempre strettamente pertinenti alla propria Facoltà e Corso di Studio, qualora nel periodo intercorrente tra l'emanazione del presente Bando e la nomina degli stessi vincitori intervenga la stipula di ulteriori Accordi Bilaterali.

Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Procedimento è individuato nella persona del Responsabile dell'Ufficio Internazionalizzazione, dott. Renato Fabrocile. Numeri ed indirizzi utili ai quali fare riferimento: Tel. 0823.274299 / 97 / 96 / 91 - Fax 0823.274298 - e.mail erasmus@unina2.it.

Disponibilità Bando

Copia integrale del Bando di Selezione è disponibile presso le Presidenze e le Segreterie di Facoltà, presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico nonché sul sito Internet d'Ateneo all'indirizzo www.unina2.it.

Caserta, 11.01.2010

IL RETTORE
Prof. Francesco ROSSI